UNAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 15; Estero —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Paga- anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire rimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, terreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio co N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cen- i 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

o di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 28 Ottobre 1931, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3696

Principi di Piemonte ospiti di Trieste nell'anno X dell'Era fascista

riconsacrano oggi nell'entusiasmo del popolo i vincoli fra Dinastia e Regime

Benvenuti

l giorno sacro alla Patria a fra noi il Principe di monte, e accanto a Lui la ane Augusta Sposa che ste anela di conoscere e di lgere nel suo saluto rispettoso e festoso. A cento a cento sorgono i ricordi dei giorlli quando, nel primo fiore di giovinezza, il Principe udo recava a questa città, palpitante di sua nuova italiana, il sorriso schietto cordiale in cui splendeva minoso raggio dell'avvenire. la S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte viene a prima volta nella nostra ste: e per Lei risorgono i eri affettuosi e gli inni a salutarono, giovane sposa lica.

ssa ai due amati Principi ornar grato il breve sogno nella città esultante di li accogliere ed acclama- Nascano da questa giornata novi vincoli d'affetto, on- Augusta Coppia Princi-, sempre desiderata, possiderare i frequenti ritor- a questa popolazione che ol bene e in questo paese il generoso affetto a Cavoia ha saputo risplendi invitta purissima fiamnche negli anni d'oppres- del Governo straniero. figlio del Re Liberatore, oi vedemmo giovanissimo asi all'inizio ancora della vita d'illuminato Princii ritorna dopo aver guaato, con sempre più ma- prove della Sua altezza mo e della Sua forte coza dei doveri augusti, la irazione dell'Italia tutta l'infaticato zelo nelle arnella coltura, nella parteione ad ogni maggiore imento della vita nazio- Ormai S. A. R. il Prindi Piemonte è un'individità che s'incide profondae nella vita italiana, e cui la nazione guarda ierezza, con orgoglio, con sicura.

Principessa soave, dalma, sotto il giovanile soraustera e pia come quelle più inclite Donne dei abaudi, è anch'Ella ormai rofondamente cara a tuti italiani per i tesori che e profondere, non di graegale soltanto, ma di soldine affettuosa e di inea benignità. Oggi, madriella più grande nave che anto dei cantieri indefessi rieste, Ella, che sarà un o la Regina nostra, strincol nostro mare il comnte vincolo dell'anima, essuna forza umana può are mai più.

azie diciamo ai due Prinsabaudi di essere venuti. auguriamo il giorno che . Trionfale, su terra e ma- gloria del Tricolore. Ab- sembrare Trieste agli degli Ospiti Augusti, a città di operosa vita e ra e severa bellezza che al cuore di tanti poeti stirpe nostra e che, bao d'italianità ai confini Patria, ha scritto nella a caratteri incorruttibili a fedeltà a Roma. Abbia lfo nostro, col grande ari suoi monti, a sembrare ma immenso illuminato ole intorno alle due giofronti.

la parola festevole — enuti! — risuoni, come ille e mille petti, dall'az- sfavillante ondeggia- dell'Adriatico, mare lia.

L'Augusta Madrina

S. A. R. Maria Josè di Savoia è la compagna eletta che i destini avevano assegnato all'Augusto Erede del trono d'Italia.

In un giorno dell'agosto dell'anno 1906, il Principino Umberto di Savoia, che aveva allora due anni, vide i Sovrani che leggevano con compiacenza un telegramma con cui si annunciava loro che la Casa Augusta dei Reali del Belgio era stata allietata dalla nascita della terzogenita, la Principessina Maria Josè. Umbertino continuò i suoi giochi infantili, ignaro che in quel giorno era nata Colei che doveva unirsi a Lui per la vita, cementando l'amicizia di due Nazioni generose.

La Principessa Maria Josè è nata a Ostenda il 4 agosto 1906. Sua madre, Elisabetta di Baviera, che è una delle sovrane più colte d'Europa (forse è l'unica sovrana del mondo addottorata in lettere e in diritto), fu la prima maestra della bionda Principessa: maestra ideale di dottrina e di bontà.

Quando scoppiò la guerra, Elisabetta — pur tedesca di nascita e cognata del Principe Rupprecht di Baviera — sentì soprattutto di essere la Sovrana del Belgio. E volle che anche la giovane Principessa sentisse la guerra.

Il turbine passò. E quando nel 1918 i Sovrani del Belgio ritornarono alla loro capitale riconsacrata, Maria Josè era già una fanciulla alta e graziosissima, in cui i buoni cittadini di Bruxelles a stento riconoscevano la bambina fuggita quattro anni prima alla minaccia dell'invasione.

In Italia

Qualche tempo dopo, Re Alberto, assiduo visitatore e grande ammiratore dell'Italia, venne tra noi in incognito per due scopi: per regalare agli artisti italiani la sua isola Comacina, di fronte a Bellagio, l'isola bella di grazia arcadica che sorge dalle acque del Lago di Como, e per mettere sua figlia in un collegio italiano.

Egli e la Regina, quasi presaghi del futuro, volevano che la Principessa ricevesse un'educazione italiana. Così fu. Maria Josè entrò nel magnifico istituto fiorentino di Poggio Imperiale. Poggio Imperiale, che è un'antica villa granducale, affondata tra gli alberi centenari di un magnifico parco, accoglieva allora una sessantina di fanciulle di buone famiglie italiane.

Poco dopo la sua entrata nel collegio, la Principessa fu visitata a Poggio Imperiale da una bella signora, accompagnata da due bambine e da un bel giovanetto alto, bruno, che parlò lungamente con lei. Quella signora era la Regina d'Italia, con le Principesse Giovanna e Maria. E il giovanetto, per chi non l'avesse indovinato, era il Principe Umberto. Fu quello il primo incontro che doveva portare alla fausta promessa d'amore.

Elena di Savoia visitò ancora la Principessa Maria Josè e la volle sovente con lei a San Rossore. La Regina intendeva compiere presso la Principessa i doveri che il suo cuore di mamma le dettava, e così «Umbertino» conobbe e cominciò ad amare la Principessa gentile.

Maria Josè era stata prescelta — può dirsi — fin dal giorno che ella venne tra noi con i suoi genitori, a salutare l'Italia che nella grande guerra aveva tratto la spada per vendicare il Belgio oltraggiato. Da quel giorno quel volto soave di fanciulla, coronato da tanti riccioli biondi, stava così bene accanto al capo bruno del nostro Principino che la sensibilità popolare creò subito, con quei due fiori di regalità, la coppia ideale che il Cardinale Maffi doveva unire nella Cappella Paolina, in un giorno solenne di festa e di commozione per il popolo italiano e per il popolo belga, l'8 gennaio 1930.

La Sovrana ideale

La Principessa Maria Josè ha in sè le doti più belle che faranno di lei una Sovrana ideale: la sua educazione severissima, la sua istruzione, il suo gusto artistico, la sua bontà generosa, la sua avita forza di volontà, la hanno già imposta alla simpatia di quello che sarà il suo popolo.

La Corte del Belgio, che, come la Casa Savoia, ha tradizioni di semplicità e d'istintivo avvicinamento al popolo, era il migliore ambiente perchè l'educazione di una futura Regina si compisse in ogni particolare, sotto la vigile guida di Re Alberto e della Regina Elisabetta, modelli entrambi di Sovrani moderni.

La Principessa Maria Josè — che parla correntemente oltre le due lingue del suo Paese, il francese e il fiammingo, anche lo spagnolo, l'inglese e il tedesco — conosce perfettamente l'italiano, che ha imparato a Firenze.

Maria Josè ha ereditato da Re Alberto la ferma volontà e il carattere gioviale e dalla Regina Elisabetta l'amore per le arti e specialmente per la musica.

Maria Josè non è solo una pianista eccellente, ma coltiva la pittura e mostra speciali disposizioni per il paesaggio. Ama molto la letteratura. Di Dante, che gusta e conosce assai bene, recita a memoria passi e terzine, con delizioso accento fiorentino e ad ottimo proposito.

Non meno brillante è l'educazione del suo fisico. La bella Principessa ama gli sports, e tra essi preferisce il nuoto e gli sports marini. Inoltre cavalca, tira alla carabina ed è un'ardita sciatrice e aviatrice. E' stata lei infatti a inaugurare l'apparecchio Theffry, destinato al raid Bruxelles-Kunchasa, e spesso ha volato nel biplano che Re Alberto acquistò a Bristol qualche anno fa.

A tante e sì belle doti intellettuali S. A. R. Maria di Piemonte unisce le più elette virtù spirituali e morali. Cortese e gentile, Ella ha ereditato dai suoi Augusti genitori le doti della semplicità e della più squisita bontà d'animo, che la fanno stare a meraviglia nella Famiglia di Savoia. Nella Principessa che giunge oggi a Trieste per consacrare con la sua presenza una nuova gloria e una superba vittoria del lavoro italiano e giuliano, i triestini possono essere orgogliosi di salutare con animo devoto ed entusiastico la futura Regina d'Italia.

Saluto al Duce

Un Uomo è oggi presente a Trieste anche se non sentiremo la sua voce potente e non vedremo il suo gesto imperioso dall'alto sul bianco balcone del Palazzo del Governo: Benito Mussolini. Il Capo! Egli è in mezzo a noi, dentro ai nostri cuori e sulle nostre coscienze, davanti ai nostri occhi come il più alto simbolo della Patria operante. A Benito Mussolini il saluto entusiastico e riconoscente del popolo triestino che lo attende sempre con il cuore gonfio di passione e con la speranza più fervida.

Viva il Duce! Viva l'Italia fascista!

La Marcia continua

ROMA, 27

Assemblee nelle sedi dei Fasci e nei gruppi rionali, leva delle Giovani Fasciste, inaugurazione di opere pubbliche destinate a testimoniare alle generazioni venture, la continua e prodigiosa attività del Regime e l'azione di ricostruzione operata in vastità e profondità dal Duce, sottolineeranno domani in tutta Italia la celebrazione del IX annuale della Rivoluzione fascista.

L'alba dell'anno X trova più che mai disciplinati e concordi e sotto gli ordini del capo miranti ad una stessa meta, tutte le innumerevoli forze che vivono ed operano nell'ambito del Regime, il che vale a dire la totalità del popolo italiano. Realizzazioni gigantesche, ognuna delle quali sufficiente a caratterizzare l'andamento di parecchi decenni ed eventi memorabili sono stati compiuti in quest'anno, indelebilmente presente al cuore d'ogni italiano. La Marcia iniziata dall'epica riscossa delle Camicie Nere deve proseguire fino al completo raggiungimento delle mete fissate dal Duce.

2000 opere pubbliche

Anche quest'anno fascisti e popolo hanno avuto la ventura di ricevere dalla viva voce del Duce il viatico per l'anno nuovo, l'anno del decennale. I discorsi pronunziati dal Duce a Napoli rievocatori d'una gesta che ha del leggendario e ammonitori per l'azione che deve essere proseguita, costituiscono un palpitante documento di vita, e le direttive dell'opera di tutti, gerarchi e gregari. La celebrazione di domani non rappresenta una sosta dell'incessante lavoro di rinnovazione e ricostruzione. Raccogliendosi sotto i gloriosi gagliardetti del Littorio, le Camicie Nere e tutto il popolo passeranno spiritualmente in rassegna la gigantesca opera compiuta e riceveranno la consegna per i nuovi ardimenti che dovranno essere tentati e compiuti agli ordini del Capo e per le maggiori fortune dell'Italia Fascista.

Per la celebrazione della storica ricorrenza il Capo del Governo ha, come è noto, impartito nei giorni scorsi le opportune disposizioni. Come l'anno passato la giornata sarà caratterizzata dall'inaugurazione di opere di pubblica utilità compiute nello scorso anno, un insieme di oltre 2000 opere pubbliche per l'ammontare complessivo di oltre due miliardi di lire.

Gli edifici pubblici saranno illuminati e le campane delle civiche torri suoneranno dalle 18 alle 18.30. Il Direttorio del Partito, presi gli ordini dal Duce, ha dal canto suo diramato gli ordini necessari ai Segretari delle Federazioni provinciali fasciste.

Particolare solennità la celebrazione dell'annuale della Rivoluzione acquisterà a Torino per la partecipazione del Segretario del Partito S. E. Giuriati.

La partenza dei Principi da Torino

TORINO, 27

I Principi di Piemonte sono partiti questa sera alle 21.30 da Racconigi diretti a Trieste e Pola.

Il Principe Sabaudo

Se Trieste vive oggi nell'ansia di conoscere e di acclamare per la prima volta quella che sarà nel volger dei fati la terza Regina d'Italia, di Umberto di Savoia ricorda invece il sorriso con cui il Principe rispose già altre volte all'applauso delirante del popolo triestino.

Al Principe gentile la nostra città è legata con i vincoli dell'affetto e della deferenza più antica e più viva. Nel settembre del 1904, quando tutt'Italia era in attesa dell'Erede del Trono sabaudo, Trieste, ancora in catene sull'altra sponda della Patria, guardava con animo commosso e anelante verso il castello di Racconigi e dal suo cuore fedele si levava il voto più ardente e l'augurio più fervido. Così, fin dalla nascita del futuro Sovrano d'Italia, Trieste si sentì legata a Lui con la stessa amorosa catena che la legava ai Principi generosi di Casa Savoia. Durante la guerra il Principino — che aveva soffocato i suoi singhiozzi ed aveva salutato col grido di «Evviva l'Italia» il Babbo Augusto che partiva vestita del grigio-verde verso i campi di battaglia per la redenzione delle nostre terre — seguì le sorti dell'immane conflitto con cuore ansioso ed ottenne persino in un giorno memorabile di visitare il Sovrano al fronte del Carso.

Umberto a Trieste

Dopo la Vittoria il sogno più bello fu per Umberto di Savoia quello di poter salutare la città redenta; sogno che Trieste cullava in cuor suo con reciproco ardente desiderio. Chi ricorda il primo incontro della città di San Giusto con il Figlio del Sovrano sa come l'anima di Trieste italiana gridasse in quell'istante tutto il suo antico inestinguibile affetto per la Casa gloriosa del Re Liberatore. Poi Umberto di Savoia fu ancora ospite della nostra città pochi mesi più tardi, nel luglio del 1923, durante un viaggio di istruzione nell'Adriatico: il Principe aveva allora 19 anni.

Umberto di Piemonte, terzogenito dei nostri Sovrani, è nato al Castello di Racconigi il 15 settembre 1904.

Nella madre il Principe Umberto ebbe la prima educatrice: educatrice che seppe all'innata dolcezza alternare tutta la più amorosa severità.

Umberto di Savoia, fanciullo e poi adolescente, mostrava già nello sguardo sorridente, ma risoluto e vivace, nelle espressioni del suo viso leggiadro, nel tratto cortese, una impeccabile espressione di finezza e di misura, quella perfetta linea del suo carattere, in cui l'affabilità schietta e spontanea non trasmoda neanche fugacemente in un eccesso di familiarità e la coscienza del proprio grado e del proprio destino non soffoca la vibrante umanità dell'animo.

Sulla prima fanciullezza del Principe di Piemonte, trascorsa nella sua Famiglia, che tra le famiglie dei sovrani d'Europa tiene la palma per l'affetto di cui genitori e fratelli sono legati tra loro, è fiorita tutta una corona di episodi e di aneddoti gentili e tali da illuminare il carattere e l'educazione del giovane Erede del Trono d'Italia.

Fin dai primi anni di sua vita, Umberto di Piemonte rivelò un carattere riflessivo e disposto agli studi severi, accoppiato ad una forza di volontà che è davvero rimarchevole. Dotato di un cuore dolcissimo ed aperto a tutti i dolori, soltanto chi ha potuto avvicinarlo intimamente può comprendere come questo giovane Principe sia veramente preparato ad essere Re e Re di una grande Nazione.

L'educazione del Principe

Educato prima dalla madre, ben presto fu affidato ai primi maestri ed ai professori di esercizi fisici. I maestri dovettero frenare la precocità del Principe e così egli sostenne il regolare esame di licenza ginnasiale nel 1918 (ottenendo l'iscrizione al Collegio militare) e la liceale nel giugno 1921. Gli esami della licenza liceale furono specialmente severi. Era presidente della commissione il Generale Vaccari, l'eroico difensore del Montello.

Il 1.o dicembre 1921, per disposizione del Re, il Principe fu assegnato al 1.o granatieri e il 1.o dicembre 1923 al 2.o granatieri. Contemporaneamente intraprese gli studi di giurisprudenza e fu iscritto, per primo, studente «ad honorem» dell'Università di Padova. E nel giugno 1925, presidente della commissione il Maresciallo Badoglio, superava gli esami finali del corso accademico militare di Modena.

Ormai egli aveva viaggiato buona parte del mondo: a dieci anni aveva fatto la ricordata crociera sul «Puglia»; nel 1921 era stato in Libia, a Rodi, in Sardegna e in Sicilia; nel 1922, con la «Ferruccio» nel Mare del Nord; nel 1923 col «Iela» nell'Adriatico; nel 1924 il grande trionfale viaggio dell'America Latina, poi in Terrasanta e nelle Colonie.

Al ritorno dal viaggio con la «Ferruccio», S. M. il Re insigniva il Principe Umberto del collare della SS. Annunziata.

Tra le cognizioni del Principe bisogna ricordare il suo poliglottismo: oltre alle lingue classiche, egli conosce infatti e parla il russo, il tedesco, il francese e lo spagnolo. Non va dimenticata infatti la passione del Principe Umberto per gli sports, tra i quali predilige l'alpinismo, il moto, lo sci e l'ippica. «I principi di Casa Savoia, appena nati, debbono andare a cavallo» — soleva dire Vittorio Emanuele II. E il piccolo Umberto a cinque anni montava fieramente in groppa al suo destriero.

Affettuosissimo con tutti, Umberto di Savoia, che da piccolo veniva chiamato dai suoi col vezzeggiativo di «Bepo», non ha perduto mai nei suoi rapporti familiari quella giovanile affettuosità e semplicità. Ancora oggi egli è «Bepo» per i suoi, e così si firma nelle lettere familiari, tanto che quando deve firmare col suo nome e col titolo augusto, la mano ha una lieve indecisione.

Nel settembre scorso S. A. R. il Principe di Piemonte è stato promosso Generale di Brigata e destinato al comando della 25.a Brigata di Sant'Elia di stanza a Napoli.

La data

Le falangi fasciste entrano nell'anno X sulle grandi direttrici tracciate dal Duce nel discorso di Napoli. Strade maestre, senza possibilità di deviazioni. I giorni in cui la Nazione era disordinatamente condotta verso i vicoli ciechi sono tanto lontani che si direbbero di un'altra epoca. Oggi si sa dove si marcia, quali sono le mete e si conoscono i pericoli e le insidie. L'annuale della Marcia su Roma vede un'altra grandiosa serie di opere pubbliche compiute nel segno del Littorio con ritmo energico, sopra e contro qualsiasi impedimento di «tempi amministrativi». Un'attestazione inconfondibile di volontà, un premio meritato all'operosità della gente italiana: la Nazione si arricchisce di strade, di centrali elettriche, di ferrovie, di navi, di costruzioni, che, tradotte in cifre, rappresentano una somma cospicua di valori ineluttabilmente legati al patrimonio comune; ma dietro alle cifre non bisogna leggere dei numeri, solamente. Esse rappresentano il lavoro di centinaia di migliaia di cittadini, il loro pane, il loro guadagno. Per esso il Fascismo entra veramente nel sistema capillare del grande organismo sociale della Nazione e ne regola il movimento.

Andare verso il popolo è la parola d'ordine per l'anno X; spezzare i diaframmi che si frapponessero tra Regime e popolo; vuol dire che, lontani dalle aberrazioni monopolistiche dei Soviet, come dagli esperimenti disastrosi del liberismo economico, Benito Mussolini rinforzerà ancor più solidamente la base corporativa dello Stato italiano, in un'equa ma rigida visione di diritti e doveri nel quadro austero dei più alti interessi nazionali. Sarà questo l'ulteriore sviluppo della Rivoluzione fascista nell'ordine interno; per quello estero le direttive date dal Duce alla soglia dell'anno X sono di valore universale.

Sono verità vecchie, dichiarate dal Capo antiveggente fin dagli inizi della crisi, ancora negli anni in cui si determinavano le ragioni profonde del turbamento europeo; oggi esse sono nella coscienza di tre quarti del mondo ed urgono una soluzione. Quale? Il Duce l'ha indicata, e fuori di questa non vi è salvezza. Inutile fatica girare l'ostacolo per non affrontarlo; vani gli sforzi per conciliare gli opposti se non si toglie di mezzo la causa principale del malessere che minaccia di gettare intere Nazioni nel baratro della disperazione.

Un altissimo monito è stato lanciato dal Capo delle Camicie nere: farla finita con la tragica contabilità del dare e dell'avere, spuntata sul sangue di dieci milioni di giovani che non vedranno più la luce del sole.

Parole sfolgoranti; sono di quelle che scendono nei sepolcri e scuotono i morti. I vivi ne dovranno sentire la tremenda forza; esse vengono da un Condottiero di una Nazione che ha fatto la guerra e l'ha vinta, sono state pronunciate dinanzi a trecentomila persone acclamanti, all'inizio dell'anno X dell'Era Fascista, nell'annuale di quella Marcia su Roma che segnò il principio di un nuovo Rinascimento, e non per l'Italia soltanto.

Senta quelle parole chi deve sentirle e le mediti. Gli italiani, guidati dal Duce, entrano nel loro X anno agitandole come un'insegna e rivendicando a sè l'onore di averle annunciate, primi fra tutti, i vincitori, per salvare ancora una volta la civiltà del mondo.

Il Duce dona un milione per opere assistenziali

150.000 lire all'"Italia Redenta„ e 110.000 per Fiume, Pola e Zara

ROMA, 27

Il signor Giuseppe Revel, deceduto nel settembre scorso in Menaggio, ha tra l'altro disposto con suo testamento un legato di lire 1.000.000 a favore di S. E. Benito Mussolini in segno di alta ammirazione, di riconoscenza, di affettuoso omaggio. Il Capo del Governo ha stabilito di destinare detta somma ad opere assistenziali, ripartendola nel modo seguente: OPERA NAZIONALE ITALIA REDENTA lire 150.000, Asilo infantile di Menaggio lire 100.000, Colonie marine e montane del P. N. F. lire 75.000, opere assistenziali di Napoli lire 100.000, opere assistenziali di Torino lire 100.000, opere assistenziali di Milano lire 100.000. opere assistenziali di FIUME lire 50.000, opere assistenziali di Palermo lire 50.000, opere assistenziali di POLA lire 50.000, opere assistenziali di Venezia lire 50.000, opere assistenziali di Nuoro lire 25.000, opere assistenziali di Reggio Calabria lire 25.000, opere assistenziali di Taranto lire 25.000, opere assistenziali di Trapani lire 25.000, opere assistenziali di Vittorio Veneto lire 15.000, opere assistenziali di ZARA lire 10.000, opere assistenziali di Andria lire 15.000, opere assistenziali di Soci (Arezzo) lire 15.000, opere assistenziali di Comacchio lire 10.000, opere assistenziali di Udine lire 10.000.

La nave e gli artefici

Il «Conte di Savoia» è, senza dubbio, la più bella realizzazione dell'industria navale giuliana.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico, presidente dei quali è l'ammiraglio conte Umberto Cagni, vicepresidenti il gr. uff. Guido Segre e il gr. uff. Cerruti e consiglieri direttivi il comm. ing. Cesare Sacerdoti e il comm. Augusto Cosulich, hanno raggiunto con questa imponentissima costruzione, il coronamento di un ciclo di opere, che grazie all'energia e al valore dei capi, ha potuto essere sviluppato attraverso difficoltà enormi per tredici anni consecutivi.

La potenza dei Cantieri

Racchiudendo in sè le grandi tradizioni degli antichi suoi cantieri, la nuova Società costituita il 16 giugno 1920, non può certo considerarsi all'inizio di un'attività nuova. Le numerose costruzioni navali eseguite dal Cantiere di Monfalcone, dal Cantiere San Marco e dal Cantiere San Rocco per un complesso di 1.040.000 tonn. di S. L. di navi mercantili e 354.000 tonn. di dislocamento di navi da guerra; gli impianti di macchinari per la propulsione marina, sia di macchine alternative a vapore che di motori Diesel e di turbine, costruiti per un totale di oltre 2.000.000 di HP dalla Fabbrica Macchine S. Andrea e in genere l'attività svolta, si può dire, in ogni ramo dell'ingegneria industriale, dai reparti specializzati che la costituiscono, stanno a testimoniare la sua competenza e la sua capacità produttiva odierna.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che possono occupare oggi circa 16.000 operai, contribuiscono quindi al progresso della tecnica moderna delle costruzioni, coordinando e sfruttando razionalmente quel patrimonio prezioso di esperienza che in lunghi anni di lavoro costante hanno singolarmente acquistato:

il Cantiere di Monfalcone, il Cantiere San Marco, il Cantiere San Rocco, la Fabbrica Macchine di S. Andrea, le Officine Aeronautiche, le Officine Ponti e Gru, le Officine Elettromeccaniche, le Officine Ferroviarie e le Fonderie.

Dal Cantiere di Monfalcone, fondato nel 1908 da Calisto Cosulich, che in quella plaga scorse la posizione ideale per la sua nuova impresa, già nell'anno stesso della fondazione scende in mare il primo piroscafo che porta il nome di «Trieste». Nel 1909 ben 11 navi sono varate e nel 1911 altre sette se ne aggiungono con un totale di 24.537 tonn. In quell'anno è stato anche costruito il transatlantico «Presidente Wilson» di 14.500 tonnellate.

Nel 1912 il tonnellaggio varato aumenta a 19.034 e nel 1931 raggiunge le 32.405 tonn., massimo toccato nel periodo anteguerra.

In questo periodo furono costruite anche navi da guerra per la Marina austro-ungarica: 4 sommergibili da 283-316 tonn., 6 sommergibili da 500-650 tonn., 4 sommergibili da 800-1200 tonn., 3 torpediniere da 250 tonn. di dislocamento e 28 nodi di velocità, un incrociatore protetto da 3500 tonn. e 27 nodi di velocità, e per il Governo cinese: 3 esploratori di 1900 tonn. di dislocamento e 25 nodi di velocità, un incrociatore da 4900 tonn. di dislocamento e 28 nodi di velocità.

Nel 1914, allo scoppio della guerra mondiale, tutti gli scali del Cantiere di Monfalcone erano occupati da importanti costruzioni: un transatlantico passeggeri da 15.000 tonn., un piroscafo misto da 13.000 tonn. di stazza, 4 grandi piroscafi da carico stazzanti in totale oltre 22.000 tonn., 3 incrociatori da 1800 tonn. ed uno da 4900 tonn. di dislocamento per il Governo cinese, una torpediniera da 250 tonn.

La guerra trasforma il cantiere in un campo di battaglia. Il fuoco e il ferro distrussero ciò che il fuoco e il ferro avevano creato.

Monfalcone

Dopo la Vittoria i fratelli Cosulich, con lena ammirevole e piena fiducia, in meno di due anni diedero vita al gigantesco Cantiere che, attrezzato modernamente, si poteva vittoriosamente schierare tra le più forti unità industriali della nuova Italia. Rapidamente la preziosa cura dei Cosulich e le necessità dell'industria diedero sempre maggior ampiezza al Cantiere al quale si aggiunsero nuove officine e nuovi mezzi.

Il Cantiere di Monfalcone, con una superficie totale di 600.000 mq., dei quali 60.000 coperti, ha otto scali per navi fino a 270 metri di lunghezza. La sua capacità produttiva è di circa 13 motonavi da 8000 tonn. di portata all'anno. Oltre 6000 operai possono essere occupati nelle sue officine.

Da quando il Cantiere è risorto a nuova vita ben 72 navi di grande tonnellaggio sono scese dai nuovi scali, oltre alle minori e a quelle per la R. Marina.

Ma, come il Cantiere abbia saputo affermarsi anche nei più lontani mercati per l'accurata e rapida sua produzione, lo dimostrano le numerose costruzioni eseguite per conto di armatori esteri.

Fra queste costruzioni meritano di essere menzionate: le motonavi da passeggeri e carico «Araragua», «Araraquara», «Aracatuba» e «Aratimbò» da 5000 tonn. di stazza lorda, per il Lloyd Nacional di Rio de Janeiro; le navi cisterna «Lucita», «Liseta», «Leticia», «Lucrecia» e «Leonor» da 3200 tonn. di portata per l'Anglo-Saxon Petroleum C. di Londra, l'esponente di uno dei più importanti gruppi petroliferi mondiali; 4 motonavi da 5000 tonn. per il Lloyd Nacional di Rio de Janeiro; 5 motonavi da 3200 tonn. per l'Anglo-Saxon Petroleum di Londra; una nave cisterna da 7500 tonn. per l'Astra Compagnia Argentina del Petrolio di Buenos Aires; una cisterna di 18.000 tonnellate per la Compagnia General de Combustibles di Buenos Aires; 3 motonavi per la Compagnia Transmediterranea di Barcellona; un piroscafo da 4100 tonn. per la Compagnia Insulana de Navigacao di Barcellona; 3 piroscafi misti da 1415 tonn. per la Sovtorgflot di Mosca; una motonave da 11 500 tonn, per la A. E. Aaby di Oslo; una nave cisterna da 13.325 tonn. per la Waried Tank Reederei di Danzica; una nave sanitaria da 505 tonn. per il Depat Nacional di Higene di Buenos Aires; una motonave cisterna da 11.500 tonn. per la Berg e Toergersen di Toensberg; una motonave da 11.500 tonn. per l'Anglo-Saxon di Londra; 3 motonavi da 16.200 tonn. per la Standard Shipping di New York; 2 sommergibili per la Marina turca; un rimorchiatore per l'Administracion Nacional del Puerto di Montevideo; 2 chiatte per la Società Commerciale A. N. Cosulich di B. A.

Questo elenco parziale non comprende che la parte di lavoro di maggiori proporzioni eseguita dal Cantiere per l'estero perchè dal 1925 furono costruite chiatte, rimorchiatori e barche cisterna per circa 4000 tonn. complessivamente, in maggior parte per conto di armatori sud-americani.

Al 1.o aprile 1931 erano in costruzione al Cantiere 19 scafi, dei quali due di 20.000 tonn.

Con la recente costruzione delle motonavi gemelle «Saturnia» e «Vulcania» di 24.000 tonn. di stazza e 24.000 HP ciascuna, il Cantiere ha segnato un avvenimento di importanza mondiale nel campo della costruzione navale.

Dopo le prove di collaudo l'inviato speciale dell'autorevolissimo «The Motorship» ha avuto parole di alta lode per le due costruzioni esaltando la nostra industria e i tecnici italiani.

Questo in breve riassunto la storia del Cantiere di Monfalcone, storia le cui tappe sono segnate da altrettante vittorie.

San Marco

Il Cantiere San Marco sorgeva il 20 aprile 1857 col concorso morale e finanziario di alte personalità che ne avevano compresa l'importanza per gli interessi industriali e commerciali della città e ne auspicavano quello che fu in effetto il più grande cantiere navale, sia mercantile che militare, dell'Adriatico orientale.

La sua attività si iniziava con la costruzione di navi da guerra, non solo per conto dell'ex Impero austro-ungarico ma anche per Stati esteri come l'Argentina, la Grecia, la Romenia, la Turchia e l'Uruguay, e, già nell'anno di fondazione, faceva costruire dalla Fabbrica Macchine S. Andrea il macchinario per il vascello «Kaiser» di 3200 cav., il più potente motore marino che fino allora fosse stato costruito.

Fino allo scoppio della conflagrazione europea, l'attività fu principalmente assorbita nelle costruzioni militari, e si può dire che la flotta del cessato Impero austro-ungarico fu costruita quasi interamente sugli scali del Cantiere San Marco.

Non meno di 664 navi, infatti, scesero gli scali del Cantiere San Marco, dalla sua fondazione, fino all'ottobre del 1918. Di queste, 112 furono navi da guerra costruite per vari Stati, ma particolarmente, come si è detto, per l'Impero nemico. Nel solo periodo dal 1900 al 1912, il Cantiere S. Marco mise in mare una grande corazzata all'anno con un dislocamento complessivo di 165.000 tonn. Da questo scalo scese nell'Adriatico quella «Viribus Unitis» il cui affondamento doveva segnare una delle più belle pagine della storia della nostra Marina.

Cessata la guerra, un nuovo e vigoroso impulso era necessario imprimere all'attività del Cantiere per assecondare lo sforzo intenso che la reintegrazione del materiale distrutto durante le ostilità imponeva impellente ad armatori e costruttori. Si provvedeva perciò all'ampiamento dell'area occupata e all'erezione di nuove officine corredate di macchinari e di attrezzi moderni che rispondessero alle nuove esigenze.

Trentotto navi sono state costruite dal 1919 ad oggi, fra le quali gli incrociatori «Trieste» e «Fiume» di 10.000 tonn., il «Cadorna» e il grande piroscafo «Conte Grande» di 25.661 tonn. che compì il viaggio più veloce, di quanti fino ad oggi percorsi, tra il Mediterraneo e l'America del Nord. In totale dopo l'armistizio furono costruite navi mercantili per 339.103 tonn. e navi da guerra per 20.000 tonn.

Merita particolare menzione, a dimostrare la potenzialità del Cantiere e la capacità dei suoi tecnici, la costruzione del transatlantico «Conte Grande» di 25.661 tonn. di stazza lorda e 30.000 HP di potenza. Impostato il 24 ottobre 1926 scendeva in mare con la sua grande mole di 10.000 tonn. di acciaio lavorato il 29 giugno 1927, dopo soli otto mesi e nel breve periodo di altri sette completato nella sua lussuosità e bellezza, il piroscafo era pronto per il viaggio inaugurale alle Americhe.

Il Cantiere San Marco occupa oggi un'area di 154.361 metri quadrati dei quali 46.850 coperti ed è attrezzato per la costruzione di navi da guerra e mercantili di qualsiasi tipo e fino a 280 metri di lunghezza, sommergibili, yacht da diporto, rimorchiatori, maone, ecc. La sua capacità produttiva è da 8 a 10 motonavi complete di circa 8000 tonnellate di portata all'anno. Sei piroscafi possono esser contemporaneamente in allestimento alle sue banchine e oltre 4500 operai possono trovare lavoro nelle sue officine.

Il Cantiere San Rocco, situato nel vallone di Muggia, sorto nel 1890 per la costruzione di navi da guerra e mercantili, attività limitata a queste ultime nel 1897, racchiude oggi con le sue banchine uno specchio d'acqua di circa 20.000 metri quadrati con una area di 290.000 mq., dei quali oltre 90.000 recintati e percorsi da fitta rete di binari e circa 30.000 coperti da fabbricati.

La sua produzione annuale va da 5 a 6 navi mercantili di 8000 tonn. di portata ed oltre 3000 operai possono trovarvi lavoro.

Dopo l'armistizio scesero dai suoi scali 26 navi.

La Fabbrica Macchine di Sant'Andrea sorse nel 1857 a fianco del Cantiere San Marco, per la costruzione degli apparati motori e di tutto il macchinario di cui dovevano essere munite le navi che man mano venivano ordinate a quel Cantiere.

La Fabbrica macchine

La Fabbrica Macchine attraverso ottant'anni di esperienza si è specializzata in tutti i generi di impianti marini, dalle macchine alternative alle turbine, affermandosi negli ultimi anni, specialmente nella costruzione di motori Diesel, sia del sistema B. & W., che Sulzer, fino alle massime potenze, con i quali è riuscita a piazzarsi, per perfezione tecnica del prodotto, fra le più quotate fabbriche di macchine del mondo.

Furono costruiti ben 42 apparati motori Diesel (162 motori) per un complesso di 236.204 cav. ind., 413 macchine alternative per 813.000 HPI e 27 impianti di turbine (67 turbine complessivamente) per 950.000 HPA, fra cui il recente apparato motore a turbine su 4 assi per la R. N. «Trieste» di 150.000 cav. asse, quello per la R. N. «Fiume» di 95 mila HPA, le turbine a doppia riduzione per il piroscafo «Conte Grande» di 30.000 cav. asse, gli impianti a turbine per 3 cacciatorpediniere romene per un complessivo di oltre 200.000 cav. asse, oltre a numerosi gruppi ausiliari e ad altri impianti di minore importanza.

Nel 1930, consegnando motori per 308.000 cav. ind. la nostra Fabbrica Macchine segnò il massimo degli HP costruiti nell'anno, fra tutte le fabbriche del mondo. La Harland & Wolff, Belfast and Glasgow, che risultò seconda, fu superata di 125.000 HPI.

Al principio del 1931 erano in costruzione: 10 motori Diesel tipo «Sulzer» per una potenza complessiva di 39.250 HPA; 8 gruppi di turbine per un totale di 320 mila HPA; una macchina alternativa Lentz della potenza di 1000 HP.

La Fabbrica, che è in comunicazione diretta con le stazioni di Trieste e con il Cantiere San Marco, occupa un'area di 81.800 mq., di cui 36.000 coperti ed è fornita del più moderno macchinario. Duemilaquattrocento operai sono occupati normalmente nelle sue officine.

Le Officine aeronautiche

Le Officine Aeronautiche di Monfalcone, sorte nel 1923 e dotate di larghissimi mezzi e di personale di riconosciuta perizia, hanno svolto un'attività veramente importante collaborando efficacemente alla rinnovazione dell'Aeronautica italiana voluta dal Duce.

Dai primi «Cant. 7» agli ultimi «Cant. 26» da turismo tutta una serie di tipi militari e civili onorano queste officine.

Attualmente circa 80 apparecchi sono in costruzione, sia per l'Aeronautica militare che per quella civile; ma dopo gli ampliamenti ed i miglioramenti notevoli apportati di recente alle officine in seguito all'aumentata attività, la loro potenzialità odierna è di circa 200 apparecchi di media potenza all'anno.

Il Reparto Ponti e Gru, sorto nel 1922, dotato di un ufficio studi capace di allestire qualunque progetto e fornito dei mezzi più moderni per una lavorazione razionale ed economica, è andato aumentando rapidamente la propria attività diventando la più grande officina del genere del Mediterraneo.

Il rapido sviluppo assunto dalla motonave fece sentire la necessità di avere in seno ai Cantieri un vasto reparto capace di provvedere alla costruzione, al collaudo ed alla riparazione di tutto quel complesso di materiali e macchinari elettrici di cui sono dotate oggi le navi a motore.

Le Officine Elettromeccaniche, dotate di mezzi tecnici moderni che consentono costruzioni dalle minime alle massime potenze, si assicurano facilmente la fornitura del materiale elettrico per tutte le navi costruite nei Cantieri Giuliani ed in parte di quelle allestite negli altri Cantieri nazionali.

Queste officine, circoscrivendo la loro attività ad un campo determinato, poterono presto specializzarsi in modo da vincere la concorrenza di ditte molto più vecchie.

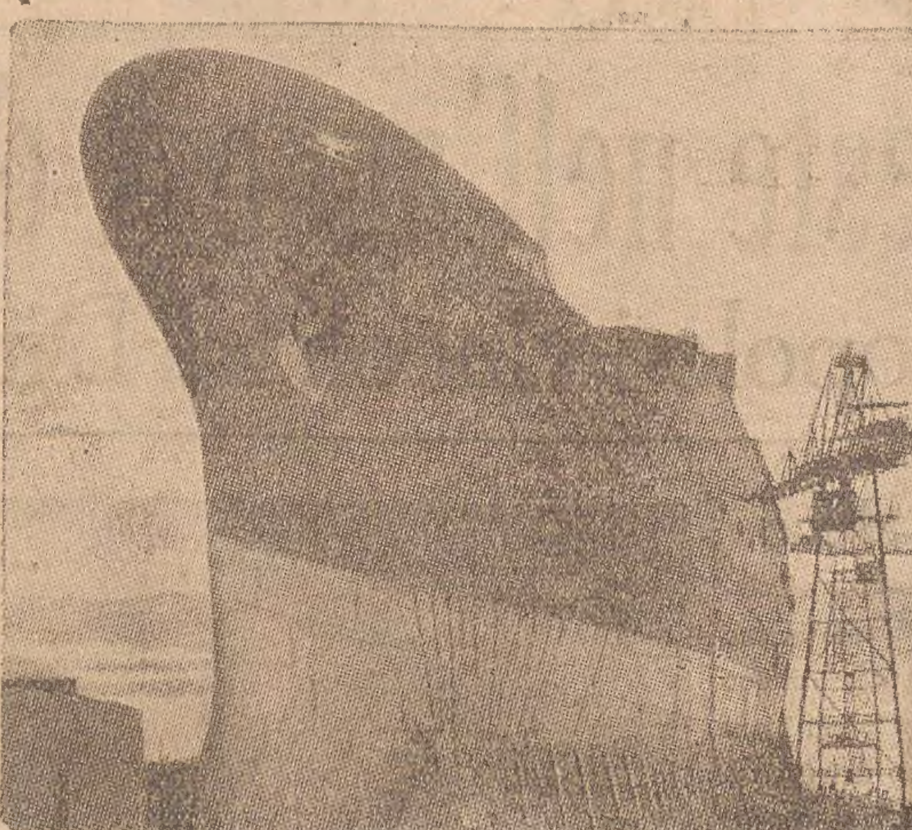
Di particolare importanza fu la recente riparazione eseguita nel Cantiere di Monfalcone alla nave Diesel-elettrica «La Playa» della United Fruit Company di Boston, che attraversò appositamente l'Atlantico per sostituire al Cantiere di Monfalcone i motori di propulsione che avevano dato cattiva prova, come pure notevoli furono le riparazioni eseguite per l'Anglo Saxon Petroleum Company di Londra, per la «Steaua Romana» di Bucarest, per la «Vacuum Oil» di New York e per altri armatori esteri.

Legittimo orgoglio

Questa esposizione di dati dimostra chiaramente di quale forza produttiva dispone una delle principali industrie della regione.

Uno sguardo sereno a tutta l'opera compiuta ci permette di dire che nel dopoguerra i Cantieri giuliani hanno fatto passi da gigante: la grandissima maggioranza del tonnellaggio varato in Italia è opera dei Cantieri della Venezia Giulia, dai quali sono pure partite le più ardite innovazioni ed ai quali va il merito della grande preponderanza che oggi ha la motonave in Italia e nel mondo.

La prora del colosso



Ecco la prora del colosso saldamente piantata sugli scali del Cantiere San Marco! Sembra sorgere dalla terra come una favolosa torre d'acciaio. Nella parte più alta ha quasi un aspetto umano. I fori dai quali penderanno le grandi ancore, sembrano due occhi imperiosi, puntati in avanti con indomita volontà.

Pure nella sua mole fantastica il «Conte di Savoia» rivela una snellezza di forme che fa veramente onore al buon gusto e alla tecnica dei costruttori triestini. La nave ricorda le forme della «Victoria». Lo stile dei nostri Cantieri si manifesta per segni e forme inconfondibili. Pare impossibile che così saldamente attaccato alla terra lo scafo non sia invece trattenuto che da esili corde di acciaio che fra poco, per un sapiente e delicato gioco di argani, si rallenteranno all'improvviso, permettendo alla nave di scendere in acqua con eleganza e sicurezza di movimenti.

Al «Conte di Savoia», simbolo della rinnovata potenza marinara d'Italia, il popolo triestino invia un poderoso «alalà» accompagnato dall'augurio di sempre nuove vittorie per la grandezza dell'Italia fascista.

Dimensioni della nave

Lunghezza fuori tutto	metri	247.60
Lunghezza al galleggiamento	metri	244.10
Larghezza fuori ossatura	metri	29.20
Immersione	metri	9.30
Ponti	num.	11
Altezza dalla chiglia al tetto del ponte di comando	metri	34.50
Altezza dalla chiglia all'estremità dell'albero di trinchetto	metri	75.25
Altezza dalla chiglia alla sommità dei fumaioli	metri	53.—
Stazza lorda circa	tonn.	48.000
Velocità oraria	oltre miglia	27
Potenza delle macchine	HP	120.000
Eliche	num.	4
Gruppi motori a turbina	num.	4

Dieci grandi caldaie a tubi d'acqua tipo Yarrow, producenti vapore ad alta pressione e surriscaldato, forniranno il vapore per le turbomotrici principali. Tre caldaie cilindriche a media pressione provvederanno vapore per i diversi servizi ausiliari.

Le convocazioni

Tutti i Volontari di guerra sono invitati a intervenire oggi alle 10 in piazza Unità al seguito del labaro della Compagnia, nel posto riservato alle associazioni combattentistiche, per rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. S'interviene in camicia nera, decorazioni e fazzoletto cremisi.

Gli alpini sono invitati a radunarsi in piazza dell'Unità, davanti al Palazzo del Governo, per rendere omaggio a S. A. R. il Principe Umberto, loro Alto Patrono.

Quelli che presenzieranno al varo del «Conte di Savoia» dovranno trovarsi per le 6.30 davanti alla sede. Tenuta di prescrizione: cappello alpino e decorazioni.

La Federazione Provinciale fascista del commercio invita tutti i commercianti a trovarsi oggi alle ore 10 in piazza dell'Unità attorno al vessillo sociale, per partecipare, con a capo la presidenza, all'omaggio che la cittadinanza recherà ai Principi di Piemonte.

L'Associazione del Pubblico Impiego dovrà partecipare compatta alla manifestazione cittadina in onore degli Augusti Principi Umberto di Savoia e Maria Josè. L'Associazione si schiererà alle 7.30 lungo la riva Mandracchio dall'Hotel Savoia in direzione di Campo Marzio. I segretari e i fiduciari dei Gruppi e Sottogruppi cureranno che gli alfieri ritirino in tempo alla sede dell'Associazione i rispettivi gagliardetti che debbono trovarsi per le 7.30 sul luogo di schieramento. Per l'ammassamento e lo schieramento i segretari e i fiduciari di categoria sono agli ordini del camerata Nerio Zuccheri.

Dopo il passaggio degli Augusti Principi l'Associazione con tutti i vessilli si porterà in piazza Unità dove si schiererà di fronte al Palazzo del Governo per partecipare alla manifestazione di affetto che Trieste tributerà alle LL. AA. RR.

Alle 18 tutti gli organizzati sono convocati in sala del Littorio per assistere alla premiazione dei dopolavoristi. Alle 20.30 gli associati fascisti converranno nei rispettivi circoli Rionali per assistere alla commemorazione della storica data.

Associazione addetti aziende industriali dello Stato. Tutti gli organizzati nell'Associazione dipendenti dai Ministeri della Guerra, Marina e Aeronautica, dai Monopoli di Stato, rivenditori di generi Monopolio e lottisti sono invitati a partecipare compatti alle manifestazioni cittadine in onore degli augusti Principi Umberto di Savoia e Maria Josè. L'Associazione con i labari e gagliardetti si schiererà lungo la riva Mandracchio, dopo l'Hotel Savoia e di seguito all'Associazione del Pubblico Impiego. I fiduciari delle categorie cureranno in tempo il ritiro dalla sede dell'Associazione dei rispettivi gagliardetti che dovranno trovarsi per le ore 7.30 sul luogo dello schieramento.

L'ammassamento e lo schieramento saranno diretti dal camerata Bertesi. Dopo il passaggio degli Augusti Principi, l'Associazione, con tutti i vessilli, si porterà in piazza Unità e si schiererà di fronte al Palazzo del Governo per partecipare alla manifestazione di affetto che Trieste tributerà agli Augusti Principi.

Alle 18 tutti gli associati dopolavoristi sono convocati in sala del Littorio per assistere alla premiazione dopolavoristica. Alle 20.30 gli organizzati fascisti converranno nei rispettivi Circoli Rionali per assistere alla commemorazione della storica data.

C. S. Robur. Tutti i soci, come già stabilito, dovranno trovarsi all'Oratorio Salesiano alle 7.15 per assistere al varo del «Conte di Savoia» e poi recarsi in Piazza Unità a rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Alle 16.30 adunata in sede per la commemorazione dell'anniversario della Marcia su Roma che sarà tenuta al Circolo Rionale «Trevisan» alle 17.

L'Unione Regionale Trasporti Terrestri residenti a Trieste, invita i soci a intervenire oggi alle 10 in piazza Unità al seguito del labaro dell'Unione, nel posto riservato alle Organizzazioni sindacali e padronali, per rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Si interviene in camicia nera.

La Federazione Artigiana invita tutti indistintamente gli artigiani a volersi trovare, alle 7.30 di questa mattina, di fronte all'Hotel Savoia, nel posto loro riservato, per partecipare alle onoranze alle LL. AA. i Principi di Piemonte. Alle 10 dovranno poi trovarsi in piazza Unità per prendere parte alla dimostrazione di omaggio.

Il Circolo ippico triestino ricorda nuovamente ai propri soci di essere presenti alle manifestazioni che vengono tributate agli Augusti Priicipi, raccogliendosi oggi alle 7.45 in piazza dalla Borsa.

Circolo «Domeneghini». La Presidenza del Circolo invita tutti i soci a partecipare compatti alla manifestazione cittadina in onore degli Augusti Principi Umberto di Savoia e Maria Josè. Il Circolo si troverà alle 7.45 in piazza della Borsa con il gagliardetto sociale. Dopo il passaggio degli Augusti Principi il Circolo con il gagliardetto si porterà in piazza dell'Unità dove si schiererà di fronte al Palazzo del Governo per partecipare alla manifestazione di affetto che Trieste tributerà alle LL. AA. RR.

Alle 18 tutti i soci dovranno trovarsi in sala del Littorio per assistere alle varie premiazioni sportive del Dopolavoro Provinciale.

Alle 21 il presidente del Circolo, on. Borgo, terrà nella sala massima la commemorazione della storica data alla quale sono invitati tutti i soci con i famigliari e dopolavoristi.

A. S. «Sempre Avanti». La Società partecipa oggi alla manifestazione in onore delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Ritrovo dei soci alle 7 innanzi al bar «Imperia». L'alfiere intervenga col gagliardetto. Il ritrovo per recarsi alla premiazione dopolavoristica in sala del Littorio è fissato alle 17.30 al bar «Imperia».

Circolo «Fiamma». I soci sono invitati a trovarsi oggi alle 10 in piazza Unità a rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Circolo impiegati commerciali - Dopolavoro Mutua. I soci sono invitati stamane alle 7.15 in via Mazzini tra il palazzo della B. C. T. e quello della Riunione Adriatica di Sicurtà, onde partecipare al corteo in onore dei Principi.

Chi desidera assistere alla trasmissione inaugurale di Radio Trieste si trovi all'ora fissata in sede, dove avrà luogo l'audizione con gli apparecchi propri. Alle 18 avrà luogo la distribuzione dei premi in sala del Littorio. Alle 20.30 in sede avrà luogo la commemorazione ufficiale del IX annuale della Marcia su Roma, seguita da un trattenimento famigliare di varietà e danza.

Circolo Poligrafico «L. Morara-Sassi». I soci del Circolo sono invitati a trovarsi questa mattina alle 7.15 in via Mazzini (sede dell'O. N. D.) per recarsi in Piazza Unità a rendere omaggio ai Principi di Piemonte. Alle 17.30 tutti gli sportivi si trovino in sede per recarsi in sala del Littorio, ove avrà luogo la solenne premiazione dei dopolavoristi che hanno conseguito premi nelle varie manifestazioni sportive.

Bandiere!

Nella giornata fatidica della Marcia su Roma, da tutte le case di Trieste sventolerà oggi il tricolore in segno di esultanza per l'Augusta visita dei Principi di Piemonte e per la grande festa del lavoro che richiama l'attenzione di tutta Italia sulla città nostra e la mette all'ordine del giorno della Nazione.

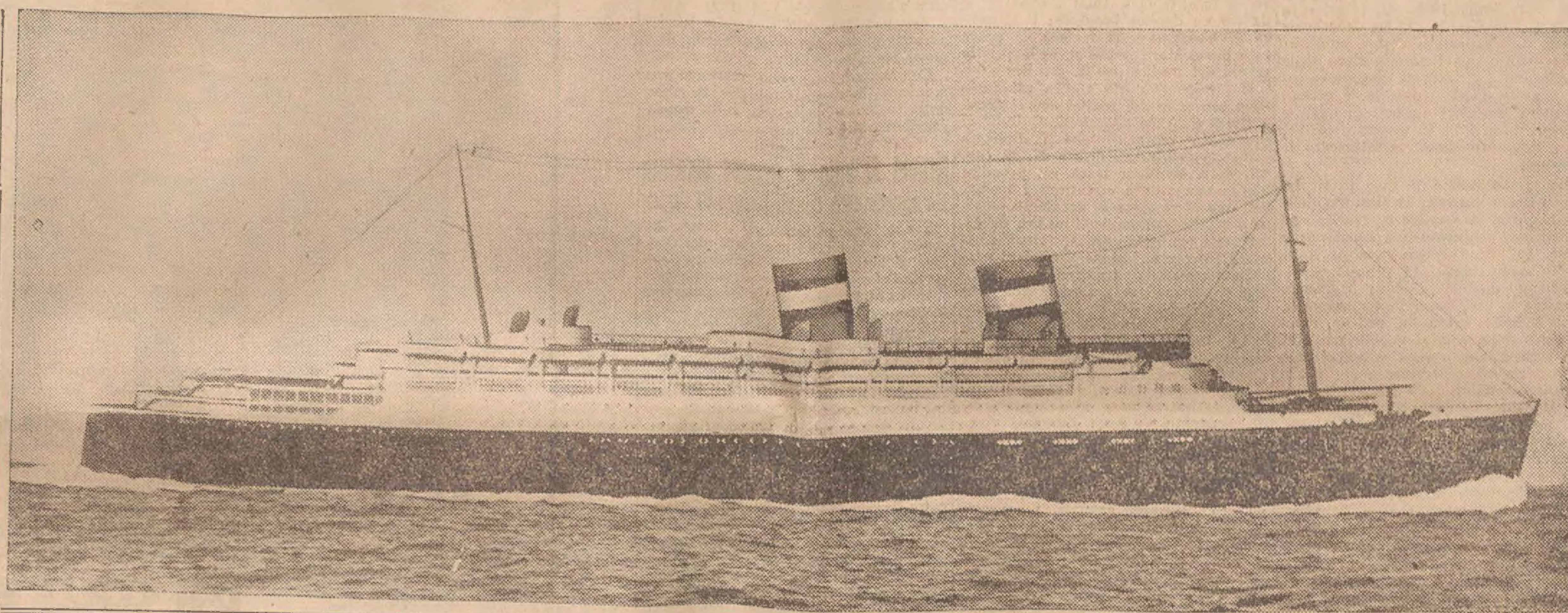
Pubblicazioni spec

Il «Bollettino Industriale». Il «Bollettino Industriale» dedi del transatlantico «Conte di S alla fausta venuta dei Princ monte due vasti articoli illus lebra il grande evento civi scritto editoriale che esalta e il servizio tecnico dei nostr Nello stesso «Bollettino» vi è gina sulla provvida e genero assistenziale della Società Monfalcone che ha istituito u estiva per i figli degli impieg operai dello stabilimento. In gano dell'avvenire industria giuliano, pubblica vari artico teressano la classe, ed una sul compianto dott. Francesco

«Corriere dei Trasporti». Q dicinale dell'Unione Regional Giuliana dei trasporti terrest to oggi con un numero speci to al «Conte di Savoia» e pubbliche inaugurate nella gione. Questo numero riporta recente discorso del Duce a deliberazioni della recente ri Comitato corporativo central

Il "Conte di Savoia,, trionfo della tecnica dei cantieri giuliani

sarà battezzato stamane dalla futura Regina d'Italia



a grande prora

ra poche ore la possente mole «Conte di Savoia» scenderà nel- acque del nostro golfo. Dagli ti del vetusto Cantiere di San rco, gremito di popolo esultan- eromperà alto e solenne come inno il grido della nuova e più vittoria del lavoro. La mano a futura Regina d'Italia — ndidissimo fiore di una stirpe ca — segnerà il tempo alla vit- a: un attimo, come se i fianchi onante acciaio del colosso fos- lievi e agili come quelli di una china dell'aria.

olo pochi mesi or sono pareva sogno che si potesse giungere ompimento di quest'opera sen- guali nella Marina italiana. Ma orno era stato scelto dal Duce. a scelta aveva il significato e lore di un comando cui non si mancare. Nulla quindi fu ri- miato, nè dai capi, nè dalle stranze, per guadagnar tempo, sicurare a questa nave, che è iù alta espressione della tecni- avale, il battesimo di una data nella storia moderna dell'Ita- e del mondo segna la fine di mondo e l'inizio di un'era.

nsieme col «Rex» il «Conte di oia» è la più grande opera che de il laborioso anno IX del Re- e. Con la sua prora di temprato cente acciaio essa apre il solco nno X. Opera del Regime, di- o, giacchè mai come in que- momento la Marina mercantile ana fu al di sopra delle piccole orie capitalistiche per assur- , mercè i sacrifici delle finan- tatali, a strumento di grandez- d espansione della forza, del tigio e degli interessi italiani mondo.

rieste può essere legittimamen- rgogliosa di questa nuova ope- ei suoi Cantieri. La preparazio- ecnica dei capi, la perfezione laboriosità delle officine, l'en- asmo, la probità e la disciplina e nostre masse operaie, si sono nell'armoniosa intesa di ogni no, di ogni ora. Tutti hanno ato e lavorato con quello spi- fascista, che si ispira sopra o alla collaborazione più sin- fra coloro che stanno al ver- delle gerarchie del lavoro e ano il maggior peso di respon- lità, e coloro che disciplinata- te debbono realizzare e com- e in ogni dettaglio i piani del- era.

' davvero altamente significati- o che, in un momento come sto, in cui quasi tutti gli Stati mondo vivono nell'angoscia di crisi che non riescono a supe- sopra tutto per la incapacità e politica delle loro classi di- nti, l'Italia fascista continui nnovarsi in ogni settore della vita economica e sociale con ritmo, un'organicità di propo- e una chiarezza di obbiettivi ediati e lontani, che non tro- riscontro in nessuna Nazione mondo. Malgrado la nostra erbiale e fiera povertà, con- iamo ad essere un popolo che ra, che produce, assistito dai ri dello Stato che, per la pri- volta nella storia italiana, va o i bisogni reali del popolo, curandogli lavoro e creando al avvenire le premesse della im- cabile vittoria.

rieste sa di essere uno strumen- i forza nel grande piano di rin- amento economico e morale che uce si è proposto per la Na- e italiana. Essa è orgogliosa uesta funzione. Il suo impove- ento non la sgomenta nè intri- e, giacchè le sue speranze per venire non sono mai state così nose come oggi. Bisogna sa- guardare davanti a sè, inter- are i segni non lontani della scita. I Paesi che più hanno rto nel dopoguerra saranno i i a riprendersi perchè avran- superato in tempo le inevita- crisi dei trapassi e dei nuovi stamenti politici e sociali. Sono i Paesi che ebbero nel passato e torneranno ad avere nell'avvenire rapporti di lavoro e di commercio con la nostra città. Nella previsione del domani Trieste deve essere gelosa della sua efficenza. Il Governo fascista la presidia. Nulla deve essere toccato di ciò che in essa è vivo ed operante. Vive ed operanti forze sono innanzi tutto quelle dei Cantieri, la cui fama va in tutto il mondo come il risultato di una quasi secolare tradizione di tecnicismo e di geniali intuizioni.

Il «Conte di Savoia» andrà ad ingrandire la poderosa flotta del Lloyd Sabaudo. Alta e gagliarda come una torre armata, la prora del «Conte di Savoia» recherà, uniti per le vie del mondo, i nomi di Genova e di Trieste. Questa unione simbolica precorre l'evento della fraternità marinara di cui sono state gettate le basi nei giorni scorsi. Sia questa prora il simbolo della fraternità. Nell'anno X dell'Era fascista anche le navi saranno diventate un unico fascio di forza saldamente legato alla potenza e alla grandezza d'Italia.

Una corona del Senato e della Camera sulla lapide dei Caduti giuliani

Le rappresentanze del Senato e della Camera domani nel pomeriggio porteranno una corona di alloro alla lapide che ricorda i Caduti giuliani sul bastione del Castello sovrastante al Parco della Rimembranza.

Le Federazioni fasciste di Genova e Fiume saranno rappresentate dal dott. Perusino

Il dott. Perusino rappresenterà oggi i Segretari federali di Genova e Fiume, i quali, impossibilitati d'intervenire, lo hanno pregato di rappresentare le rispettive Federazioni alla cerimonia del varo del «Conte di Savoia».

Adunata delle Giovani Italiane di Leva

Le Giovani Italiane di Leva sono comandate in sala Dante, via d'Annunzio 1, oggi alle 11.30 precise, per recarsi poi in sala del Littorio alla cerimonia della Leva, alla quale devono presenziare tutte, anche quelle che non hanno la divisa.

Per la manifestazione ai Principi in Piazza Unità

Le disposizioni del Fascio

Per lo schieramento delle forze del Partito lungo il percorso del corteo degli Augusti Principi, il Segretario federale ha disposto quanto segue: il Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento provvederà a che i Giovani fascisti di Trieste e della Provincia si portino dai propri luoghi di concentramento ai posti stabiliti per lo schieramento per le 7.30 e precisamente: I reparti della Provincia (Carso e Monfalconese) lungo la via Carducci da via Fabio Severo a via del Coroneo, i reparti di Trieste pure lungo la via Carducci da piazza Dalmazia a via Valdirivo. I Balilla e gli Avanguardisti si schiereranno anche in via Carducci da via del Coroneo rispettivamente via Valdirivo fino ai portici di Chiozza. I Sindacati e le Associazioni dipendenti dal Partito si schiereranno lungo il percorso nel seguente ordine:

Sindacati: lungo il Corso V. E. da piazza Goldoni a piazza della Borsa.

Associazione addetti aziende industriali Stato e Associazione del pubblico impiego lungo la Riva del Mandracchio da via A. Boccardi verso la Stazione di Campo Marzio.

Federazione delle Comunità artigiane; Associazione ferrovieri fascisti; Associazione Marinara: dinanzi all'Albergo Savoia da piazza Mercato vecchio a via A. Boccardi. I sodalizi aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro e le società sportive si schiereranno in piazza della Borsa.

Tutte le associazioni dovranno trovarsi sul posto alle 7.45.

Ultimato lo schieramento, i reparti dei Giovani fascisti, degli Avanguardisti e dei Balilla si ammasseranno in piazza dell'Unità, sull'isolato fra la Prefettura e il palazzo del Lloyd, fronte al palazzo del Governo. Avvenuto l'ammassamento dei reparti, le associazioni dipendenti dal Partito, i Sindacati, le società sportive e dopolavoristiche si raduneranno pure in piazza Unità, in seconda linea dietro i reparti inquadrati. I reparti e le associazioni si ammasseranno in piazza Unità passando esclusivamente per piazza Verdi e Passo di piazza. Il resto della piazza resterà libero per la cittadinanza.

Le cerimonie odierne

Ore 7: Messa in suffragio dei Caduti fascisti.

Ore 7.30: Omaggio ai Caduti fascisti a S. Anna.

Ore 9: Varo del «Conte di Savoia».

Ore 10: Ricevimento dei Principi in Prefettura.

Ore 11: Inaugurazione case I. C. A. M. in via Leone Fortis (Rione del Littorio) e Magazzino 70 e passerella pedonale ai Magazzini Generali. Clinica lattanti.

Ore 12: Leva fascista femminile in sala Littorio. Inaugurazione Ponte «L. V. Bertarelli» a S. Canziano.

Ore 15: Inaugurazione Ambulatorio ferrovieri, Case ferrovieri a Roiano e in via R. M.; Case postelegrafonici in via F. Severo; Stazione Radio; Banca d'Italia.

Ore 17: Assemblee Circoli rionali. Saggio ippico Giovani Fascisti al maneggio di via Rossetti.

Ore 18: Inaugurazione rete telefonica sotterranea. Premiazione dopolavoristi in sala Littorio.

Ore 18.45: Inaugurazione C. R. F. «Gabriele Berutti» a S. Anna.

Ore 19: Inaugurazione C. R. F. «Alfredo Olivares» a S. Vito.

Ore 19: Proiezione film Luce «Anno IX» in piazza Unità.

Ore 21: Feste sociali nei vari Circoli dopolavoristici.

Ore 22: Gran ballo del varo al Circolo Artistico.

Assemblee dei Circoli Rionali

Tutti i camerati iscritti al Partito, i Giovani fascisti e gli iscritti alle associazioni dipendenti dal Partito, debbono trovarsi oggi nelle rispettive sedi dei Circoli rionali per le assemblee celebrative della Marcia su Roma, che avranno luogo nell'ordine seguente:

C. R. F. «Luigi Casciana» - Servola - per i fascisti e Giovani fascisti della IX zona compresa S. Sabba e Costalunga, in sede alle ore 17; oratore avv. Luigi Ruzzier.

C. R. F. «Mario Trevisan» - S. Giacomo - per i fascisti e Giovani fascisti della II, III e V zona, in sede alle ore 17; oratore dott. Ezio Milesi.

C. R. F. «Quis contra nos?» - S. Giovanni - per i fascisti e Giovani fascisti della VII zona, in sede alle ore 17; oratore comm. Casalini.

C. R. F. «Floriano Beuzzar» - Barcola - per i fascisti e Giovani fascisti della VIII zona, in sede alle ore 17; oratore ten. D'Orio.

C. R. F. «Angelo Crena» - Rozzol - per i fascisti e Giovani fascisti della IV zona, in sede alle ore 21; oratore prof. Gasperoni.

C. R. F. «Aldo Ivancich» - Roiano - per i fascisti e Giovani fascisti della I zona, settore A, B, C, e VI zona, alle ore 17 nella palestra della C. R. B. «G. Brunner»; oratore avv. Giovanni Melone.

Per tutta la giornata è prescritta la Camicia nera con decorazioni.

Le disposizioni per il Dopolavoro provinciale

Ore 7.15: *Concentramento dei sodalizi con i rispettivi gagliardetti in via Mazzini, tra il palazzo della Banca Commerciale Triestina e quello della Riunione Adriatica di Sicurtà.*

Ore 7.30: *Spostamento dei sodalizi verso Piazza della Borsa.*

Ore 7.45: *Ammassamento in Piazza della Borsa per rendere omaggio al passaggio delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.*

Ore 10: *Adunata dei sodalizi con i rispettivi gagliardetti in Piazza Unità per la grande manifestazione di omaggio che agli Augusti Principi sarà tributato dalla cittadinanza.*

Ore 18: *Premiazione dei dopolavoristi nella sala del Littorio. Nella sala dovranno essere presenti tutti i sodalizi con i rispettivi gagliardetti.*

Ore 21: *Celebrazione, nelle sedi, del IX Annuale della Marcia su Roma con trattenimenti bandistici, orchestrali, corali e filodrammatici.*

Il manifesto del Podestà

Il Podestà sen. Giorgio Pitacco ha fatto affiggere il seguente manifesto di saluto agli Augusti Principi di Piemonte:

«Cittadini! Trieste, che fu non ultima ad esprimere la più viva esultanza per le auguste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con la Principessa Maria del Belgio, avrà, nel giorno per il Regime solenne, la grande ventura di rinnovare l'entusiasmo del suo tenace attaccamento alla Dinastia di Savoia.

E la città, che vedrà scendere in mare una tra le più grandi navi che l'Italia fascista abbia saputo concepire e costruire con ferma la fede nei destini della Patria, unirà, alla legittima gioia per lo sforzo fecondo degli artefici e delle disciplinate e valenti maestranze, il fervore della devozione profonda verso i Principi amati, simbolo augusto della Monarchia che si perpetua nei secoli per le glorie e le fortune d'Italia.

Date palpiti e fiori ai giovani Principi, sacri all'affetto e alle speranze del nostro popolo».

Il Segretario federale invita tutta la cittadinanza a trovarsi alle ore 10 in Piazza dell'Unità per rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Personalità giunte a Trieste

Il varo del «Conte di Savoia» ha chiamato a Trieste molte alte personalità della vita politica ed economica italiana. Oltre a S. E. Ciano e a S. E. Giunta e il vicesegretario del P. N. F. avv. Iti Bacci, sono arrivati nella notte S. E. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. Bonin Longare, gli on. Buttafochi e Lantini, i Ministri di Stato S. E. Corradini e S. E. Rossoni, i senatori Rolando Ricci, Salvago Raggi, Agnelli e Silvestri. L'on. marchese De La Penne, consigliere delegato del Lloyd Sabaudo, si trova a Trieste già da ieri. Con lui sono arrivati molti consiglieri della grande società genovese, che alloggiano al Savoia.

Abbiamo notato anche molte personalità del mondo veneziano, fra cui il gr. uff. Cino, il conte Revedin. La Confederazione Generale dei Trasporti è rappresentata dal suo presidente on. Pala. E' giunto pure da Roma il marchese Solari della Marconi. Il comm. Nardi Beltrame, direttore centrale della Banca Commerciale Italiana, è arrivato a Trieste ed è pure sceso al Savoia.

Altre personalità arriveranno con i primi treni della mattina.

La celebrazione alla scuola Parini

Ieri — nella sala maggiore della civica scuola di via Parini — addobbata simbolicamente e gremita da alunni e genitori, ebbe luogo in forma solenne la celebrazione del fatidico XXVIII Ottobre. La cerimonia esordì con le significative e toccanti parole del prodirettore didattico prof. Apollonio Zumin, inteso a delineare e glorificare l'indole della cerimonia, a cui seguì un vibrante discorso pronunciato dal docente signor Mariano Ferretti, il quale con bella sintesi rievocò i vari momenti di passione nazionale, che iniziatisi con la triste tonalità dell'immediato dopoguerra, via via riuscirono al fatidico evento del Fascismo. La simpatica cerimonia venne chiusa da un triplice alalà e coronata da fragorosi applausi a cui seguirono i concenti di «Giovinezza» cantati in coro dalla scolaresca.

Il grande ballo al Circolo Artistico

La giornata odierna si concluderà nel grande convegno mondano e benefico che il Circolo Artistico ha preparato per questa notte e che promette di riuscire memorabile.

La cornice della festa è, come si sa, una felice creazione degli artisti Mascherini e Claris, mentre la febbrile richiesta d'inviti e il gran numero delle personalità giunte a Trieste per il varo che hanno promesso la loro partecipazione alla festa, assicurano un convegno senza precedent per eleganza ed animazione. Al Circolo Artistico la fatidica giornata avrà dunque il più degno e felice coronamento.

Un'elargizione all'O. N. B. in occasione del 28 ottobre. Pervenne ieri al Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Trieste una elargizione dal comm. Piero Diana, il quale rimetteva lire 100 in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma e della Vittoria. L'Opera Balilla nel ringraziare il comm. Diana, addita il simpatico gesto alla cittadinanza.

La commemorazione a Prosecco. Tutti i fascisti di Prosecco e Contovello sono comandati d'intervenire alle ore 18 nella sala della Casa Balilla per assistere alla commemorazione della Marcia su Roma, che sarà tenuta dal camerata Gasparini.

Società Ginnastica Triestina. I soci sono invitati oggi alle ore 10 al seguito del vessillo sociale nel posto riservato alle associazioni, in piazza Unità, per rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.



La partecipazione di Costanzo Ciano all'odierno avvenimento è una festa e un premio per Trieste che si sente legata al glorioso marinaio, al geniale e alacre Ministro, al pensoso propugnatore del rinnovamento della Marina Mercantile Italiana coi sentimenti della più profonda e spontanea ammirazione. Il nome dell'eroe di Cortellazzo risuona sempre sulle acque di questo Adriatico ch'egli navigò nei giorni del periglio, indomito suscitatore di energie combattive, esempio costante di ardimento, di fermezza e di dedizione al dovere.

Costanzo Ciano non dimenticherà mai Trieste. A lui il saluto devoto riconoscente di Trieste e degli Adriatici.



Francesco Giunta è oggi a Trieste. Ha voluto essere presente in mezzo al popolo in una di quelle giornate che Trieste sente con particolare trasporto. Trieste marinara adora le navi che escono dai suoi Cantieri, perchè vede in esse il segno della sua capacità e del suo avvenire. Francesco Giunta ha posseduto e possiede l'anima di Trieste. Egli sarà buon testimonio della disciplina, dell'entusiasmo con cui le masse lavoratrici, oggi tutte inquadrate e disciplinate agli ordini delle gerarchie fasciste, politiche e sindacali, si affacciano alla vita dell'Anno Decimo con la certezza che gli scali dei nostri operosi Cantieri torneranno a ripopolarsi di opere e di braccia.

Pola in attesa dei Principi

Il programma della visita

POLA, 27

Nella giornata di oggi sono stati ultimati gli addobbi per il ricevimento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, che qui sono, come già abbiamo detto, ansiosamente attesi. Essi approderanno con l'incrociatore «Quarto», contrariamente a quanto finora era stato deciso, al molo di Fasana, giungendo colà alle ore 14.45. Gli Augusti ospiti saranno ricevuti dalle massime autorità e a S. A. R. la Principesssa Maria sarà offerto un omaggio di fiori a nome di Pola fascista dalla bambina del Podestà on. Bilucaglia.

Alle 14.50 seguirà l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico di Fasana che porta il nome di S. A. R. il Principe di Piemonte e già alle 15.15 si formerà il corteo di automobili che prenderà la via di Pola e si recherà direttamente alla tomba di Nazario Sauro per deporvi una corona di alloro. Dalle 15.30 alle 16.15 l'Augusta Coppia si fermerà per l'inaugurazione ufficiale alla Casa del Balilla e al Campo del Littorio. Qui assisterà alla partita di foot-ball, che sarà giuocata fra la Triestina ed il Fascio Grion. Alle 16.35 il corteo di automobili si ricomporrà per raggiungere Medolino, dove avrà luogo l'inaugurazione di quell'edificio scolastico, che porta il nome beneaugurante della Principessa Maria di Piemonte.

Partite da Medolino alle 17.15, le LL. AA. RR. faranno ingresso nella sala del Consiglio dello storico Municipio della nostra città, per il ricevimento ufficiale. Qui sarà offerto un nuovo omaggio floreale a S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte da parte della signora Fanny Foschi, consorte di S. E. il Prefetto dell'Istria e dalla consorte del Podestà di Pola. La partenza seguirà con il treno delle ore 18.5 dalla stazione ferroviaria.

La Federazione del Partito, in occasione della visita dei Principi di Piemonte che coincide con la giornata commemorativa della Marcia su Roma, ha lanciato ai camerati un caloroso appello.

Nella serata di domani sarà inaugurato, con uno spettacolo d'arte, il teatro del fiorente Circolo sottufficiali, con l'intervento di tutte le autorità.

La celebrazione a Gorizia

GORIZIA, 27

Come ogni anno, anche nel IX anniversario della Marcia su Roma Gorizia celebrerà la data fatidica con un rito d'amore e di fede inaugurando le opere pubbliche che a iniziativa del Regime della Città e della Provincia sono state costruite quest'anno in città ed in tutta la Provincia.

Il Segretario federale, console Avenanti ha lanciato per l'occasione il seguente appello alle Camicie Nere:

«Camicie Nere! L'annuale della Marcia su Roma torna, rombando nei nostri cuori di partecipanti e di credenti, col fragore di un tuono che si intensifica e che accompagna le nuove vittorie della Rivoluzione Fascista.

Perchè combattemmo credendo, a noi più che ad altri sorride il volto della Vittoria; perchè credemmo combattendo, più che altri noi illumina la luce della Fede.

Camerati! In questo giorno in cui il Fascismo, celebrando la sua grande gesta, ricorda agli immemori che i fascisti e solo i fascisti salvarono la Patria, il nostro pensiero devoto corre al Duce ed a Lui affida la promessa di servire costantemente ed in assoluta obbedienza la causa della Rivoluzione delle Camicie Nere!

Fascisti! Giovani Fascisti! Di anno in anno diventano più ridicoli e veramente grotteschi coloro che — vicini o lontani — s'illudono di affossare il Fascismo con l'introdurre clandestinamente una pagmetta di carta stampata, o col resistere su posizioni ammuffite dal tempo e dagli eventi.

Il Littorio avanza, guidato da Mussolini: ciò che il Fascismo vuole, sarà! Viva l'Italia! Viva il Duce!».

Complessivamente saranno inaugurate 50 opere pubbliche, con un importo globale di 9.165.788 lire, con un totale di 2737 operai occupati in 184.532 giornate lavorative.

Il programma delle cerimonie a Muggia

MUGGIA, 27

Per la celebrazione del IX Annuale della Marcia su Roma il segretario politico, presi gli ordini dal Segretario federale, ha disposto quanto appresso:

I Giovani fascisti partiranno da Muggia alle 6.30 per partecipare all'adunata di Trieste dei reparti celeri della Provincia. Alle 7 partirà un piroscafo per lo Scalo Legnami, allo scopo di trasportare le rappresentanze e tutti coloro che vorranno assistere al varo della nave «Conte di Savoia».

Alle 11 omaggio ai Caduti fascisti; alle 16, nella palestra della scuola avrà luogo la Leva fascista femminile, alla quale parteciperanno le autorità cittadine. Per le 17, nella sala del Dopolavoro comunale, sarà tenuta l'assemblea del Fascio alla quale parteciperanno pure i Giovani fascisti.

In serata nelle sedi dei Circoli dopolavoristici di Albaro, Crevatini, Lazzaretto e nella sede del Dopolavoro comunale di Muggia si svolgeranno dei trattenimenti per dopolavoristi.

Servizio speciale d'autobus

Il Circolo ferroviario ha concesso alla Società Autoturistica Triestina di istituire un servizio speciale di autobus per il pubblico che assisterà oggi al varo del «Conte di Savoia». Le partenze avverranno continuamente tra le 6.30 e le 8 da Piazza Goldoni per il Cantiere S. Marso e tra le 9.30 e le 10.30 dal Cantiere per Piazza Goldoni.

La riforma dei tributi locali

Facendo seguito all'articolo precedente, finiamo qui di riassumere e chiarire le nuove norme sui Tributi locali contenute nel Testo Unico pubblicato in questi giorni, il quale regola definitivamente e razionalmente una materia che interessa la generalità dei cittadini.

Imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni. Anche in questo campo nulla è innovato. L'imposta è applicata al reddito netto iscritto a ruolo per l'imposta di Ricchezza Mobile e può giungere a un massimo del 3% dei redditi di categoria B e del 2.4% dei redditi di categoria C. (I redditi di categoria B sono quelli derivanti dall'industria e commercio, ove, oltre all'impiego di lavoro v'è pure impiego di capitale; nella categoria C sono compresi invece quei redditi, nei quali il capitale non concorre affatto o solo in via secondaria (medici, avvocati: in genere liberi professionisti).

Questi redditi sono aggravati da una addizionale a favore della Provincia dell'1.50% per la categoria B e rispettivamente dell'1.2% per quella C. I redditi esenti dall'imposta di R. M. sono pure colpiti dall'imposta comunale. L'aliquota è stata però elevata al 4.50%; in compenso, per questi, è stata soppressa l'addizionale provinciale dell'1.5%, cosicchè l'aggravio rimane come prima.

Imposta di soggiorno. E' rimasta inalterata. E' a carico di forestieri che soggiornano temporaneamente nel Comune e l'aliquota è del 10% del prezzo netto dell'alloggio.

Imposta di licenza. Essa grava sugli esercizi che smerciano bevande vinose e alcooliche e su altre attività concessionate. Tranne l'estensione dell'imposta alle rimesse per autoveicoli e ai locali di stallaggi e la riduzione delle aliquote per gli esercizi di vendita di bevande vinose e alcooliche, nulla è innovato all'ordinamento dato all'imposta coi Regi decreti 23 ottobre 1922, n. 1388 e 18 novembre 1923, n. 2558.

Due sono però le novità di altro ordine: primo, che l'imposta è obbligatoria; secondo, essendochè il Comune di Trieste non l'aveva finora applicata che nella misura ridottissima stabilita dalle vecchie norme del 1918, dovrà ora applicarla secondo le aliquote alquanto elevate stabilite dal T. U.

L'imposta è annua ed è commisurata sul valore locativo (pigione) degli ambienti, ove si svolge l'esercizio e precisamente: 1) esercizi, ove si smerciano bevande alcooliche, anche se commiste con altri generi, minimo 20, massimo 30% del detto valore locativo; 2) esercizi, ove si smerciano bevande vinose, sia pure commiste con altri generi, ma esclusi gli alcoolici, minimo 10, massimo 15%. (Per gli alberghi, ristoranti, osterie e simili l'imposta è applicata sul valore locativo dei soli ambienti, ove normalmente si consumano gli alimenti e le bevande); 3) stabilimenti sanitari, bagni pubblici, esercizi di rimessa di autoveicoli o di vetture, locali di stallaggio: 6% all'atto dell'apertura o del cambiamento di titolare, 6 per mille gli anni successivi; 4) sale pubbliche per balli, bigliardi e altri giuochi leciti minimo 6%, massimo 10%.

Il Comune di Trieste applicherà l'imposta in discorso coi tassi minimi.

Tassa sulle macchine per caffè tipo espresso, rimane inalterata.

Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Questo tributo riceve per la prima volta una sistemazione organica. Esso è obbligatorio per i Comuni, che — come Trieste — superano il limite normale della sovrimposta e sono pure obbligatorie le aliquote massime, in quanto nella legge indicata; ove ciò non sia, la legge rimette al Comune di fissare le tariffe. In base alla deliberazione del 10 ottobre scorso, il Podestà, approvando le tariffe dei tributi per l'anno 1932, ha raccolto in un unico quadro le tariffe delle varie specie di occupazione d'area pubblica.

In quanto alla determinazione delle tariffe essa è rimessa al Comune — sono rimaste quasi inalterate le attuali — senza maggiori aggravi di qualche rilievo; dove il T. U. prescrive tariffe, sono state applicate forzatamente le massime.

La tariffa consta di otto parti. La prima parte concerne la classifica delle vie e piazze in quattro categorie, agli effetti dell'applicazione graduale delle tasse. In sostanza tale classifica è rimasta com'è oggi, per i posteggi dinanzi agli esercizi pubblici; la seconda contiene la tariffa per l'occupazione di suolo pubblico con sedie, panche, tavoli, fuori degli esercizi pubblici; la terza, i mercati e la vendita ambulante; la quarta, le autovetture e le vetture a trazione animale da piazza. Qui c'è un aumento sensibile, essendo state applicate le tariffe prescritte dalla legge, e precisamente per le autovetture i due terzi della tassa annua di circolazione, per le vetture a trazione animale i due terzi della tassa sulle vetture, cioè lire 66.65; la quinta, verande, poggiuoli e balconi (la metà della tassa della seconda parte); la sesta, steccate e armature; la settima, distributori di carburanti. La tassa è aumentata secondo le aliquote stabilite dalla legge (I zona lire 600, II lire 400, III lire 200, IV lire 100, salvo gli eventuali aumenti previsti dall'art. 199 del T. U.); l'ottava, sottosuolo. Tariffe come la legge: a) condutture, cavi e impianti in genere: di diametro inferiore a cm. 20 lire 0.50 per metro lineare, di diametro di cm. 20 e più lire 1 per metro lineare; b) condutture di acqua potabile: di diametro inferiore a cm. 20 lire 0.25 per metro lineare, di diametro di cm. 20 e oltre lire 0.50 per metro lineare; c) fogne in corpo stradale (le stesse come la seconda parte).

Le altre imposte autorizzate dal Testo unico per la finanza locale e che si menzionano separatamente, perchè non risultano applicate dal Comune con la deliberazione del 10 corr., sono: quelle sulle vetture, di patente, sulle insegne, sul bestiame, il contributo di miglioria, il contributo di fognatura.

Inoltre non risultano ancora applicate le nuove imposte di consumo autorizzate dall'art. 20 del Testo unico (pesce conservato, cioccolatto, dolciumi, ecc.). Le imposte sulle vetture, di patente, sulle insegne sono state abolite le prime due un anno fa, la terza nel 1925, un anno cioè dopo la sua introduzione, perchè di scarsissimo reddito, e le ultime due a malgrado che fossero alquanto gravose; quella sulle insegne aveva poi avuto per conseguenza un'impressionante rarefazione delle medesime e una antiestetica obliterazione parziale di quelle rimaste, al fine di diminuire il numero delle lettere tassabili.

L'imposta sul bestiame, dalle informazioni avute, non viene per ora applicata, perchè di scarso reddito, tale cioè da non compensare le spese d'esazione. Del resto colpirebbe il bestiame agricolo, che da noi è raro e poco produttivo.

Per il contributo di miglioria e quello di fognatura sembra manchino attualmente le premesse per la loro applicazione.

Una riunione dei medici dell'O. N. B.

Presso la presidenza del Comitato provinciale di Trieste dell'O. N. B. convennero, invitati dal dott. Puerari, tutti i medici addetti all'Organizzazione. Il presidente, ringraziati tutti i convenuti, iniziò una chiara e lucida esposizione sul significato più ampio dell'assistenza della gioventù inquadrata. Ecco quindi la necessità della visita totalitaria a tutti i tesserati e da ciò un duplice beneficio: l'assistenza ai bisognosi e la facilità di poter raccogliere dati statistici utili per lo studio dei medici dell'O. N. B.

Il presidente parlò ancora sul prossimo convegno dei medici che si terrà a Roma durante l'Anno X. Quindi il presidente comunicò che il direttore sanitario provinciale dell'O. N. B. cav. uff. dott. Garofani terrà nei prossimi giorni una seduta con tutti i medici per una discussione di carattere tecnico e per l'organizzazione medica da effettuarsi per ogni comitato rionale comunale e per la legione. Quindi il presidente lesse le destinazioni e le attribuzioni demandate a ogni singolo medico nell'ambito dell'O. N. B.: il capomanipolo dott. Bruno Peperle viene nominato ispettore medico dell'O. N. B. per la città, nonchè continua la sua ottima assistenza nel suo ambulatorio per il Comitato provinciale e l'attività infortunistica rispetto all'assicurazione. Il capomanipolo dott. Lovenati viene nominato ispettore medico dell'O. N. B per la provincia. Inoltre vengono nominati direttori del servizio sanitario per i comitati rionali e legioni miste giovanili a fianco segnati, i seguenti medici: dott. Zumin, C. R. B. S. Giacomo e 716 legione mista; dott. Tosi, C. R. B. S. Vito e 640.a legione mista; dott. Vitturelli, C. R. B. Scoglietto e 714.a legione mista; dott. Lovenati, C. R. B. Cittavecchia e 298.a legione mista; dott. Tagliaferro, C. R. B. S. Luigi e 642.a legione mista; dott. Forti, C. R. B. Montebello e 641.a legione mista; dott. Romanin, C. R. B. Roiano e 715.a legione mista; dott. D'Avanzo, C. R. B. Opicina e coorte mista; dott. Martinico, C. R. B. Servola e coorte mista.

Infine ancora il dott. Vinci e il dott. Benci hanno offerto la loro collaborazione all'O. N. B., riservandosi di collaborare anche per quanto riflette la assistenza sportiva. Questa interessante riunione, a cui presero parte pure il comm. Sereni, tutti i presidenti rionali e i comandanti di legione, si concluse con l'organizzazione e l'inquadramento più perfetto dell'assistenza medica nel quadro complesso della vasta attività assistenziale dell'Opera.

La prossima seduta del Rettorato provinciale

Giovedì 29 corr., alle 21, il Rettorato della Provincia terrà una seduta con il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) Bilancio preventivo 1932; 3) Rette per l'ospedale psichiatrico provinciale e l'ospedale dei cronici per l'anno 1932; 4) Tariffe tributi provinciali. La seduta potrà continuare venerdì alla medesima ora con lo stesso ordine del giorno.

I nuovi ragionieri ai loro insegnanti. Sabato scorso convennero al Ristorante Continentale a un banchetto i ragionieri usciti quest'anno dal R. Istituto Commerciale di Trieste. Vi parteciparono anche il Rettore della nostra Università prof. Udina, presidente della Commissione d'esame, il direttore dell'Istituto commerciale, cav. prof. Bronzin, la segretaria signorina Malnig, la prof. Mussafia e i professori Osti, Naef, Rubini, Medani, Voghera, De Fanis, Loliva, Falco e Tedeschi. Il banchetto, preparato e servito in maniera signorile, si svolse in un'atmosfera di cordialità e di allegria. Per essere in carattere con la serata, anche la lista cibaria fu compilata in stile commerciale umoristico dalla rag. Basilisco.

Allo spumante, prese la parola il rag. Miletti che, facendosi interprete dei sentimenti di tutti i colleghi, porse vive grazie ai professori per le cure da essi prodigate loro durante gli anni di studio, e chiuse formulando l'assicurazione che tutti avrebbero fatto tesoro degli insegnamenti ricevuti, mostrandosi sempre probi cittadini, ferventi fascisti. A nome suo e dei professori, rispose il preside, prof. Bronzin, il quale, ben gradendo la promessa espressa dai neo-ragionieri, alzò il bicchiere augurando loro, con paterne e commosse parole, fortuna e soddisfazioni nella nuova vita che loro si apriva.

Ad aumentare l'allegria del convegno concorse il rag. Zanelli, che disse — molto applaudito — indovinatissimi versi dedicati ai singoli professori, e il rag. Enea, che porse delle gustosissime macchiette d'ambiente scolastico, suscitando la più viva ilarità. Alle 23 ebbe fine la simpatica riunione, che lasciò in tutti i presenti il più lieto ricordo.

Per un congedo. Il vice-ispettore delle Poste dott. Gualtiero Mauri, che fu uno dei fondatori dell'Associazione di previdenza e cassa malattia degli impiegati dello Stato e che da quasi un decennio ne era presidente, è stato di recente trasferito a Pavia in qualità di vicedirettore e capo del reparto personale di quella Direzione Provinciale delle Poste. Il Consiglio direttivo della Cassa, gl'impiegati, i medici e i farmacisti sociali, volendogli dimostrare la loro gratitudine, l'affetto e il rincrescimento per la sua partenza, si riunirono la sera di sabato, nei locali della mensa del Dopolavoro ferroviario per consumare col caro camerata un modesto rancio. In quest'occasione il cav. Salvatelli, membro del Consiglio direttivo, a nome di tutti gli affiliati, rilevati con acconcie parole i meriti del festeggiato, gli offerse una bellissima medaglia d'oro. Il cav. Guglielmotti gli porse l'affettuoso saluto dei camerati ferrovieri e il dott. Parovel gli espresse il rammarico dei medici e dei farmacisti per l'imprevisto distacco e l'augurio di un prossimo ritorno fra noi. A tutti rispose commosso il dott. Mauri ringraziando per la bella manifestazione d'affetto e assicurando che anche da lontano non trascurerà di seguire le sorti del sodalizio che tanto gli sta a cuore.

L'esposizione dei plastici e dei modelli del nuovo acquedotto, che tanto interessamento destò in ogni classe di cittadini, sia per la chiara idea che essi danno della grandiosa mole dell'opera, sia per l'esatto concetto che ciascun visitatore potè formarsi delle funzioni tecniche assegnate ai singoli manufatti, si chiude stasera alle ore 20. La esposizione, che ha luogo nella saletta del Sindacato Belle Arti, in via della Borsa, è aperta oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è libero a tutti.

Gli Atti del Museo Civico di Storia Naturale. In magnifico volume di quasi quattrocento pagine in ottavo, stampato nelle officine della Editoriale Libraria e arricchito di splendide tavole illustrative, è comparsa a merito del direttore dott. Giuseppe Müller, una nuova puntata degli Atti del Museo Civico di Storia Naturale. Della importante pubblicazione scientifica ci ripromettiamo di discorrere tra breve.

L'apertura della Scuola serale per artieri annessa al R. Istituto Industriale

Tutti gli iscritti alla Scuola professionale serale per artieri devono presentarsi nell'edificio scolastico di via C. Battisti 31, portando seco la ricevuta della tassa, per ritirare la tessera di presenza, nei giorni di venerdì 30 e sabato 31 ottobre, dalle 17.30 alle 19, e precisamente, coloro il cui cognome comincia con le lettere A-M il 30 e quelli con le lettere N-Z il 31. Le lezioni avranno inizio per questa scuola il 5 novembre, alle 18.

Con successivo avviso verranno comunicate le disposizioni per il ritiro delle tessere e l'apertura della Scuola complementare serale per apprendisti.

Razioni di vitto a persone decadute
Un appello della Congregazione di Carità

Tra le forme assistenziali a favore dei poveri che ricorrono per aiuto alla Congregazione di Carità, è degna di rilievo quella della distribuzione di vitto a persone decadute e che, per la loro posizione sociale, non possono essere inviate alla dispensa di via Conti o alla mensa di Androna Gusion.

Corrispondendo all'appello rivolto dalla sottoscritta di privati ed ai pubblici esercizi, vari benefattori hanno risposto col mettere gratuitamente a disposizione dei bisognosi alcune razioni giornaliere di cibo.

Questa forma di beneficenza, che altamente onora i benefattori ed è veramente dignitosa per i poveri decaduti, merita tutto l'incoraggiamento. Pertanto, considerati i grandi bisogni, la Congregazione rinnova con questo mezzo lo appello a tutti i buoni perchè si compiacciano di concorrere con le loro forze all'opera umanitaria e civile. Il bisognoso si presenterebbe con una legittimazione e ritirerebbe in recipienti propri il vitto, che poi consumerebbe a domicilio.

Le generose offerte possono essere comunicate alla Segreteria della Congregazione o alla Beneficenza Esterna, via dell'Istituto 29, pianoterra, stanza n. 3 (telefono 96-37).

Due concorsi. Con decreti ministeriali 28 settembre 1931, n.i 553 e 554, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad indire due pubblici concorsi a due posti di allievi ispettori in prova rispettivamente fra laureati in scienze naturali o in scienze agrarie e fra laureati in ingegneria industriale chimica, conforme programma che potrà essere consultato dagli interessati presso gli uffici di Direzione compartimentale delle Ferrovie di Trieste o presso le stazioni della giurisdizione.

Assegnazione di grazie dotali. La Congregazione di Carità, quale amministratrice della Fondazione «Natale Ongaro», ha assegnato a quattro ragazze povere e di buoni costumi, che stanno per unirsi in matrimonio, quattro grazie dotali di lire 155 ciascuna, derivanti dai frutti della Pia Fondaizone stessa.

Notiziario sportivo

Le gare sportive d'oggi

Ponziana - Monfalconese. Alle 15 si inizierà sul campo di Sant'Andrea questo interessante incontro amichevole di calcio.

Targa ciclistica «Luigi Pacor». Oggi si svolgerà questa corsa ciclistica per ragazzi indetta dall'U. C. Triestini. Ritrovo alle 13.30 a Barcola; partenza alle 14; arrivo al Cacciatore verso le 15.30.

Gran Premio dei Giovani. All'Ippodromo di Montebello si inizieranno alle 14.30 le prove di preparazione per il Gran Premio dei Giovani.

Volata: D. Domeneghini - D. Spazzacamini. Alle 13.40 sul campo sportivo di Cologna s'incontreranno queste due forti squadre di volata.

Atleti giuliani al G. P. dei Giovani

Il Comitato regionale della F. I. D. A. L. comunica che la rappresentativa giuliana che parteciperà domenica 1.o novembre al Gran Premio dei Giovani a Bologna, sarà formata dai seguenti atleti: Tramarin Guerrino, Zanolla Furio, Coccolo Carlo, Rovis Otello, Neumann Livio, Taccani Giovanni, Prinzig Audisio, De Boni Umberto, Ranieri Carlo, Pillepich Ottone, Coret Ruggero, Caracoi Bruno, Di Zorzi Manlio, Cuzzi Claudio, Mestron Vilio, Tacchinardi Ferruccio, Gazzari Ezio, Zanobini Renato, Blasizza Alferio, Oberveger Giorgio, Cernuschi Antonio, Corsi Libero, Tassan Bruno, Bison Guido, Zorzenoni Carlo, Colautti Guerrino.

Tutti i sunnominati atleti devono portare entro giovedì 29 corr. la loro carta d'identità personale alla Segreteria del C. R. o almeno confermare la loro regolare partecipazione.

Nuovi record di saltatori giapponesi

TOKIO, 27

In una riunione atletica, tenutasi oggi nel pomeriggio, sono stati battuti due records mondiali. Nel salto triplo, il campione olimpionico Mikio Oda ha raggiunto metri 15.58; nel salto in lungo Chuei Nambu ha segnato m. 7.98. *(Radio Stefani).*

La sezione sportiva dei G. U. F. comunica che tutti i fiduciari sportivi delle scuole medie sono convocati in sede del Gruppo, anzichè oggi, domani alle 19.30 precise.

Augusto Rocco cavaliere

Notizia che ci ha allietato tutti: un telegramma da Roma ci annunziava ieri che il nostro Augusto Rocco è stato fatto cavaliere della Corona d'Italia. Poche volte una croce di cavaliere ha premiato un'anima più buona e più fedele; essa rende anche onore a un vecchio patriota che per tutta la vita, dai sedici anni — ora ne ha più di 70 — ha amato svisceratamente l'Italia, e in questa sua città natale ha servito con coraggio, con costanza e con abnegazione la causa italiana. La vita di Augusto Rocco fu più volte qui riassunta affettuosamente, poichè noi vogliamo a questo anziano nostro tutto l'illimitato bene che egli si merita. Compagno di giovinezza di Teodoro Mayer e suo collaboratore nelle prime imprese giornalistiche da lui tentate, fu tra i primi a entrare stabilmente al *Piccolo*, dopo essere stato arrestato nel 1882 come sospetto di complicità nell'azione di Guglielmo Oberdan e licenziato quindi dal negozio di cartoleria dove aveva un modesto impiego, poichè il proprietario non voleva compromessi politici. Diventato redattore responsabile nel secondo anno di esistenza del *Piccolo*, teneva il pericoloso posto quasi costantemente fino a breve tempo prima dell'inizio della guerra: partecipò a tutto il periodo burrascoso delle persecuzioni austriache contro il giornale, si trovò involto negli innumerevoli processi che seguivano i sequestri, fece più volte brevi periodi di carcere. Deportato politico a Linz durante la guerra, vi rimase due anni lontano dalla famiglia: riprese il suo posto il giorno della risurrezione del *Piccolo*, ed è qui ancora con noi, laborioso, affezionato, modesto, caro a tutti, venerato da tutti. L'onorificenza che premia oggi il vecchio integro patriota di purissima fede, ci rende giubilanti; e auguriamo ancora una volta in questo giorno che per lunghi anni egli ci sia conservato.

Le Comunità israelitiche riconosciute per la Regione Giulia

ROMA, 27

Con R. D. è stato approvato l'elenco delle Comunità israelitiche riconosciute dallo Stato. I beni delle istituzioni attualmente esistenti che non abbiano natura giuridica o possesso di stato di istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza e che cessino di essere riconosciute, sono attribuiti alle Comunità nella circoscrizione territoriale in cui le istituzioni stesse vengono a trovarsi. La tabella annessa al decreto per la Venezia Giulia stabilisce le comunità di: Abbazia, con territorio della città di Abbazia; Fiume, con territorio della città di Fiume e Zara; Gorizia, con territorio di Gorizia e Udine; Trieste, con territorio di Trieste e Pola.

TRIESTE, 27 ottobre	
Nati vivi	8
Nati morti	1
Morti	11

La promozione per merito di Giani Stuparich

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha decretato la promozione per merito distinto del prof. Giani Stuparich, titolare di lettere italiane e latine presso questo R. Liceo. E' la seconda volta, nel giro di pochi anni, che tale riconoscimento viene fatto al valoroso insegnante. Giani Stuparich, quale volontario di guerra fu decorato, come il fratello Carlo, della medaglia d'oro al valore. Entrato dopo la guerra a insegnare nel Liceo «Dante», dove aveva compiuto tutto il corso degli studi medi, ha fatto del suo insegnamento un sacerdozio. Basterebbero questi meriti alla duplice promozione, ma altri il prof. Stuparich ha acquistati con la sua attività letteraria, che lo ha messo bene in vista fra i migliori scrittori e critici d'Italia. Oltre ad aver curato la pubblicazione degli scritti inediti del fratello Carlo e di Scipio Slataper, ha pubblicato su questo uno studio critico che può considerarsi definitivo. I suoi «Colloqui con mio fratello» lo rivelarono scrittore di forte tempra. Seguirono libri di novelle e il «Diario di Guerra» e altri scritti minori, pubblicati nelle più reputate riviste italiane.

La promozione di Giani Stuparich è stata accolta col più vivo compiacimento nella famiglia del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri».

Il sen. Garbasso commemorerà Faraday alla Sezione triestina dell'A. E. I.

La Presidenza della Sezione Triestina dell'Associazione Elettrotecnica Italiana ha deciso d'inaugurare quest'anno il ciclo dell'attività sociale con una solenne commemorazione del primo centenario della scoperta dell'induzione magnetica fatta nell'agosto 1831 da Michele Faraday. La ricorrenza è stata già celebrata in molte località e a Londra la Royal Institution si è fatta iniziatrice nello scorso settembre di una riunione internazionale di scienziati per ricordare l'avvenimento. A Trieste, grazie alla gentile e cortese accettazione dell'invito rivoltogli, avremo per l'occasione uno dei più insigni scienziati, e dei migliori oratori, che contino i nostri Atenei. La sera del 4 novembre p. v. parlerà agli studiosi triestini il senatore Antonio Garbasso, illustrando le scoperte dello scienziato inglese e la loro portata. Il valore scientifico del grande fisico è troppo noto, anche fuori dell'ambiente, perchè ognuno possa facilmente comprendere quale importanza assumerà l'avvenimento e come non vi sarà certamente chi, occupandosi di argomenti scientifici, vorrà mancare di assistervi. La Presidenza dell'A. E. I. avverte che anche in questa occasione avranno libero accesso alla sala, oltre i suoi soci pure quelli del Sindacato ingegneri, della Società adriatica di scienze naturali, e di tutte le società o circoli culturali cittadini.

Nel XIII anniversario della Repubblica cecoslovacca. Oggi alle 11 il console generale di Cecoslovacchia, ing. Krbec, darà nei locali del Consolato generale, via Coroneo 21, I, un ricevimento, al quale sono invitati tutti i cittadini cecoslovacchi qui residenti, per ricordare il tredicesimo anniversario della fondazione della Repubblica cecoslovacca.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

nformazioni e dispacci della notte dall'Italia e dall'estero

vasta e calorosa eco in Germania
del discorso del Duce e della visita di Grandi

BERLINO, 27

ei circoli autorizzati tedeschi si ri- che la visita del Ministro Grandi svolta in un'atmosfera delle più iali e amichevoli, essendo le discus- grandemente facilitate dai modi chi e simpatici del Ministro italia- Si osserva inoltre, che, poichè le stanze della visita non permette- di approfondire alcune questioni, ad esempio quella del trattato di mercio o altre particolarmente ine- alle relazioni economiche dei due si, la discussione è stata rivolta i esclusivamente ai grandi problemi principi da tener presenti per ri- re questi problemi.

Completo accordo

risultato delle conversazioni di Wa- gton ha potuto essere discusso sol- o teoricamente, data l'assenza di rmazioni sull'esatta portata del col- io franco-americano; non era quin- l caso di concertare un'azione co- e. Il tema principale delle conver- ni fra Brüning e Grandi è stata isi economica mondiale e i suoi dif- ti aspetti, quali le conseguenze crisi della sterlina e le eventua- da prevedere in conseguenza delle sime elezioni inglesi nonchè i pro- i del mantenimento dei crediti e debiti internazionali. In merito a l'ultimo punto si ricorda l'eco sim- a e riconoscente che la tesi ita , esposta a varie riprese, ha tro- in tutti i circoli tedeschi. Lo stes- per quanto riguarda la questione armamenti. Si nota infine che in tutte le questioni, ha potuto es- constatato un completo accordo. Si ttato pure di questioni nelle quali vi era comunanza di interessi. La rtanza principale delle conversa- i di Berlino risiede nella reciproca rmazione sui principali problemi dovranno occupare le cancellerie corso dei prossimi mesi.

massima parte dei giornali di sta- pone in prima pagina a grandi o su varie colonne il comunicato iale pubblicato a conclusione della ersazione Grandi-Brüning.

Grandi problemi chiariti

Vossische Zeitung scrive fra l'al- che la visita ha servito principal- te a chiarire i grandi problemi ed i principi risolutivi. Come si affer- da fonte competente — continua il nale — si è costantemente discusso, così dire accademicamente, ed ttamente, in quanto che, data l'in- zza dei risultati dei colloqui di hington non si poteva progettare, il prossimo avvenire, un'eventuale e comune. Il grande valore dei col- sta principalmente nel fatto che eciproco atteggiamento delle due oni di fronte a tutte le questioni enti è stato esposto chiaramente e nto nei prossimi anni, in qualsiasi mimento politico importante, cia- dei due Stati potrà prevedere ggiamento dell'altro. E' stato par- della situazione della crisi mondia- ella questione della sterlina e del- evedibili conseguenze delle elezioni si. Sono stati anche toccati i pro- i dei debiti di guerra e del disar- Nella massima parte delle questio- iscusse è stata constatata la coinci- a di vedute dei due Governi e non manifestata alcuna divergenza, an- in taluni problemi in cui l'Italia Germania non sono direttamente essate. Naturalmente, sui colloqui esato l'incertezza circa le trattati- anco-americane sulle questioni sulle Laval e Hoover non hanno rag- to l'accordo. Non potendosi, prima ritorno di Laval a Parigi, atten- dichiarazioni ufficiali circa la con- za alla Casa Bianca, il Ministro di, nel suo ultimo giorno di per- nza a Berlino, non avrà colloqui ici, ma si limiterà a visitare la talo.

La parola del Duce

Boersen Courier scrive che la visi- i Grandi al Governo del Reich è orsa, anche esteriormente, in ma- piacevole ed amichevole. I vari nnodati in occasione della visita dei stri tedeschi a Roma, hanno potu- sere tessuti ulteriormente.

ssolini ha messo in rilievo la tesi do la quale alcune clausole dei ati di pace dovranno essere an- te se non si vuole spingere alla razione alcuni popoli. Ciò che ci brato particolarmente notevole è gli abbia rilevato che il disarmo che Nazioni, in mezzo agli arma- enormi di altre Nazioni è moral- e impossibile. Alleanze segrete possono essere la conseguenza del- isita di Berlino. Desideriamo al ario che si realizzi un riavvicina- o dei punti di vista relativi ai di e ai sentimenti grazie ai qua- potranno e dovranno combattere goscie economiche e politiche del ento attuale.

Berliner Tagblatt dice che il Mi- degli Esteri italiano ha pronun- le parole che più di ogni altra ranno eco nel cuore del popolo te- . L'Italia ha fiducia nella Germa- le affinità elettive tra i due pae- ivono nuovamente in sincere sim- reciproche: è questo che dà alla di Grandi a Berlino un'importan- rticolare. Il Governo italiano, nge il giornale, non fa dipendere fiducia nella Germania da una asi costellazione di partiti. Gran- insistito anche sulla necessità solidarietà internazionale, neces- che tutti coloro che vogliono la oggi riconoscono. Una simile so- ietà non può essere fruttuosa se universale. Come ha fatto il Pre- te del Consiglio francese, il Mi- ro degli Esteri italiano continue-rà ora a Washington le trattative che ebbero principio ai Chequers in una maniera così ricca di promesse.

«Ringraziamo Mussolini»

La continuazione intensa degli sforzi franco-tedeschi per la stabilizzazione della situazione europea dovrà restare sempre il centro di tutti gli sforzi analoghi. E' in questo senso che l'Italia ha dichiarato di nuovo di essere pronta ad una cooperazione che dovrà esercitarsi egualmente in tutte le direzioni. La *Berliner Boersen Zeitung* dice pure che la cooperazione di tutti i popoli d'Europa, il cui orientamento interno è lo stesso, dovrà essere rinforzata per contribuire alla vittoria della ragione.

La *Deutsche Diplomatische Korrespondenz* dichiara, come Grandi ha rilevato nel suo discorso di ieri, che è stato precisamente il popolo italiano ad essere in ogni tempo persuaso che le basi di una cooperazione internazionale pacifica e fruttuosa non possono essere trovate che nella giustizia o nell'eguaglianza dei diritti, nella fiducia e nella mutua comprensione reciproca delle necessità, e nello sviluppo armonioso delle forze vitali degli interessi di ciascuno. Il giornale mette in rilievo che Mussolini ha esposto le stesse idee nel suo discorso a Napoli.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* fa anche essa allusione al discorso di Mussolini ed aggiunge che col suo discorso di Napoli il Duce ha assegnato alla visita a Berlino del suo Ministro degli Esteri una grande portata. Ringraziamo Mussolini, continua il giornale, di avere esposto, alla vigilia dell'arrivo di Grandi, il problema morale dell'Europa con coraggio e con finezza diplomatica, cioè le due questioni dalle quali dipende effettivamente l'avvenire europeo.

Il *Tag* rileva la soddisfacente franchezza del comunicato, in cui è detto che le conversazioni, contrariamente a quanto affermava una parte della stampa di sinistra non si sono limitate ad insignificanti questioni economiche. Si è invece parlato di tutti i problemi importanti come quelli dei tributi dei crediti a breve scadenza, dei debiti, della crisi della sterlina, della politica aurea francese.

Simpatici rilievi londinesi

LONDRA, 27

Tutti i principali giornali si occupano ampiamente della visita di Mussolini a Napoli per la commemorazione del IX anniversario della Marcia su Roma. Il *Times* mette in rilievo che le misure della polizia sono state insufficienti a frenare le dimostrazioni di entusiasmo popolare dalle quali il Duce è stato circondato. Dopo aver riportato i punti principali del discorso del Capo del Governo, il *Times* rileva particolarmente la parte relativa alla revisione dei trattati, osservando altresì che l'inattesa brevità del discorso è da porsi in relazione con le assai più complete dichiarazioni fatte da Mussolini alla riunione dei Segretari federali, di cui il giornale riassume il testo del comunicato ufficiale.

L'*Observer* scrive che l'inizio dell'anno X vedrà una fondamentale riforma dell'organizzazione sindacale fascista, nella quale è contemplata una più larga partecipazione delle varie organizzazioni provinciali e l'introduzione del sistema elettivo al quale le sezioni avanzate del Partito e lo stesso Duce erano da tempo favorevoli. Il giornale aggiunge che vi saranno pure interessanti mutamenti nella organizzazione dell'agricoltura, intesi soprattutto a trasformare i lavoratori manuali in partecipanti agli utili, fino a raggiungere l'auspicata posizione di piccoli proprietari.

L'*Observer* in una corrispondenza da Roma scrive che il punto di vista della opinione italiana rispetto alle elezioni generali britanniche non è lusinghiero per il sistema parlamentare britannico. Gli italiani non si spiegano perchè il Governo nazionale abbia fatto ricorso alle elezioni, nè perchè venga mantenuto il sistema dell'assicurazione della disoccupazione che demoralizza la classe lavoratrice.

Le "interpretazioni" francesi
e un commento romano

ROMA, 27

A proposito dei commenti che la stampa francese ha fatto sulla visita del Ministro Grandi a Berlino, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Non è il caso di dare troppa importanza alle molte inesatte informazioni ed interpretazioni di alcuni giornali francesi sull'incontro di Berlino, tanto più perchè esse ci sembrano riflettere solo opinioni ed intenzioni personali di questo o quel giornale». *Le Petit Parisien* vorrebbe constatare una deliberata coincidenza fra le affermazioni fatte da Mussolini nel suo discorso di piazza Plebiscito a Napoli e la visita del Ministro Grandi a Berlino e le dichiarazioni antirevisioniste del sistema del signor Laval a Washington. La coincidenza è solo causale: di tempo. La politica italiana e le sue affermazioni non hanno in verità alcun proposito polemico. L'Italia in sostanza intende non far polemiche, ma solo condurre avanti la sua politica.

Detto questo, appare evidente che tutte le induzioni dell'*Echo de Paris*, del *Matin* e del *Journal* su uno specifico programma di particolare interesse italo-germanico che il Ministro Grandi avrebbe portato a Berlino, sono assolutamente infondante. Non c'è bisogno infine di smentire le singolari affermazioni della *Liberté*, secondo le quali l'Italia si sarebbe rivolta tempo fa prima alla Francia con insuccesso e poi alla Germania con successo per un aiuto finanziario. L'Italia quindi non ha sollecitato alcun sostegno francese a favore della sua economia e neppure alcun sostegno tedesco. La politica finanziaria ed economica italiana è sostenuta colle sue forze nazionali e questo appunto consente al Governo di Roma la libertà di atteggiamento e di iniziativa della politica internazionale.

Il bilancio negativo dei colloqui
franco-americani

PARIGI, 27

Dopo aver passato dodici ore a New York come un semplice turista senza le preoccupazioni politiche dei giorni scorsi, l'on. Laval si è imbarcato la notte scorsa all'una a bordo dell'«Ile de France» che lo riconduce in Europa.

Al momento della partenza, fra Laval e Hoover vi è stato un cordiale scambio di telegrammi, i quali però non hanno nessun contenuto politico. Altri telegrammi sono stati scambiati fra Laval e Stimson. Prima dell'imbarco l'on. Laval è stato festeggiato dalla colonia francese di New York.

A Parigi intanto, passato il primo momento di entusiasmo per il bilancio puramente negativo delle conversazioni di Washington, passata la prima soddisfazione di essere riusciti a mantenere ritte tutte le pretese francesi, cominciano a delinearsi, specie in seno alle sinistre, dei dubbi sempre più pronunciati sui «vantaggi» che la Francia ha tratto dagli incontri.

Oggi questi dubbi guadagnano anche la stampa radicale e stamane il *Quotidien* pubblica un articolo criticando vivacemente l'opera dell'on. Laval e scrivendo chiaramente che il viaggio è stato inutile perchè su nessuna delle questioni veramente importanti si è presa una decisione.

«Si è vantato — scrive il giornale — come un successo il ritorno al piano Young. In realtà il ritorno è puramente fittizio, perchè già si prevede la necessità di addivenire a un nuovo accordo. In altri termini si dichiara che il piano Young è intangibile, ma già si prevede d'altro canto che non sarà più risuscitato». Riassumendo — conclude il giornale — il viaggio è stato mal preparato e circondato da troppo segreto ed ha dato risultati mediocri.

Una conferenza internazionale
per il ritorno della sterlina all'oro

NEW YORK, 27

Si prevede che non molto tempo dopo le elezioni inglesi sarà indetta una Conferenza internazionale dell'oro, allo scopo specialmente di facilitare il rapido ritorno della sterlina alla base aurea, soprattutto se il Governo nazionale uscirà vittorioso dalle odierne elezioni.

In tal caso in questi ambienti politici si assicura che la Francia si dichiarerà pronta ad accordare un forte prestito per accelerare la stabilizzazione della sterlina. *(United Press).*

Dichiarazioni di Laval
sul suo programma di lavoro

Da bordo dell'«Ile de France», 27

Il Presidente del Consiglio francese, Laval, ha esposto all'inviato speciale dell'*United Press* il suo programma immediato di lavoro appena rientrato in patria per dare realizzazione alle misure di ordine economico e politico studiate nei recenti colloqui col Presidente Hoover.

«Innanzi tutto riferirò al Parlamento — ha detto il Presidente del Consiglio — sull'opera da me svolta negli Stati Uniti ed esaminerò la situazione con i colleghi di Gabinetto, per passare al più presto all'azione. Poi concentrerò tutti i miei sforzi per ottenere il completo riavvicinamento franco-tedesco che ritengo essenziale per ristabilire la fiducia necessaria ad un ritorno della normalità economica nel mondo. Sono convinto, e l'ho dichiarato anche al Presidente Hoover e al senatore Borah, che se la Francia avrà la necessaria libertà d'azione un simile intento sarà presto raggiunto».

Laval ha anche aggiunto di aver invitato il Presidente Hoover e il senatore Borah a visitare la Francia, ma di ritenere che difficilmente essi potranno assentarsi dagli Stati Uniti.

Le celebrazioni romane della storica Marcia
Distruzione di titoli del Debito Pubblico
Il nuovo palazzo del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 27

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Capo del Governo ha dato disposizioni perchè in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, venga disposta la distruzione dei titoli del Debito pubblico presentati alla Cassa di ammortamento del Debito pubblico interno e già annullati e riducendo la consistenza dei prestiti pubblici.

Si tratta di un bruciamento considerevole che, a pieno sviluppo, importa 474 milioni di valore capitale nominale.

Roma si appresta a celebrare con austera solennità la data fatidica che segna l'inizio dell'Anno X della Rivoluzione fascista. Domattina alle ore 8.30, il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi si recherà presso l'ara dei caduti fascisti per deporre una corona di alloro intrecciata con nastri dai colori nazionali e dai colori di Roma. Presteranno ivi servizio d'onore i vigili al fuoco in alta uniforme.

I fascisti romani saranno chiamati a presenziare con i loro gagliardetti all'inaugurazione delle varie opere che riguardano i singoli quartieri e nella serata si riuniranno in assemblea pubblica in quattro grandi piazze della città.

Fra le grandiose opere pubbliche che saranno domani inaugurate nella Capitale è da rilevare il nuovo palazzo per il Ministero dell'Aeronautica, palazzo che costituisce una delle più notevoli costruzioni dell'anno IX ed uno degli edifici più importanti dell'Urbe.

I lavori per il nuovo Ministero dell'Aeronautica sono stati iniziati il 2 agosto del 1929 e sono stati condotti a termine in meno di due anni. Sul frontone principale vi è un'aquila le cui grandi ali rappresentanó stilizzate l'idrovolante «S. 55». L'architettura dei cortili è semplice e lineare. Il fabbricato misura metri 144.30 per 86.20 e comprende una superficie netta di m. q. 8440. Il volume totale corrisponde a m. c. 317.000.

Il Ministero dell'Aeronautica adotterà per i suoi funzionari un orario unico. Col nuovo sistema di lavoro continuato si è resa necessaria l'istituzione di una mensa unica per tutti i funzionari. La mensa è situata nel piano seminterrato dell'edificio. Per ottenere la massima rapidità nella consumazione dei pasti e nel movimento delle persone non vi saranno posti a sedere.

Il Comando generale della Milizia ha disposto che il Sacrario delle Camicie Nere, ordinato a Palazzo Viminale e inaugurato solennemente dal Duce il 1.o febbraio u. s., resti aperto dal 28 al 31 ottobre, in occasione del IX annuale della Marcia su Roma. Potranno visitarlo in questi giorni tutte le Gerarchie del Governo, del Partito, della Milizia, dei Sindacati e delle associazioni dipendenti.

Il primo sorteggio dei premi
ai Buoni novennali 1940

ROMA, 27

Molta folla, essendosi il tempo rimesso alquanto dopo una nottata intera di pioggia, si è adunata stamane in Piazza Venezia per assistere all'annunciata estrazione dei premi assegnati alla quinta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940, di recente emissione. Per l'occasione, in mezzo al portone di Palazzo Venezia, era stato eretto un gran palco, dove si è proceduto alle operazioni di sorteggio che hanno occupato un paio di ore. Com'è noto, ogni estrazione comprende complessivamente per la quinta serie cinque premi di un milione ciascuno, cinque premi di 500.000 lire ciascuno; dieci premi di 100.000 ognuno, venti premi di 50.000 lire ognuno e 250 premi di 10.000 lire ciascuno.

Il sorteggio è stato effettuato da una commissione presieduta dal direttore generale del Debito Pubblico. Alcuni fanciulli bendati hanno preso posto dietro alle urne. Si tratta di piccoli ricoverati del Protettorato San Giuseppe e precisamente: Casula Giuseppe, Esposito Luigi e Balbi Roberto. Il sorteggio è avvenuto estraendo prima una scheda dell'urna A e poi una scheda dell'urna B. I gruppi di cifre compresi su ciascuna scheda uniti insieme nell'ordine in cui furono estratti compongono il numero vincente. Sono stati estratti i seguenti numeri: il premio di un milione per la prima serie è vinto dal numero 0319891; il premio di mezzo milione per la prima serie è vinto dal numero 1284247; il premio di un milione della la seconda serie è vinto dal numero 1348931; il premio di mezzo milione della stessa serie è vinto dal numero 1276236; il premio di un milione per la terza serie è vinto dal numero 1627287; il premio di mezzo milione per la terza serie è vinto dal numero 0621557; il premio di un milione per la quarta serie è vinto dal numero 0654858; il premio di mezzo milione per la quarta serie è vinto dal numero 0467855; il premio di un milione per la quinta serie è vinto dal numero 1725514; il premio di mezzo milione per la quinta serie è vinto dal numero 0262751.

Le urne sono quindi state suggellate. L'estrazione dei premi di 100.000, 50.000 e 10.000 sarà continuata alle 10 del 29 corrente in una sala del Debito Pubblico.

Onorificenze e ricompense
in occasione del XXVIII ottobre

ROMA, 27

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra pubblica un elenco di onorificenze e ricompense concesse per l'anniversario della Marcia su Roma.

Commossi messaggi del Gen. Teruzzi
a Carlo Delcroix

ROMA, 27

S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato i seguenti telegrammi:

«*A Carlo Delcroix, Firenze. Gli ufficiali delle CC. NN. chinano la fronte sulla bara della madre elettissima che in sè riassunse tutte le virtù della donna italiana. — Il Capo di Stato Maggiore della Milizia:* Teruzzi».

«*A Carlo Delcroix, Firenze. Nell'ora della più dura prova della vita sono vicino al tuo grande cuore, temprato dalla rinuncia suprema e dal sacrificio eroico: —* Teruzzi».

237 allievi e ufficiali persiani
a Livorno e a Venezia

LIVORNO, 27

Proveniente da Beirut è qui giunto il transatlantico «Providence», da cui sono discesi 226 allievi, sette ufficiali e quattro sottufficiali persiani. A mezzo di automobili messi a disposizione dal comando dell'Accademia navale, gli allievi si sono diretti alla ferrovia donde con vagoni speciali sono partiti alla volta di Venezia.

170 soci del Touring
giunti a Tripoli

TRIPOLI, 27

Ricevuta al porto dalle autorità e notabilità cittadine e dai rappresentanti locali del Touring è giunta la motonave «Città di Genova» recante la comitiva di 170 soci del Touring Club guidata da S. E. Bonardi, che compie la sua visita alla colonia.

La giornata elettorale in Inghilterra
Grande vittoria della concentrazione nazionale

LONDRA, 27

I primi risultati delle elezioni registrano una «débacle» dell'opposizione socialista e un grande trionfo della concentrazione nazionale.

Un fenomeno assai frequente in Inghilterra nel periodo invernale ma che in questa stagione inoltrata dell'anno si è verificato per la prima volta è venuto a coincidere inaspettatamente e bruscamente con la grande giornata elettorale.

Un elemento imprevisto: la nebbia

Dopo una notte chiara e stellata una fitta nebbia si è distesa nelle prime ore di stamane sulla metropoli e quasi su tutta l'Inghilterra meridionale e centrale. Si teme che essa abbia indotto gli elettori più pavidi a disertare le urene e a non compiere il loro dovere di cittadini in quest'ora grave per il Paese.

Numerosi sono stati gli incidenti del traffico a Londra e nei vari centri della provincia. Una locomotiva ferroviaria ha deragliato in una stazione londinese. La Metropolitana è stata pure interrotta a causa di un'esplosione avvenuta per cause non precisate. Ma gli incidenti maggiori si sono avuti nel traffico stradale, a motivo dello straordinario numero di veicoli, che dalle otto in poi hanno circolato intensamente con una sola direzione, quella delle sezioni elettorali.

La fitta nebbia è durata per tutta la mattina e si è un po' diradata nel pomeriggio a Londra e a sud verso il mare. Tutto era stato previsto per le elezioni, fuorchè la nebbia. Ma se fosse possibile però un bilancio delle sue conseguenze sull'andamento delle elezioni, si dovrebbe dire che l'improvviso fenomeno atmosferico ha danneggiato i candidati della concentrazione nazionale piuttosto che quelli laburisti, in quanto i votanti a favore dei primi, specialmente a Londra, sembrano di solito i più colpiti dalle due malattie dell'apatia e dell'astensionismo, mentre le classi lavoratrici, abituate a tutte le intemperie, non fanno grande differenza tra nebbia e sole.

L'affluenza alle urne

MacDonald ha continuato anche oggi la serie dei suoi discorsi nella contea mineraria di Durham ed altrettanto hanno fatto i principali candidati ex Ministri laburisti e Ministri dell'attuale Governo nazionale.

Alle 8 di stamane si sono aperte tutte le sezioni elettorali a Londra e in provincia, a eccezione di alcuni distretti prevalentemente operai, dove l'apertura è stata anticipata di un'ora per dar modo ai lavoratori di votare prima di presentarsi alle fabbriche. A causa della nebbia varie organizzazioni elettorali hanno invitato questa sera tutti gli imprenditori di lavoro a mettere in libertà i propri dipendenti un'ora prima del solito, per evitare che la disorganizzazione e la lentezza del traffico impedisca loro di raggiungere in tempo le proprie sedi per recarsi alle urne.

La chiusura delle sezioni e il suggello delle urne sono avvenuti nella grande maggioranza dei casi alle ore 20 e in talune sezioni della zona industriale le urne sono rimaste aperte fino alle 21.

L'affluenza degli elettori e delle elettrici alle urne è cominciata stamane abbastanza presto. In varie sezioni prima delle ore 8 si sono viste code di elettori e di elettrici, in gran parte impiegati, dattilografi e commessi di negozio che attendevano pazientemente di entrare negli uffici a deporvi la loro scheda prima di portarsi alla City.

Elettori centenari

Alcuni elettori centenari hanno dato il buon esempio ai giovani. Poco dopo l'apertura di una sezione di Londra, una nota centenaria della città, la signora Bugges di 106 anni, è stata vista deporre la sua scheda nell'urna e, contrariamente alla segretezza che gli elettori mantengono di solito sulla preferenza data ai candiati, la vegliarda si vantava con tutti di avere votato per il Governo nazionale. Numerosi casi di longevi che si sono recati a votare nelle prime ore del mattino vengono segnalati in molte sezioni.

Si prevedeva, sin da stamane, una grande maggioranza per il Governo nazionale. MacDonald ne era così sicuro che ha invitato i Ministri ad essere a Londra giovedì mattina per poter tenere nel pomeriggio dello stesso giorno una riunione di gabinetto che dovrà occuparsi di diverse questioni importanti, principalmente per ciò che concerne gli affari esteri e la relazione del discorso del trono per l'inaugurazione solenne del nuovo Parlamento che avverrà il 10 novembre alla presenza del Re Giorgio.

Un candidato che non sa di esserlo

In un collegio di Manchester si è dato il caso di un candidato che non sapeva nemmeno di essere tale nè che si votava per lui. Si tratta del comunista Flanagan, che si trova in prigione a scontare una condanna di tre mesi per aver incitato con discorsi alla violenza. I comunisti lo hanno nominato loro candidato, facendo una vigorosa campagna in suo appoggio. Tutti i tentativi fatti per informare il Flanagan che egli era stato presentato candidato sono falliti. Come è noto i funzionari della prigione non possono fare alcuna comunicazione ai detenuti senza l'esplicito permesso del Ministero degli Interni. Il Governatore ha però deciso di permettergli la lettura dei giornali ad elezioni finite. Un numero di 30.158.967 di elettori e di elettrici di Granbretagna era oggi chiamato a votare per i 1222 candidati di cui 633 della concentrazione nazionale o partiti di destra, 561 dell'opposizione o partiti di sinistra, 28 indipendenti; e a questi candidati ne vanno poi aggiunti 68, già eletti per mancanza di avversari. Nei 58 collegi della contea di Londra le sezioni elettorali sommano a circa 3000, a Manchester 668, a Liverpool 803 e così via.

I cinematografi hanno avuto autorizzazione speciale di rimanere aperti dopo l'ultima proiezione fino alle due del mattino, per comunicare i risultati al pubblico. Lo stesso è avvenuto in alcuni teatri. Cartelloni e totalizzatori megafoni, altoparlanti, apparecchi di proiezione ed altri sistemi del genere sono stati impiantati tutta la notte fino alle due e le tre del mattino, per tenere informato il pubblico. Anche la stazione radio, a cominciare dalle 22, comunicava con intermittenze i risultati della giornata.

In tutti i ristoranti, nei clubs notturni e nei ritrovi pubblici la giornata elettorale, come vuole la tradizione, è stata festeggiata con grandi banchetti e baldorie. Al Carlton Club erano presenti oltre mille convitati, i quali, nonostante la crisi, hanno fatto onore alio sciampagna e ai vini prelibati.

Henderson battuto

Vivissima era l'attesa generale di conoscere l'esito della lotta in alcuni collegi, dove erano in lizza Ministri e capipartito. La perdita più dolorosa per i laburisti ufficiali è quella subita dal loro leader Henderson nel collegio di Burley. L'ex Ministro degli Esteri, che in successione a MacDonald aveva preso le redini del potere, era in lizza contro il candidato nazionale Ammiraglio Campbell il quale ha riscosso oltre 35 mila suffragi in confronto di 26.900 toccati a Henderson e 512 toccati al candidato comunista. La maggioranza del candidato nazionale è di 8209 voti. Henderson è stato addirittura sbaragliato.

Dove i laburisti ufficiali hanno avuto la peggio è stato proprio nei loro fortilizi della regione mineraria e industriale; nel collegio di Farnwood nel Lancashire, dove nelle passate elezioni l'uscente laburista aveva riscosso una maggioranza di oltre 11.000 suffragi, il candidato conservatore ha oggi trionfato con 3000 voti di maggioranza. Così le tre circoscrizioni di Salford tenute finora da tre laburisti sono passate oggi a tre conservatori, con una maggioranza rispettivamente di 11.000, di 10.500 e di 7000.

Nel collegio di Preston l'ex Ministro laburista della Guerra, Tom Shaw è stato messo fuori combattimento e il candidato conservatore è stato eletto con una maggioranza di 5000 suffragi. Nei collegi già tenuti da conservatori la loro maggioranza è addirittura raddoppiata se non triplicata: così nel collegio di Hjthe, il Sottosegretario all'Aeronautica, Sassoon, che fa parte del Governo Nazionale, è stato eletto con 17.000 voti di maggioranza in confronto dei 6000 riscossi nelle precedenti elezioni. In tre collegi i liberali nazionali hanno pure avuto il sopravvento sui laburisti, che vi erano stati vittoriosi nel 1929.

Il complesso dei risultati predetti si riferisce a 40 collegi i quali insieme con quelli già dichiarati nei giorni passati non contestati formano un totale in favore del Governo nazionale di 93 seggi contro 8 in favore dei laburisti.

I risultati definitivi saranno conosciuti domani a mezzogiorno.

La polizia ha dovuto disperdere ieri sera circa 400 comunisti, che suscitarono disordini a Whitechapel cantando «Bandiera rossa» e provocando i passanti. Di fronte all'atteggiamento recalcitrante dei dimostranti, la polizia li ha caricati a colpi di bastone.

Gli ultimi risultati
130 contro 8

LONDRA, 27

I risultati degli scrutini continuano ad affluire. Quelli finora conosciuti assegnano 130 seggi alla coalizione governativa ed otto all'opposizione. Dei primi, 118 sono conservatori e 12 liberali nazionali del gruppo Simon mentre i secondi sono tutti laburisti ufficiali.

La nuova composizione
del Consiglio nazionale svizzero

BERNA, 27

In seguito alle elezioni il Consiglio nazionale risulta così composto: radicali 52, contro 58 nel Consiglio precedente; cattolici conservatori 44, contro 46; socialisti 49, contro 50; contadini ed artigiani borghesi 30, contro 31; liberali democratici 6, contro 6; membri del partito politico sociale 2, contro 3; comunisti 3, contro 2; partito evangelico 1, contro 1; partito economico ginevrino perde il seggio che aveva. Totale 187 mandati contro 198. In 12 cantoni su 25 hanno avuto luogo, contemporaneamente, le elezioni dei consiglieri agli Stati. Nei rimanenti cantoni le elezioni avranno luogo prossimamente. Il Consiglio degli Stati nella prima Camera è così composto: 19 radicali, 18 cattolici conservatori, 2 socialisti, 3 contadini ed artigiani borghesi, un liberale ed un rappresentante del partito politico sociale.

Tokio disposta in linea di massima
a un trattato d'arbitrato con la Cina

TOKIO, 27

Gli ambienti ufficiali accettano in linea di principio l'idea di un trattato di arbitrato con la Cina come suggerito dalla lettera indirizzata dal dott. Sze al Presidente del Consiglio della S. d. N., ma lasciano capire che non vi è alcuno scopo di negoziare con la Cina un qualsiasi nuovo trattato fino a che essa non abbia manifestata la sua buona volontà di rispettare quello già esistente.

Ripercussioni nelle Filippine
del conflitto manciuriano

MANILA, 27

Il conflitto fra la Cina e il Giappone ha avuto ripercussioni anche nelle Filippine. Ieri infatti, al mercato pubblico, un numeroso gruppo di cinesi ha assalito dei giapponesi ferendone una diecina abbastanza gravemente. Gli assalitori si sono poi dati alla fuga. Il Governatore generale ha emanato un proclama in cui dice che un qualsiasi atto di violenza sarà energicamente represso. La polizia ha preso le misure necessarie per impedire che elementi cinesi, assai numerosi nell'isola, si abbandonino ad atti di ostilità contro i giapponesi.

Un miliardo per beneficenza
elargito in America nel 1930

NEW YORK, 27

91 fondazioni filantropiche americane con capitale superiore agli 800 milioni di dollari, hanno, durante il 1930 elargito in beneficenza, oltre 52 milioni e 500 mila dollari, più di un miliardo di lire, nei vari campi in cui esse esplicano la loro attività. Le cifre più importanti sono quelle delle organizzazioni Rockefeller, che hanno sborsato 26 milioni e 400 mila dollari e delle istituzioni Carnegie che hanno speso 6 milioni e 600 mila dollari. Le opere sanitarie e l'igiene pubblica hanno ritratto il beneficio maggiore da questi contributi con 18 milioni e 627 mila dollari, mentre all'educazione in generale sono stati assegnati 14.717.000 dollari.

L'accattonaggio è fratello della delinquenza ed è obbligo di ogni buon cittadino di concorrere a combatterlo. Sollecitate l'invio del vostro contributo alla Congregazione di Carità.

Il Duce premia cento agricoltori

benemeriti dell'opera di bonifica

ROMA, 27

Oggi alle 12 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia circa 100 coloni capifamiglia provenienti dalle provincie di Bolzano, Trieste, Pisa, Grosseto, Rieti, Viterbo, Roma, Foggia, Salerno, Matera, Cosenza e Siracusa per ricevere dalle mani del Duce i premi di colonizzazione loro assegnati per la meritevole operosità svolta nelle zone sottoposte a bonifica o a trasformazione fondiaria ove essi compiono un lavoro assiduo e intenso di risanamento terriero.

530.000 lire di premi

I coloni, giunti stamane a Roma, sono stati accompagnati da funzionari del Commissariato per l'emigrazione interna a Palazzo Venezia e si sono adunati nella Sala delle Battaglie, dove il Duce avrebbe effettuato la consegna dei premi. Sono presenti alla cerimonia le LL. EE. i Ministri Acerbo e Di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato on. Arpinati, Alfieri e Serpieri, l'on. Ferretti capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Giordani membro del Direttorio del Partito.

Alle 12 S. E. Mussolini, accompagnato dal Segretario del Partito on. Giuriati, è entrato nella sala salutato romanamente dai coloni allineati in molteplici file dinanzi a lui. Il Duce ha risposto con affabile cordialità all'omaggio resogli da questi forti rurali d'Italia e quindi l'on. Razza, Commissario per l'emigrazione interna, ha preso la parola per presentare al Capo del Governo i coloni adunati. Il Commissario per l'emigrazione interna ha osservato come quest'anno non sia soltanto un complesso di famiglie di una zona quello che si raccoglie dinanzi al Duce, ma si tratti di capi famiglia provenienti dalle zone più varie d'Italia. Ad essi sono stati assegnati premi il cui totale ammonta a lire 183.000 che, aggiunte alle 350.000 lire che costituiscono la quota premio che sarà rimessa tra giorni ai 160 capi coloni trasferitisi in Mussolinia di Sardegna, dà la cifra di oltre mezzo milione.

Nuovi centri di vita

Ma, come ha posto in rilievo l'on. Razza, l'importanza della cerimonia non è data dalle cifre per quanto eloquenti: è costituita dal fatto che, attraverso la colonizzazione e l'emigrazione interna così come il Duce le ha volute istituendo il Commissariato alle sue dirette dipendenze, egli ha segnato una direttiva politica all'azione tecnica di bonificazione e di trasformazione agraria, i cui sviluppi già si intravvedono e il cui conseguimento servirà ad accelerare quel processo di definito assetto dell'economia agraria le cui direttive il Duce ha precisato nell'ultima tornata del Comitato corporativo centrale.

L'on. Razza ha quindi reso conto del lavoro sin qui condotto, al quale hanno utilmente collaborato i Ministeri delle Corporazioni e delle Comunicazioni e che si concreta nelle seguenti cifre riguardanti il periodo che va dal 28 ottobre 1930 ad oggi: trasferimenti temporanei all'interno 34.456, all'estero 1976 fatti di concerto con il Ministero degli Esteri, famiglie coloniche trasferite 407 con 3513 componenti. Di queste, 61 sono state mandate, d'accordo con il Ministero delle Colonie e del Governo locale, in Tripolitania, ove è stato istituito un ufficio distaccato del Commissariato che ha già cominciato a funzionare.

L'on. Razza ha aggiunto che in questi giorni sono in corso di movimento 130 altre famiglie, di cui 22 vanno in Libia, 67 nelle aziende dell'Opera Nazionale Combattenti e le restanti si recano in Sardegna e in Calabria. Inoltre più di 5000 lavoratori in quattro treni successivi a datare dal 7 novembre vengono dal Commissariato per mezzo dell'O. N. C. avviati alle Paludi Pontine per iniziare l'opera di preparazione di quel territorio. L'on. Razza ha concluso dicendo che in tal modo si potrà avere tra breve l'orgoglio di assistere a fenomeni di creazione di nuovi centri di vita quale il Duce li aveva preordinati sin dal 1927.

L'elogio del Capo del Governo

Al termine del discorso dell'on. Razza, il Duce ha espresso parole di viva simpatia ai coloni premiati, parole che sono state ascoltate con quel sentimento di profonda devozione di ammirazione e di gratitudine che insieme a tutte le altre classi del popolo italiano, la sana e forte gente di campagna prova per il Duce, animatore e valorizzatore di tutte le energie volte alla redenzione agricola del nostro suolo.

S. E. il Capo del Governo ha quindi proceduto personalmente all'assegnazione dei premi. Tra i premiati sono gli agricoltori Angelo Bardus e Arturo Guidolini di Fogliano di Monfalcone e Gino Montagner di Grado.

La premiazione si è effettuata rapidamente e gli agricoltori, dopo avere sfilato ad uno ad uno dinanzi al Capo del Governo per ricevere dalle sue mani la busta entro cui era contenuta la somma concessa in riconoscimento del loro sforzo e della loro fede, si sono di nuovo ammassati di fronte al Duce. S. E. Mussolini si sè avvicinato alle prime file dei coloni e prima di lasciare la sala si è intrattenuto qualche istante fra loro rivolgendo ad essi ancora qualche benevole parola di incitamento e di elogio. Gli adunati che, turbati e commossi di trovarsi dinanzi al Duce, avevano contenuto sino allora il desiderio di manifestargli i sentimenti del loro animo riconoscente, hanno vinto ogni esitazione prorompendo in una irrefrenabile acclamazione al grido «per il nostro Duce, eja, eja, eja, alalà!», testimonianza fervente di un entusiasmo e di una devozione senza limiti.

Il Duce ha un cordiale sorriso di compiacimento per questa vibrante espressione di omaggio che gli viene dai più schietti rappresentanti della massa rurale italiana e risponde al grido che si rinnova più intenso e più alto, con il saluto romano. Quindi lascia la Sala delle Battaglie, mentre continua fervida la dimostrazione al suo indirizzo.

Il Duce riceve i rappresentanti

della gente del mare e dell'aria

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti le LL. EE. Bottai, Arpinati e Cao di S. Marco, i rappresentanti della gente del Mare e dell'Aria convenuti a Roma per il Congresso nazionale indetto dalla loro Confederazione. La rappresentanza era accompagnata dall'on. Barni, presidente della Confederazione, dai signori comandante Giorgio Ricci, dott. Andrea Cilento, on. Conte Piero Ferretti di Castelferretto, on. dott. Mario d'Annunzio di Monte Nevoso, on. prof. Giardina, avv. Agazzi, dott. Comanducci, componenti il direttorio, nonchè dall'on. Giordani, capo dell'ufficio sindacale del Partito e dal comandante Perasco, direttore della Cooperativa Garibaldi e dagli ispettori Attilio Benni e Brusacà. L'on. Barni ha recato al Capo del Governo l'omaggio di tutti i presenti. Il Duce, nel ringraziare l'on. Barni, ha rivolto parole di viva simpatia ai navigatori del mare ed a quelli dell'aria.

Le assemblee delle associazioni

ROMA, 27

I partecipanti al congresso della Confederazione della gente del mare e dell'aria hanno tenuto le assemblee nazionali delle rispettive associazioni. L'assemblea degli ufficiali della Marina mercantile è stata presieduta dal capitano Ricci. Dopo l'elezione dei sindaci nelle persone del cap. Algheben, del macchinista Casarone e del cap. Bonafini e dei sindaci supplenti cap. Cuccia e capo macchinista Brunetto si è iniziata la discussione. Il capitano Freschi ha raccomandato la valorizzazione del titolo di studio di capitano di lungo corso ed ha proposto che i primi ufficiali, con 15 e più anni di servizio, possono versare i contributi alla Cassa invalidi come comandanti per poter usufruire della maggiore pensione. Il capitano Busacca desidera che i capitani superiori di lungo corso siano considerati comandanti quando abbiano almeno 15 anni di navigazione.

Sotto la presidenza del cap. Cilento ha avuto luogo l'assemblea dei sottufficiali. Il presidente riafferma che i marittimi sono più che mai vicini al Fascismo e dice che l'organizzazione svolgerà opera attiva perchè siano ben conosciuti dai marittimi non solo i benefici dell'ordinamento corporativo sindacale, ma anche la luminosità e la grandezza del pensiero del Fascismo e la genialità viva e possente del Duce.

Vivace dibattito finanziario

all'Assemblea austriaca

VIENNA, 27

All'Assemblea nazionale si è svolto oggi un violento dibattito sulla legge finanziaria federale e sul bilancio preventivo per il 1932. I socialisti, seguendo lo stato d'animo esacerbato che regna nel paese hanno tenuto un linguaggio molto violento ed hanno rivolto attacchi contro il Governo Buresch, accusato di debolezza. E' probabile che questa nuova campagna socialista crei una situazione critica in seno al Parlamento.

Prima della discussione si è votato su alcune proposte che i socialisti hanno presentato in base al loro programma di riforme. Il Governo ha respinto la creazione di nuovi monopoli, il certificato obbligatorio del lavoro e l'introduzione delle 40 ore lavorative settimanali, ed ha dichiarato che le otto ore lavorative al giorno sono state fissate in base ad accordi internazionali e che anche il Governo non ha fatto finora alcun uso dell'autorizzazione di introdurre la settimana lavorativa di 40 ore.

Ha parlato quindi il Ministro della Giustizia, che ha presentato i suoi progetti tendenti a semplificare la giurisdizione e motivandoli con ragioni di risparmio. Quindi l'oratore socialista dott. Danebeg ha fatto un quadro impressionante del regresso economico in Austria, che trova la sua espressione anche nelle somme fissate nel nuovo bilancio. Il nuovo preventivo non contiene alcuna posta per investimenti che nel 1930 ascendevano ancora a 248 milioni di scellini. Questo fatto provoca naturalmente un altro rilassamento nel ritmo della vita economica. Per l'assicurazione contro la disoccupazione sono previsti 193 milioni di scellini. Fra i debiti dello Stato, che ascendono ora al 15 per cento di tutte le spese, ben 100 milioni di scellini devono essere pagati annualmente quale rata annuale per il prestito di risanamento del 1922 concluso da Seipel. La riduzione del personale ai Ministeri risparmia però i funzionari più altolocati. Così ad esempio il Ministero dell'Agricoltura ha ancor oggi 48 caposezioni e consiglieri aulici; il Ministero della Guerra 49 funzionari delle due più alte classi di paga. Per l'Istruzione Pubblica invece il Governo spende soltanto 55.5 milioni di scellini, mentre nel bilancio è stato tagliato il 25 per cento delle spese per le scuole superiori austriache. Per l'istruzione popolare infine si spende soltanto la metà di quello che si spendeva nel passato. Il gettito dell'imposta sul reddito si trova al disotto della cifra raggiunta nel 1926. I dazi assicurano un introito di 248 milioni di scellini.

Due giornali romeni sospesi

BUCAREST, 27

Un comunicato informa che il Ministro dell'Interno ha sospeso le pubblicazioni di due giornali che eccitavano le passioni più sovversive nel paese. Si tratta del *Lupta* e dell'*Ordinea*, che da vari mesi conducono una violenta campagna allo scopo di gettare il discredito sulle autorità costituite dello Stato.

L'ultima prodezza dell'antifascismo

Il Consolato d'Italia a Chambery

danneggiato da una bomba

PARIGI, 27

Il *Journal* riceve da Grenoble: «Stasera alle 23 a Chambery una bomba è stata lanciata contro la finestra del Consolato d'Italia nel viale Conte Verde. L'esplosione è stata fortissima e tutto il quartiere è stato svegliato di soprassalto. Il Console d'Italia sig. Tommasi non abita nello stabile. Questa circostanza doveva essere ignorata dagli autori dell'attentato. Non vi è stato danno alle persone, ma l'ufficio del Consolato è rimasto danneggiatissimo e molti mobili sono stati proiettati nella strada insieme ad incartamenti.

Il Prefetto della Savoia ed il Sindaco di Chambery sono accorsi sul posto. Si ignora ancora chi sia autore dell'attentato, che ha certamente carattere politico.

Assisi festeggia l'anniversario

delle nozze dei Reali bulgari

ASSISI, 27

Solenne e commovente è stata la manifestazione con la quale la popolazione di Assisi ha rievocato il primo anniversario delle nozze dei Reali di Bulgaria. Fino dal mattino, le torri, le rocche ed i campanili della città avevano inalzato il gran pavese. Bandiere dai colori italiani e bulgari e del comune di Assisi ondeggiavano ad ogni finestra.

Nel pomeriggio ha avuto luogo nella basilica del Santo una messa solenne e più tardi un «Te Deum» di ringraziamento. In serata dopo che i 16 araldi ebbero dato nella piazza i segnali del coprifuoco, tutta la popolazione, rispondendo all'invito fatto dal Podestà si è riversata nella sala maggiore del comune. La moltitudine era tale che, non potendo essere contenuta nel palazzo municipale, era costretta ad accalcarsi lungo la scalinata e sulla piazza. Dopo che furono cantati gli inni patriottici e l'antica canzone del comune, il popolo, che ha lungamente acclamato la Regina Giovanna, il Re Boris, i Reali d'Italia e Benito Mussolini, ha accolto entusiasticamente la proposta del Podestà di intitolare al nome di Giovanna di Bulgaria il viale che dalla stazione sale fino a Porta San Francesco.

E' stata data lettura poi dei messaggi inviati ai Reali di Bulgaria, ai Reali d'Italia, ai Principi di Piemonte, alla Duchessa d'Aosta Madre, al Duce e delle risposte pervenute.

Il bilancio della rivolta di Cipro

LONDRA, 27

Un telegramma del Governatore dell'isola di Cipro dice che la situazione è nettamente migliorata nella città e che numerosi negozi si sono riaperti. Il Vescovo di Kyrenia è stato arrestato nelle prime ore di ieri. Due comunisti sono stati pure arrestati durante i comizi. In un villaggio la truppa è stata attaccata ma gli assalitori sono stati respinti con perdite. Le perdite totali da parte dei borghesi fino ad ora si elevano a 4 morti e 31 feriti; quelle della polizia a 35 feriti.

Un tentativo di volo senza scalo

dall'Inghilterra all'Egitto

LONDRA, 27

Gli aviatori Grayford e Bett, partiti stamane alle ore 6.45 dall'aerodromo di Granwell, nella contea di Lincoln, si propongono di fare un volo senza scalo di 2867 miglia fino all'aerodromo di Abu Sueiz in Egitto, dove sperano di poter giungere domani a mezzogiorno. Essi faranno il volo di ritorno il giorno 6 novembre da Abu Sueiz a Malta in una giornata e da Malta in Inghilterra nel giorno successivo. Se questi due esperimenti avranno ottimi risultati gli aviatori intendono successivamente tentare di battere il record della maggiore distanza in volo di 4920 miglia, volando da Londra fino all'Africa del Sud. Il loro monoplano ha un larghezza d'ala di 82 piedi e una larghezza di 48 piedi ed è munito di radiotelegrafia e di uno speciale apparecchio giroscopico. L'aeroplano è passato sopra Parigi poco dopo le ore 10 di stamane e si prevede che sorvolerà Tunisi questa sera dopo il tramonto.

Il luogotenente Hanton e suo fratello hanno spiccato il volo da Lympne su un apparecchio da turismo. Come già annunziato, essi intendono battere il record Inghilterra-Australia e hanno manifestato l'intenzione di fare il primo scalo a Budapest.

Per un collegamento rapido

tra Francia e Madagascar

PARIGI, 27

Domani o dopo domani, a seconda delle condizioni atmosferiche, un aeroplano munito di motore da 230 HP e pilotato dagli aviatori Moench e Burtin tenterà di stabilire un collegamento rapido tra la Francia e il Madagascar da effettuarsi in sette giorni. La distanza da superare oltrepassa i 12.000 km.

Il forzato ammaraggio presso Cagliari

di un apparecchio civile

ROMA, 27

L'idrovolante civile in servizio sulla linea Roma-Cagliari-Tunisi ha dovuto ammarare oggi a 15 miglia a sud-est di Capo Carbonara, in seguito ad avaria di motore. I tre passeggeri, perfettamente incolumi, sono trasbordati sulla motonave Olbia, giunta prontamente sul luogo di ammaraggio al richiamo radiotelegrafico dell'idrovolante.

Esperienze radiofoniche di Marconi

con onda di mezzo metro

S. MARGHERITA LIGURE, 27

E' qui giunto Guglielmo Marconi, il quale in una villa messa a sua disposizione ha effettuato prove di radio-telefonia, servendosi di un nuovo sistema che utilizza onde di soli 50 centimetri. Il ricevitore è momentaneamente installato alla sommità di una torre situata all'estremità della penisola di Sestri Levante. Le trasmissioni sono state ricevute con grande chiarezza e potenzialità.

I tenaci sforzi dell'„Artiglio"

BREST, 27

L'«Artiglio» oggi ha ripreso il tentativo di ricuperare il tesoro dell'«Egypt».

L'incagliamento di una nave

con a bordo il Presidente della Re[...]

ATENE

L'incrociatore «Averol», a bordo del quale il Presidente della Repubblica si recava a Salonicco, si è incagliato nel canale di Karabournou. I lavori di disincaglio sono stati subito iniziati con tre rimorchiatori speciali inviati immediatamente sul posto. Al Ministero della Marina si dichiara che la nave non ha subito alcun danno.

40 centimetri di neve a Monaco

MONACO

Un inverno precoce si è scatenato sulla Baviera. La neve è caduta ininterrottamente per 60 ore, ostacolando gravemente il traffico ferroviario della Baviera del sud e rendendo impossibili tutte le comunicazioni bavaresi. La stessa città di Monaco è interamente coperta di neve per un'altezza di 40 cm.

Investito e ucciso da un'auto

dopo le nozze del fratello

PINEROLO

L'agricoltore Fiorenzo Damiano di 35 anni, da Perosa Argentina, aveva assistito ieri mattina al matrimonio di un suo fratello. Poco dopo le [...] ripreso la via del ritorno di [...] propria abitazione. Verso le [...] operai addetti alla pulizia di [...] rinvenivano nel canale stesso [...] re del Damiano, e a poca distanza [...] strada la sua bicicletta. Intorno alla morte del Damiano regna il mistero. Corre voce che il Damiano sia stato urtato e buttato nel canale da un automobile rimasta sconosciuta.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo
Trieste	758.8	19	8	coperto
Roma	756.1	22	17	cop., legg.
Torino	758.2	13	9	piovoso
Milano	758.7	14	9	coperto
Genova	757.5	16	13	¾ coperto
Venezia	759.1	18	10	coperto
Firenze	756.5	20	14	nuvoloso
Ancona	756.4	24	12	coperto
Bologna	759.2	18	11	piovoso
Napoli	756.1	22	16	coperto
Taranto	757.7	24	20	nuvoloso
Palermo	754.5	25	17	nuvol., legg.
Catania	756.3	27	18	cop., legg.
Cagliari	754.0	21	15	piovoso
Tripoli	756.0	36	24	cop., legg.
Messina	757.1	26	19	coperto
Trento	759.5	13	9	coperto
Fiume	759.3	13	8	coperto
Bari	756.8	27	18	cop., legg.
Sanremo	756.3	16	13	¾ coperto
Bengasi	761.8	33	18	sereno
Rodi	763.4	23	19	sereno

Previsioni del tempo. Situazione: La depressione che ieri aveva il suo centro in Val Padana si è spostata verso la Sardegna colmandosi alquanto, sostituita dall'anticiclone che, assai innalzato, copre quasi tutta l'Europa. Probabilità: estendersi delle alte pressioni sull'Italia centrale favorisce un miglioramento del tempo più pronunciato sull'alta Italia e sulla Sardegna, dove si avrà prevalenza di venti grecali moderati, con cielo alquanto nuvoloso e delle pioggie residue. Sulla media penisola e sulla Sicilia, venti moderati di scirocco e libeccio, tendenti però a ruotare a greco, cielo nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche più intense sulle isole meridionali. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia, stazionaria altrove, mare generalmente agitato.

E. Ciano inaugura oggi la stazione radiofonica di Trieste

al suono solenne delle campane di San Giusto

cerimonie inaugurali

cerimonie d'inaugurazione della one Radiofonica si inizieranno visita dei Principi di Piemonte sede dell'E. I. A. R. nel palazzo T. E. L. V. E. La visita avverrà 9.30. L'ingresso dei Principi nel zo sarà segnalato dalle campane Giusto, il cui squillo si diffonde- traverso la radio a tutto l'oriz- che raccoglie la voce di Trieste. ono delle campane seguiranno bre- role di omaggio dell'E. I. A. R. mentre si svolgerà la visita, si etteranno gli inni nazionali.

naugurazione del trasmettitore a Radio, presente S. E. il Mini- Ciano, avrà luogo nel pomeriggio 6. Entrato il Ministro nella sala plificazione, il Vescovo di Trie- S. E. Mons. Fogar, procederà al- edizione degli impianti. Benedet- trasmettitore, S. E. Ciano chiu- successivamente i quattro inter- e si inizierà la trasmissione de- ni nazionali.

uono delle campane di S. Giusto erà pure alla sera alle 20.55 l'i- della trasmissione inaugurale, issione che nella sua fase iniziale arà limitata alla sola stazione ina, ma si estenderà, attraverso le stazioni radiofoniche italiane, ti gli orizzonti italiani. Prima del to, il presidente dell'E. I. A. R., r. uff. Enrico Marchesi, rivolge- saluto dell'E. I. A. R. agli ascol- triestini e a tutti i radioamato- liani. Prenderà poi la parola il tà di Trieste sen. Giorgio Pitac- er celebrare l'avvenimento. Quin- inizierà il concerto diretto dal ro Amfitheatrof.

I. A. R. sarà rappresentato al- monia dal Presidente gr. uff. ing. o Marchesi, dal consigliere delega- prof. Gian Giacomo Ponti, dal ore generale ing. Rauol Chiodel- vicedirettore ing. Francesco , dal direttore delle costruzioni lessandro Banfi, dal reggente la ne dott. Renato Mori, dall'ing. i e dal maestro Amfitheatrof.

quilla di italianità

stazione radiofonica che lancerà al mondo la voce di Trieste dalle ne di Monte Radio, con una sug- a cerimonia alla quale saranno nti, intorno a S. E. Costanzo Cia- maggiori autorità triestine e alità eminenti del mondo politico, onico e artistico, è per potenza onda d'Italia. Non è chi non ve- nque tutta l'importanza che il Go- fascista annette al magnifico tra- itore che si è voluto far sorgere nno IX alla porta orientale della , sentinella sicura e squilla di ità, di civiltà e di cultura.

ve ed eloquente la storia di Ra- Trieste. La stazione che oggi si ura segue di poco la costituzione nte italiano audizioni radiofoni- che il R. D. legge 17 novembre faceva nascere dall'Unione radio- italiana. Fra le prime disposi- prese dalla Commissione speciale ata nel 1927 dal Capo del Gover- r la riorganizzazione dei servizi radioaudizioni circolari, figurava to il progetto per la stazione tra- ente di Trieste. Si parlava allora piccolo impianto di appena 2 o 3 ma pure, già a quella prima noti- triestini dimostrarono tutta la soddisfazione per l'opera che dove- rgere nella città redenta. Trieste i si trova per vari motivi in una ione abbastanza disgraziata per le ioni radiofoniche e ognuno poteva il vantaggio che sarebbe deriva- radioamatori — e specie ai più ti tra essi — dall'impianto della

quando l'on. Giangiacomo Ponti, gliere delegato dell'Eiar, in colla- one con il direttore generale ing. elli, tracciò il nuovo vasto piano la riorganizzazione dei servizi, il tto per la trasmittente triestina una fortunata modifica: si parlò non più di un modesto impianto itata potenza, ma di un trasmet- di 10 kw., che dovevano poi tra- arsi in pratica negli attuali 15 che pongono Raido Trieste al se- posto nella scala delle stazioni ne, subito dopo la trasmittente di

erate le molte difficoltà che i te- incontrarono nella scelta del ter- per l'impianto del trasmettitore e antenne, si potè stabilire final- che le costruzioni per il comples- smittente sarebbero sorte sul col- Triestonico, che fu saggiamente ezzato col nome italianissimo di Radio, in omaggio alla stazione tava per sorgervi.

Gli impianti Marconi di Monte Radio

ziati i lavori di sterro dei fondi ppartenenti al barone Economo, e struzione, che venivano affidati al- resa di costruzioni ing. Dante For- nell'estato dell'anno scorso l'ele- caseggiato e le torri superbe che dominano dall'alto del colle, an- o via via profilandosi. E i triesti- guirono ora per ora, con impazien- con amore questo rapido nascere nuova stazione d'Italia. Finchè orno dalla città si vide sventola- tricolore sull'alto pennone aereo: mpianti erano ultimati.

impianti di Monte Radio consta- el fabbricato principale, della ca- di sintonia e dei trasformatori. Il icato principale comprende la gran- ala pannelli, la sala macchine, le e per gli accumulatori ed ampli- ri, il locale pompe e quello del damento, un ufficio tecnico ed i di servizio. Al fabbricato princi- sono pure annesse due belle abi- ni, l'una per il capotecnico, l'al- er il custode.

mezzo, sotto l'aereo teso tra le torri, sorge la cabina di sintonia. confine settentrionale del fondo si la cabina per la trasformazione corrente elettrica fornita dal Co- dalla grande centrale di Villa na.

Il fabbricato principale si distingue per le semplici ed eleganti linee moderne che gli dànno in certo modo il carattere di un fortino. Il progetto è stato elaborato dall'ufficio tecnico della S. I. P. sotto la direzione del prof. Tommasina a Torino. L'esecuzione delle opere professionali è stata affidata dall'Impresa ing. Fornasir a diverse ditte locali: le opere di pittura furono affidate alla Cooperativa fra pittori, il riscaldamento centrale alla ditta Macerata, gl'impianti elettrici alla ditta Mario Dobrilla, le opere in pietra alla ditta Zandomeni, le opere da falegname alla ditta Bertoz, ecc

I fabbricati ultimati sono stati consegnati nel giugno scorso all'Eiar, che ha provveduto subito all'installazione dei macchinari, in parte arrivati e montati già in corso di costruzione, cosicchè già al 28 luglio si potevano mandare i primi suoni all'aereo.

Questa nuova opera si aggiunge a quelle già compiute dall'Impresa Fornasir, la cui grande attività in breve volger di tempo ha dato tra le altre opere il bellissimo palazzo dei telefoni



La Stazione a Monte Radio

in piazza Oberdan, la stazione marittima al Molo Bersaglieri, costruita per conto dei Magazzini Generali, i capannoni per la S. I. S. A. a Portorose e attualmente sta costruendo il grande idroscalo che viene finanziato dai Magazzini Generali col concorso del Comune e della Provincia, e numerose altre opere importanti.

Il trasmettitore

Il trasmettitore radiofonico installato a Monte Radio è del tipo «Marconi» e può considerarsi come un impianto di media potenza di tipo recentissimo, in cui sono stati applicati tutti i perfezionamenti della moderna tecnica radiofonica.

La Compagnia Marconi, che ha al suo attivo le più importanti applicazioni della tecnica radioelettrica nel campo della radio-audizione circolare, ha seguito l'impianto di Trieste con particolare cura, affidandone l'esecuzione all'egregio ing. Piero Ilardi.

Ecco una descrizione dell'impianto che abbiamo potuto visitare con la cortese e preziosa guida dell'ing. Ilardi.

Il trasmettitore che sorge in località particolarmente felice per le condizioni di irradiazione, ha una potenza di 15 kw aereo sotto modulazione del 100 per cento, ed è uno dei più potenti attualmente in servizio sulla rete italiana.

Il sistema radiante è costituito da un aereo e da una presa di terra. L'aereo propriamente detto è costituito sullo schema di T da una parte verticale a gabbia lunga 70 metri composta di tre fili di treccia di bronzo fosforoso ed una parte orizzontale lunga 20 metri di treccia di rame al cadmio di maggiore sezione. Il sistema d'aereo è convenientemente isolato da una draglia di acciaio, sostenuta dalle due torri in ferro alte 80 metri e anch'esse isolate dal suolo a mezzo di una serie di speciali isolatori. Tali torri, che sono prive di qualsiasi controventatura, sono distanti fra di loro 185 metri e sono state specialmente progettate per le eccezionali sollecitazioni della bora. La parte verticale dell'aereo è ancorata a mezzo di uno speciale isolatore munito di scaricatore a corna per dissipare a terra le scariche statiche di origine atmosferica ed anche le torri sono munite di analoghi scaricatori.

L'energia ad alta frequenza generata dal trasmettitore, viene portata alla base dell'aereo a mezzo di una linea ad alta frequenza (feeders), costituita da due fili conduttori di rame paralleli, posti su speciali isolatori, sostenuti da pali dell'altezza di circa 4 metri. La linea di cui sopra ha impedenza caratteristica pari a 600 ohm ed è terminata dal pannello di sintonia d'aereo, la cui regolazione è tale da costituire un carico puramente ohmico dello stesso valore dell'impedenza caratteristica stessa.

Tra i macchinari

E' in tal modo prevenuto ogni pericolo di riflessioni sul feeder (riflessioni dannose specie in presenza di sovratensioni dovute alla modulazione) evitando inoltre ogni irradiazione da parte dei conduttori costituenti l'alimentatore che sono in tal modo attraversati solo da onde progressive. Un adatto commutatore, posto in cabina di sintonia, permette di commutare il feeder, dal circuito d'aereo al carico artificiale (carico ohmico pari all'impedenza caratteristica) costituito da un banco di lampade a filamento metallico. Su tale carico artificiale è possibile eseguire qualsiasi regolazione del trasmettitore a piena potenza senza irradiare.

Il trasmettitore è installato nell'ampio ed elegante fabbricato che contiene oltre che i macchinari e i pannelli anche i servizi accessori. L'energia elettrica, trifase a 42 periodi, necessaria al funzionamento del trasmettitore è fornita dalla sottostazione di Opicina alla tensione di 2000 Volt e opportunamente trasformata, da apposita cabina, alla tensione di 220 Volt.

Il macchinario rotante per il trasmettitore è limitato ad un gruppo moto-generatore per accensione filamenti (25 Volt-450 Amp.) con eccitatrice separata e da un gruppo a quattro macchine per negativo di griglia (motore trifase e generatori c. c. 300 Volt-500 Volt e 3000 Volt). L'alimentazione degli anodi delle valvole è invece fatta a mezzo di trasformatori statici di tensione con rettificatori .Per le valvole raffreddate con circolazione di acqua, un sistema di pompe e tubazioni provvede al continuo flusso di una determinata quantità di acqua agli anodi con circolazione chiusa fra un serbatoio superiore e uno inferiore della capacità di circa 3 metri cubi.

Tutto il macchinario nonchè i rettificatori sono posti in funzione automaticamente dal tavolo di controllo del trasmettitore, rispettivamente con autostarters (ad autotrasformatore) e con corrente continua a 25 Volt. Un ventilatore accoppiato ad un motore trifase da 6 HP, provvede al raffreddamento dell'acqua di circolazione che defluisce dalle valvole, attraverso un apposito radiatore, al serbatoio inferiore.

Il trasmettitore è costituito da una serie di eleganti pannelli al cui centro è installato il tavolo di controllo. Nella parte posteriore di essi, in apposite scatole schermate, son racchiusi i vari circuiti costituenti i vari stadi, mentre i rettificatori, il banco di livello per la corrente raddrizzata e il pannello dei relais di comando, sono installati nello spazio compreso fra i pannelli e il muro, difeso da griglie di ferro con porte di ingresso laterali.

Allarmi e segnalazioni

Un sistema di relais, alimentato dalla corrente continua a bassa tensione, provvede a far funzionare i sistemi di allarme (campanelli e lampade spia) in casi di mancanza di circolazione d'acqua, i sistemi di protezione per il personale (apertura delle porte pannelli e della cabina di sintonia) con interruzione dell'alta tensione, nonchè le lampade spia per le segnalazioni della messa in moto delle macchine e dei rettificatori. Le valvole raffreddate sono provviste di speciali indicatori di circolazione che causano la segnalazione su apposito quadro indicatore, nel caso che per avaria, una o più valvole non siano percorse dal normale flusso d'acqua. Il trasmettitore è schematicamente composto da uno stadio pilota a valvola o a cristallo e da una serie di stadi amplificatori.

Lo stadio di potenza che segue l'amplificatore intermedio è composto di quattro valvole Marconi raffreddate ad acqua tipo CAT 6 in opposizione (in gruppi di due in parallelo).

Tale stadio, che lavora con 10.000 Volt anodici, è regolato in modo che, per ottenere una potenza sull'aereo di 10 Kw, il rendimento non superi il 33% per una moluzione massima del 100%. Tale stadio lavora con piccola corrente di griglia ed è accoppiato al «feeder» a mezzo di induttanze astatiche e con capacità in serie. Tutti gli amplificatori sopra descritti sono rigorosamente neutralizzati per assicurare la perfetta stabilità del trasmettitore. I pannelli, isolatori, primo amplificatore modulato e modulatore sono alimentati dal piccolo rettificatore a 3000 Volt, mentre lo stadio intermedio e quello di potenza sono alimentati dal rettificaore AT 10.000 Volt, su cui sono adoperate valvole raffreddate ad acqua.

Nel fabbricato del trasmettitore è anche alloggiato il pannello amplificatore di linea. Tale pannello è composto di quattro unità: due amplificatori (stadio A e B), un indicatore di modulazione e un quadro di manovra e misura.

Già durante il periodo preparatorio del montaggio dei macchinari a Monte Radio la direzione dell'«Eiar» inviò a Trieste un suo valoroso funzionario, il dott. Renato Mori, al quale veniva affidato l'incarico di organizzare i servizi della nuova trasmittente, della quale doveva poi assumere la carica di reggente. Il dott. Mori ha saputo rispondere alla fiducia riposta in lui dai dirigenti dell'Ente, organizzando con capacità, intelligenza e perfetta comprensione delle necessità locali e generali, ogni servizio, superando in modo felice il periodo laborioso delle prove tecniche, fino a giungere all'odierna data inaugurale.

La prima voce di Radio Trieste

Ultimati... alla chetichella i lavori alla stazione di Monte Radio, una sera, la sera memorabile del 2 agosto, alcuni radioamatori colsero inaspettatamente il soffio di un'onda nuova e sull'onda una musica grammofonica lanciata negli spazi eterei con straordinaria potenza: Radio Trieste aveva parlato per la prima volta. Con il giorno 3 agosto si iniziò una prima prova tecnica regolare, che durò dalle 21.20 alle 22.35 e comprese una breve trasmissione fonografica ed esperimenti di dizione di parole. Poi le prove tecniche continuarono e le case dei triestini si popolarono di apparecchi a galena d'ogni specie, di ogni misura e d'ogni fabbricazione e fin dalle più lontane contrade giunsero alla nuova trasmittente gli elogi e le relazioni entusiastiche degli italiani e dei radioamatori d'ogni paese.

Con l'inizio delle prove tecniche entrò in funzione diretta la sede di Piazza Oberdan che occupa tutto il IV piano e parte del V del nuovo palazzo «Telve», nel più bel centro della nuova Trieste. Lassù, al riparo dai rumori cittadini, si aprono gli auditori per le trasmissioni e gli uffici di reggenza. L'auditorio piccolo, dal quale finora sono state fatte quasi tutte le trasmissioni dirette, misura 6 metri per 6 ed ha un'altezza di metri 6.60. Un pesante drappeggio difende le ampie finestre dai rumori esterni e dà all'ambiente il particolare adattamento acustico; le pareti sono decorate con ottimo gusto moderno.

Anche il pavimento è letteralmente ricoperto di tappeti che col drappeggio alle pareti raggiungono lo scopo di diminuire l'inerzia acustica della sala.

Per la costruzione degli auditori, insomma, sono state tenute presenti tutte le esigenze che le trasmissioni radiofoniche richiedono per una buona riuscita; così l'altezza del soffitto impedisce eventuali schiacciamenti sonori in caso di esecuzioni con grandi masse e nel medesimo tempo, ad evitare che l'altezza porti a eccessiva sonorità, le pareti sono state rivestite di striscie di «celotex», cartone artificiale avente le caratteristiche di non assorbire le onde sonore e quindi impedire eccessive riflessioni. Il soffitto a sua volta è stato pure rivestito di «celotex» e inoltre la sua conformazione, a cassettoni, è stata studiata in modo da provocare delle rotture delle onde sonore. Siccome poi il coefficiente di assorbimento del «celotex» è maggiore per le alte che per le basse frequenze, l'opportuna disposizione di tendaggi di velluto ristabilisce l'equilibrio. Gli auditori sono isolati dall'esterno onde impedire che rumori estranei possano essere captati dal microfono e trasmessi.

In essi fanno capo diverse linee disposto opportunamente che terminano con attacchi per microfoni, i quali possono essere disposti nei punti ritenuti più opportuni per la migliore riproduzione delle audizioni. Apposite lampadine suonerie manovrate dagli operatori tecnici permettono di avvisare gli esecutori quando la esecuzione deve aver inizio.

Negli auditori quindi avviene la prima fase di una trasmissione e precisamente, mediante l'ausilio del microfono, le onde sonore vengono trasformate in corrente elettrica che, mediante le linee di cui detto sopra, vengono convogliate nel locale amplificatori. Il locale amplificatori è messo fra i due auditori l'interno dei quali è visibile attraverso due finestre munite di doppio vetro. In esso fanno capo tutte le linee microfoniche degli auditori oltre tutte le linee colleganti lo studio con il trasmettitore e con i ritrovi cittadini.

La sala degli amplificatori

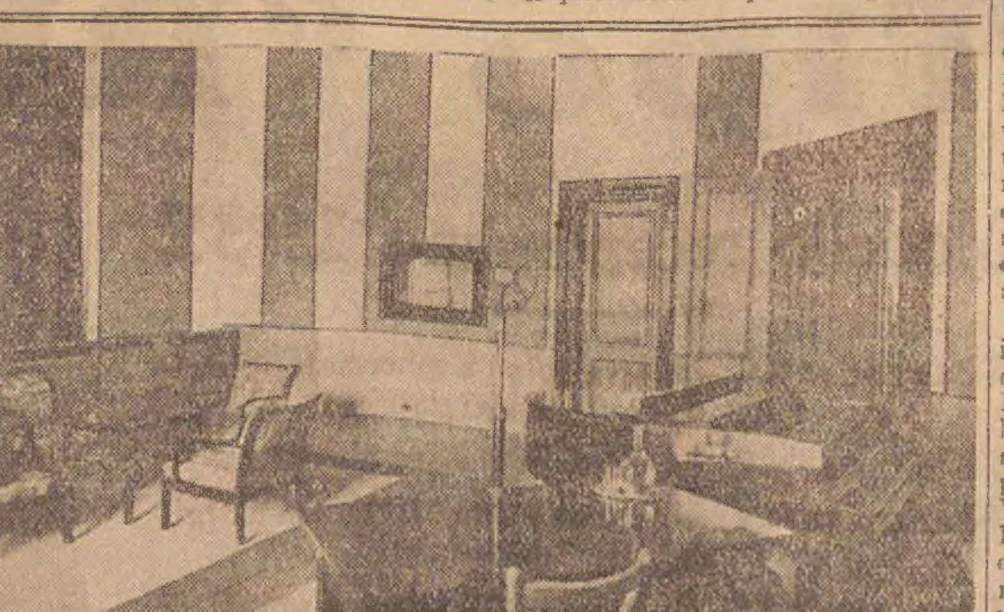
Nel locale amplificatori trovasi un pannello microfonico costituito da due amplificatori a stadi accoppiati a resistenza-capacità e aventi lo scopo, mediante potenziometri, di modulare le correnti microfoniche in modo da avere un giusto equilibrio fra i suoni dei vari strumenti e di portare la corrente di uscita a quel valore sufficiente alla modulazione del trasmettitore.

A quest'ultimo scopo oltre agli amplificatori, troviamo montato il pannello di modulazione portante gli strumenti necessari tarati in modo da dare in ogni momento all'operatore di servizio, il valore della percentuale di modulazione. Sul davanti del pannello, trova posto un tavolo sul quale sono montati tutti i dispositivi atti a dare le segnalazioni agli auditori. L'energia uscente dal pannello microfonico, viene mandata, mediante linee costruite appositamente, parte in cavo e parte per via aerea, al trasmettitore.

Le trasmissioni fonografiche sono effettuate mediante un complesso grammofonico elettrico a due piatti; prossimamente verrà proceduto all'impianto di un nuovo complesso di riproduzione, nel quale l'incisione non viene più fatta su un disco ma su un nastro d'acciaio svolgentesi da un rullo. Per il relais con le altre stazioni servirà un altro pannello amplificatore di linea a tre stadi, studiato in modo di dare una riproduzione lineare per una gamma di frequenza da 50 a 10.000 periodi. Il locale amplificatori è collegato con un cavo a 10 coppie con il permutatore della Telve, nel palazzo delle Poste, dove poi, mediante semplici permutatori, è possibile collegare lo studio con i vari locali cittadini.

L'alimentazione degli amplificatori avviene mediante batterie di accumulatori da 200 Volts per le anodiche e di 6 Volts per l'accensione dei filamenti delle valvole, situati in un locale posto superiormente agli amplificatori e la cui distribuzione viene effettuata mediante un quadro di manovra posto nel locale amplificatori stesso.

Tornando all'auditorio piccolo, in esso l'ammobigliamento è ridotto al minimo necessario; il pianoforte, il tavolino dell'annunciatrice, alcune comode, elegantissime poltrone intorno a un basso tavolino, per gli ospiti d'onore che eventualmente, in casi eccezionali, dovessero assistere alla trasmissione.


L'auditorio in Piazza Oberdan

Nell'auditorio

Le poltrone, come tutto il resto del mobiglio modernissimo, sono state fornite dalla ditta Zanetti di via Diaz 2: si tratta della nota creazione dell'accreditato mobilificio triestino, che anche nella saletta d'aspetto fa bellissima mostra di sè. Attraverso la spia di vetro della sala degli amplificatori si scorge, raccolta e isolata, al suo posto di lavoro, davanti al microfono minore, l'annunciatrice, la gentile e colta signora Jolanda Sivizzi-Rottini, che tante simpatie si è già conquistata con la sua voce melodiosa.

L'auditorio maggiore, che misura 12 metri per 6 ed ha la stessa altezza dell'altro, ha la capacità di oltre quaranta professori d'orchestra. Unico suo arredamento sono i leggii bene allineati davanti alle sedie degli esecutori, il podio direttoriale, il pianoforte e — quasi.... dimenticato in un angolo, come una cosa inutile — il microfono, la cellula sensibile che prende parte a ogni cosa e lega così, meravigliosamente, quel luogo quasi misterioso al resto del «mondo che ascolta».

Per gli esecutori è sistemata una sala d'aspetto, accanto agli auditori. Nel resto delle sale hanno sede l'ufficio del reggente, e gli uffici per il servizio artistico con l'archivio musicale e la discoteca e per quello amministrativo. Accanto al dott. Mori svolgono la loro attività il maestro Daniele Amfitheatrof, direttore del servizio artistico, l'ing. Giuseppe Airoldi, capo del servizio tecnico, che da lunghi mesi dirige con intelligenza e operosità le prove della stazione e numerosi ottimi impiegati e impiegate.

Va notato ancora che tutti i lavori di pittura e di decorazione, tanto a Monte Radio che alla sede cittadina dell'Eiar, furono eseguiti in modo perfetto dalla Cooperativa pittori e affini di via Solitario 2, che aveva già curato i lavori stessi in tutto il palazzo della Telve. Sotto la direzione del signor Marcon, gli ottimi artigiani già noti per la decorazione dei locali della Biblioteca Civica e per altri importanti lavori, hanno eseguito dei bellissimi lavori di stucco in stile moderno, con ottimo gusto artistico e decorativo.

La rete telefonica sotterranea

che sarà inaugurata oggi

Questa sera, alle 18, alla presenza di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, conte Ciano di Cortellazzo, sarà inaugurata una delle opere più importanti che sieno state intraprese dal Governo Nazionale Fascista: la rete telefonica sotterranea. Per questa opera furono impiegati cinque anni di lavoro e quasi mezzo miliardo di lire. Mercè di essa tutte le grandi città della Penisola sono collegate fra loro e con l'Urbe, non solo, ma anche con le grandi reti internazionali. Non vi saranno più interruzioni o turbamenti di linee: Milano, Torino, Trieste, Genova, Firenze, Napoli e tutti gli altri centri della Nazione potranno parlare limpidamente e chiaramente attraverso i fasci di fili telefonici sepolti nella grande rete sotterranea, e comunicare egualmente con i maggiori centri del resto d'Europa.

Già nel 1928 potè essere inaugurata la prima parte di quest'opera importantissima mercè il collegamento con Napoli; nel 1929, la seconda parte della rete permise che le comunicazioni giungessero da Napoli — attraverso l'Urbe — a Firenze. Quest'anno alla rete si aggiungono altri vastissimi tratti di cavi sotterranei: con Torino, con Milano, con Trieste e, mediante i cavi che legano Milano a Chiasso e Udine a Tarvisio, con le capitali dell'Europa centrale. Rimarrà da compiere il collegamento sotterraneo fra Napoli e Bari, e fra Napoli e le città della Sicilia, e anche l'Italia avrà raggiunto nel campo delle comunicazioni telefoniche il massimo sviluppo finora consentito.

Si comprende perciò che la odierna inaugurazione abbia carattere di vera solennità: da Roma il Governatore, Principe Boncompagni-Ludovisi aprirà la nuova linea interurbana con un messaggio telefonato da una sala del Campidoglio ai borgomastri di Berna e di Vienna, e, avutane la loro risposta, ai Podestà delle città di Torino, Milano e Trieste, che risponderanno al Governatore di Roma mentre i Capi dei Comuni di Vienna e di Berna potranno udire tali comunicazioni stando ai loro apparati.

La solennità inaugurale del telefono interurbano e internazionale sotterraneo si svolgerà, come dicemmo, stasera alle 18, nella sala del Dopolavoro postelegrafico del R. Palazzo delle Poste in Piazza Vittorio Veneto, presenti S. E. Ciano e tutte le autorità cittadine.

ASTERISCHI

Galenistica

Radio Trieste da domenica tace e fino a stasera non farà risentire la sua potente voce. Per i galenisti questo silenzio è quanto mai triste: basta guardarli in faccia per comprendere tutta la loro angoscia. Sembra che una terribile sventura sia venuta a colpirli in modo impreveduto. Si erano abituati a centellinare il caffè colla cuffia sulle orecchie, a coricarsi e molte volte anche ad addormentarsi colla stessa, per non perdere un attimo solo delle trasmissioni. E all'improvviso più nulla, soltanto un gelido silenzio, un vuoto nelle orecchie e nel cuore. Sì, è un po' seccante rinunciare alle abitudini, anche se per poco tempo. O almeno a determinato abitudini: «Io — ci confessava ieri un galenista addirittura esagerato — rinuncierei più volentieri a mia moglie che alla radio...».

Onorificenze

Al presidente della Federazione Combattenti, comandante Ernesto Casalini, è stata conferita la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia. Al comandante Casalini rivolgiamo per l'alta distinzione le più vive congratulazioni.

— Al prof. dott. Mario Permutti, con motu proprio di S. M. il Re, è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia, quale riconoscimento della sua attività professionale e dei servizi resi alla causa del Fascismo Congratulazioni vivissime.

Apparecchi radio e radiofonografi di produzione nazionale

Descrizione dei tipi:

WATT Micro - Apparecchio 2 + 1 per la stazione locale o vicina.

WATT Diffusore - In elegante cassetta finemente lucidata; costruzione speciale molto sensibile. Si fornisce anche la sola unità con castello di sostegno.

WATT Trionfo - Apparecchio 2 + 1 con unito diffusore a 4 poli.

WATT 31 D - Apparecchio 3 + 1 (con valvola schermata) e diffusore a 4 poli per la ricezione delle principali stazioni europee.

WATT Midget - Apparecchio della serie 600 con 4 valvole di cui 2 schermate. Diffusore elettrodinamico.

WATT Valigia - Stazione ricevente completa con batteria ad accumulatore. 5 valvole (2 schermate, Pentodo finale). Massima sensibilità. Ricezione potente delle stazioni europee senza antenna e terra.

WATT Tipo 1000 - Radiofonografo contenuto in elegante tavolino stile barocco o rinascimento. Particolarmente adatto per la ricezione della stazione locale o vicina. 3 valvole, diffusore elettrodinamico.

WATT 905 R - Apparecchio a 5 valvole con 3 schermate (2 variable Mu - 1 pentodo) diffusore elettrodinamico (valvole zoccolo americano).

WATT 600 G - Radiofonografo 4 valvole, 2 schermate, Pentodo finale, diffusore elettrodinamico.

WATT 905 G - Come sopra, ma con combinazione fonografica.

WATT 907 G - Radiofonografo 7 valvole di cui 3 schermate, elettrodinamico, di grande potenza, particolarmente adatto per locali pubblici, sale da ballo ecc.



Insuperabili per qualità e prezzo

Tipi economici e di lusso

da **L. 350.-**
a **L. 2800.-**

(TASSE COMPRESE)

DEPOSITARI:

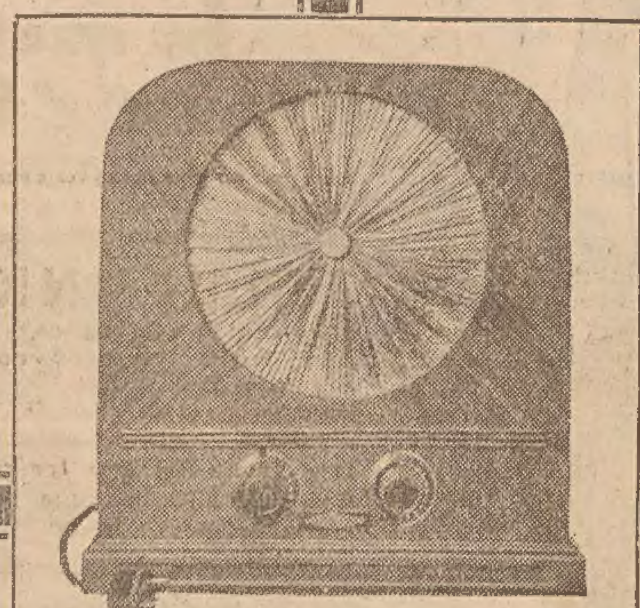
La Meccanografica
TRIESTE
Piazza dell' Unità N. 4
Telefono N. **50-96**
(PALAZZO MUNICIPALE)

V. A. Carturan
TRIESTE
Volti di Chiozza
Telefono N. **65-70**

Le principali innovazioni nel campo radio sono applicate razionalmente, ottenendo il miglior risultato con prezzi di assoluta concorrenza

ULTRAFUNK

Tipo "456,,



Lire **525**

Radio Ricevitore
3 valvole
compresi altoparlante e tasse

Potenza
Purezza
Eleganza

SENZA ANTENNA

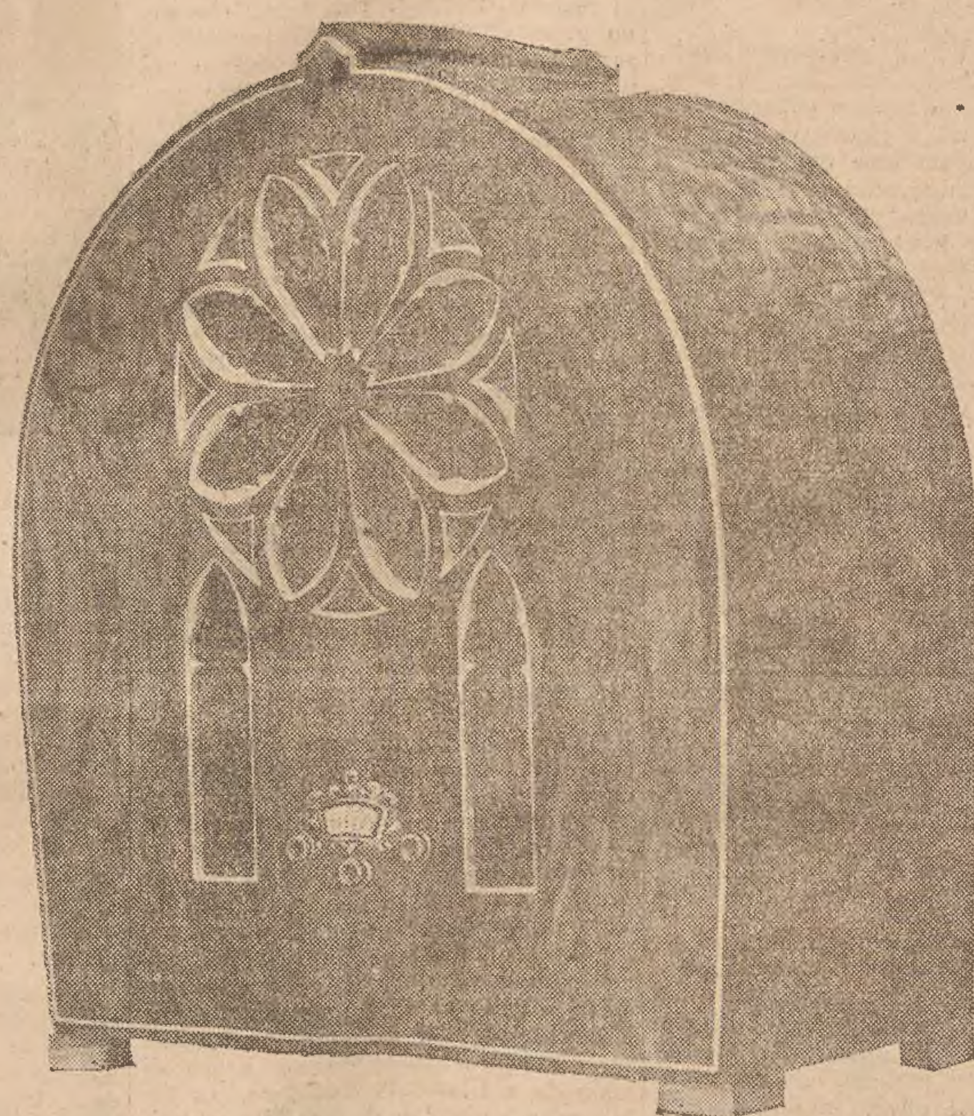
Tipo "RECORD,,

Modello recentissimo **1932**

Record ha 4 valvole (2 schermate, 1 Pentodo, 1 raddrizzatrice).
Record ha diffusore elettro-dinamico.
Record è costruito con materiale di primissima qualità.
Record ha un comando unico, quindi di manovra facilissima.
Record è di massima selettività, potente e purissimo.
Record riceve tutte le stazioni diffonditrici Europee.
Record è l'ultima creazione della tecnica radiofonica.

Prezzo d'introduzione
(comprese le tasse)

Lire 850



Udirlo significa comperarlo

Soc. An. ULTRAFUNK Fabbrica di apparecchi radio - MILANO, via Melzo 9, tel. 25-836

me è sorto il "Broadcasting,,

Un episodio inedito del marchese Solari

occasione dell'inaugurazione del- azione radiofonica Marconi di , siamo lieti di pubblicare il se- aneddoto inedito narratoci cor- ente dal marchese Solari, col- tore di Guglielmo Marconi e di- generale della Marconi in Ita- lla prima idea che ha dato ori- l «Broadcasting», vale a dire al a delle radioaudizioni circolari. opo la fine guerra, nel 1919, Gu- o Marconi, trovandosi in Atlan- atento a fare delle esperienze ra- grafiche, intese ad un tratto al no i discorsi scambiati a grande za fra due piccole stazioni speri- li terrestri. Al primo momento te si trattasse di uno scherzo dal bordo stesso. Ma accertatosi a comunicazione proveniva da e distanza, disse ai suoi assisten- strano, finora la radio è stata accusata di avere il grande di- che le sue trasmissioni possono ricevute da tutti. Ma a parte edi attuali per mantenere il se- se tale difetto venisse utilizzato plificato per rendere possibile a di ricevere musica, discorsi ed al- on si aprirebbe un nuovo campo adiocomunicazioni?

parlato intanto della cosa in In- ra ed in America e furono ini- delle esperienze fra la Danimarca ghilterra. Fu allora costruita la Stazione Marconi di Londra e contemporaneamente sorsero si- tazioni in America e in Germania viluppo della radiofonia divampò nelle principali Nazioni. La cosa sfuggì al Ministro Ciano, che ato nel 1923 il marchese Solari, ito ad impiantare senz'altro, pri- lla fondazione della U. R. I., una ne Marconi a Roma, che fu poi rita alla Unione Radiofonica Ita- trasformatasi poi nell'E. I.

«E' Trieste che canta!»

ero successivamente le Stazioni lano, Genova, Napoli, Torino, Pa- ed oggi si inaugura ufficialmen- lla di Trieste, che se non è stata prime in ordine cronologico, è prime in ordine di efficienza. A roposito ci piace ricordare un tissimo aneddoto circa le prove entali recentemente eseguite dal ettitore di Trieste. Sul treno so Vienna-Budapest sono istalla- me è noto, in ogni compartimen- ri ricevitori radiofonici. In un artimento dove trovavasi in in- uno dei consiglieri dell'E. I. , i viaggiatori ascoltavano con olenne la musica di Berlino. Ad atto fu intercettata una magnifi- azone in lingua italiana. Uno dei iatori, per quanto tedesco, escla- on entusiasmo: «E' Trieste che in italiano». «Sentite quanta ia!».

esto ricordo oggi riuscirà partico- nte caro ai triestini. Così oggi da te, mentre un nuovo prodigio del- nialità italiana scende in mare ortare gloriosamente la nostra era nel mondo, da Trieste la pa- 'Italia si diffonde sui continen- ui mari.

tre oggi è la voce d'Italia che si de, presto a mezzo della televi- sarà anche la vita pulsante della Italia rinnovata dal Fascismo rà vista e constatata a grande di- provando in modo incontrover- la laboriosità e la tranquillità opolo italiano.

Una gloria di Marconi

storia dei progressi e dei perfezio- nti degli impianti trasmittenti per audizione circolare (Broadcasting) ata al nome di Marconi.

E' infatti da ricordare che il primo trasmettitore telefonico per radicaudizione circolare fu costruito nel 1919 nelle Officine Marconi e che la prima stazione trasmittente, adibita dalla Compagnia Marconi per la irradiazione di regolari programmi musicali, fu la stazione installata nella «Marconi House» di Londra nella primavera del 1922, passata quindi in servizio della Società concessionaria inglese.

Lo studio sperimentale continuato di tutti i problemi inerenti al «Broadcasting» ha permesso alla organizzazione Marconi di realizzare in un tempo relativamente breve perfezionamenti tali, da porre i suoi trasmettitori all'avanguardia della delicata tecnica radiofonica. Sorsero così le prime stazioni della rete inglese seguite quasi contemporantamente dalle principali europee ed extraeuropee.

Oggi la Compagnia Marconi ha fornito installazione broadcasting in ventitrè diversi Paesi del mondo e non soltanto sulla normale gamma assegnata ai servizi di radio-audizione circolare, ma anche su onda corta ottenendo così il meraviglioso risultato di realizzare il broadcasting a grandissime distanze (rete imperiale inglese).

Con tali trasmettitori ad onda corta, i programmi trasmessi dalla Madre patria, sono seguiti normalmente anche in lontanissime regioni dai connazionali e nelle Colonie permettendo così la perfetta unione culturale fra una nazione e le proprie colonie.

Impianti perfetti

La possibilità di servire vastissime aree continentali, con uno o più centri opportunamente distribuiti, è stata recentissimamente affrontata e brillantemente risolta dalla Compagnia Marconi in occasione del nuovo schema regionale polacco.

In Polonia, che per la notevole estensione del suo territorio necessita di una speciale distribuzione dei servizi di radioaudizione circolare, la Compagnia Marconi ha installato nell'anno in corso un gruppo di stazioni composto da un centro radiofonico impiantato a Varsavia della potenza di 160 Kilowatt antenna e di una serie di altre cinque stazioni di media e piccola potenza.

Il trasmettitore di Varsavia, che è il più potente d'Europa, è già entrato in servizio e ad esso sono stati apportati tutti i perfezionamenti che si rendono necessari per un impianto radiofonico di così considerevole potenza.

Si può certamente affermare che il Centro Radiofonico Marconi di Varsavia rappresenta per la possibilità di irradiare con grandissima potenza speciali programmi nazionali, anche in collegamento sia con città estere che in relays con altri trasmettitori, l'ultima parola nel campo del broadcasting ad altissima potenza.

In Italia la maggior parte delle stazioni di Broadcasting sono state fornite all'Ente concessionario dalla Compagnia Marconi.

La perfezione degli impianti, unita alla stabilità di funzionamento di essi, ed alla purezza della modulazione, fanno delle stazioni Marconi le beniamine del grande pubblico dei radio-ascoltatori di tutto il mondo.

Le recenti prove tecniche di Radio Trieste hanno provocato un vero plebiscito di plausi e di consensi per la nuova installazione nella italianissima città adriatica.

I particolari tecnici dell'impianto di Radio Trieste sono riportati in altra parte del giornale. Ci limiteremo qui ad affermare che il nostro trasmettitore è certamente, fra le stazioni oggi in servizio in Italia, il più perfetto ed uno dei più potenti.

Schiacciato dalla locomotiva

di un treno in manovra

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri al Puntofranco Vittorio Emanuele III. Verso le 18, uno sconosciuto attraversando il binario ferroriario dinanzi all'hangar n. 10 non si accorse del sopraggiungere di un convoglio in manovra, dal quale fu violentemente urtato. Caduto disgraziatamente tra le rotaie, l'infelice ebbe il corpo orribilmente straziato dalle ruote della locomotiva, i cui addetti, per quanto avessero fatto agire prontamente i freni, non erano riusciti purtroppo ad evitare la disgrazia. Alcuni presenti, vinto il primo momento di raccapriccio, tentarono di soccorrere il disgraziato, che dava ancora segni di vita, mentre telefonicamente si chiedeva d'urgenza l'intervento della Guardia medica. Il poveretto però nel frattempo decedette, e il sanitario della pia istituzione, giunto subito sul posto non potè quindi che constatarne il decesso.

I rilievi del caso furono assunti sul posto da alcuni agenti del Commissariato di p. s. del Porto, i quali rilasciarono poi il nulla osta per la rimozione del cadavere, che con un furgone della Impresa Zimolo fu trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. Si ignora chi egli sia: indosso non gli è stato trovato alcun documento atto alla sua identificazione.

Mentre il droghiere è a pranzo

i ladri visitano il negozio

Il droghiere Giordano Forchiasin, che ha il suo negozio al pianterreno dello stabile n. 4 di via Alessandro Manzoni, non si aspettava certamente che durante la sua breve assenza per andare a pranzo, qualche mariuolo per quanto abile ed audace avrebbe osato a quell'ora, in una via così frequentata, d'introdursi nella drogheria senza destar i sospetti dei passanti. Pure questo mariuolo ci fu e quindi s'immagina la meraviglia del Forchiasin quando al ritorno da casa trovò la porta dell'esercizio aperta senza che la serratura presentasse segni di scasso. Entrato nel negozio, non tardò a constatare la sparizione di un soprabito, di un orologio d'argento, da braccio, di un paio di guanti di pelle di camoscio, di un biglietto da cinquanta lire e di una cartella contenente francobolli il tutto per un valore di circa 600 lire.

Dopo aver interrogato alcuni vicini, i quali non seppero fornirgli in proposito alcuna informazione, il Forchiasin si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, il cui dirigente diede le disposizioni per le indagini del caso.

Atterrato da una motoleggera

Il ribattitore meccanico Giuseppe Germek, di 16 anni, abitante al n. 210 di Contovello, stava attraversando ieri mattina la via G. Carducci allorchè, giunto all'incrocio del Ponte della Fabra fu investito violentemente ed atterrato da una motoleggera proveniente dalla via dell'Arcata. Rialzatosi dolorante ed avendo riportato nella caduta una ferita lacero-contusa al lato sinistro del collo, il Germek venne accompagnato da un passante alla Guardia medica ove il sanitario di servizio gli prodigò le necessarie cure e lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

Il motociclista investitore venne nel frattempo fermato da un vigile urbano che prestava servizio al crocevia e posto in contravvenzione.

I giuochi che finiscono male. Stava giuocando ieri nel pomeriggio nel corridoio della sua abitazione, sita al n. 120 di Longera, con una sua sorellina quando scivolò e cadde al suolo in modo da riportare la frattura del crure sinistro. Soccorso dai genitori il ragazzino che è lo scolaro Danilo Pocchiari, di 8 anni, fu accompagnato tosto all'ambulatorio del medico del luogo, che gli prodigò le prime cure dopo le quali con un'auto privata il Pocchiari venne trasportato al nostro Ospedale Regina Elena dove, dopo le ulteriori cure, veniva fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno

Un ceffone che lascia il segno. Giorni addietro, Guido P. abitante in via Tranner, venne a diverbio per motivi imprecisati, con certa Margherita V. la quale, ad un certo momento, lo colpì con un ceffone che gli gonfiò la guancia sinistra. Il P. ritenne dapprima che si trattasse di cosa di poco conto, ma ieri mattina visto che il gonfiore non scompariva e che erano subentrati dei dolori ricorse all'Ospedale Regina Elena il cui sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò una vasta suffusione sanguigna.

L'Isonzo in piena - Terreni allagati

MONFALCONE, 27

Gravi danni ha prodotto la piena dell'Isonzo sulle «basse», allagando oltre 800 ettari di terreno coltivato ed abbattendo qualche tratto di argine. Per tutta la notte fu disimpegnato un lavoro febbrile nella zona di Colussa, ove l'acqua raggiunse un livello finora molto raro. Squadre di operai e militi hanno sorvegliato ininterrottamente i progressi dell'inondazione, pronti a portare valido aiuto in ogni evenienza.

Ieri si è portato sopraluogo il Segretario federale accompagnato dal segretario politico cav. Mortarini, ispettore di zona, ed ha preso visione delle misure adottate di arginatura, compiacendosi con gli ingegneri. Verso sera l'acqua era ancora cresciuta, allagando ulteriori appezzamenti di terreno; la pioggia è cessata e stamane l'Isonzo è sensibilmente decresciuto, mantenendosi però minaccioso. L'aspetto è terrificante.

Mezzo accecato dalla fiamma ossidrica

Mentre lavorava ieri nel pomeriggio con la fiamma ossidrica in un reparto della Fabbrica macchine di S. Andrea, l'apprendista calderaio Rodolfo Rebez, di 15 anni, abitante al n. 15 di Campo S. Giacomo, fu talmente abbagliato dalla vivida luce che rimase come accecato. Venne subito accompagnato all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario di servizio all'astanteria gli prodigò le cure necessarie, dopo le quali lo fece accogliere nel reparto oculistico, giudicandolo guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni

Iscrizioni alla scuola dopolavoristica

per impiegati

stabilito che alla Scuola dopolavo- per impiegati possono iscriversi ai tesserati del Circolo Impiegati erciali e della Mutua, anche altri gati purchè tesserati dell'O. N. D. pagamento di una leggera sovra- d'iscrizione (lire 10).

ntre l'iscrizione alla Scuola dà di- al conseguimento dell'apposito di- a e obbliga gli iscritti a frequen- i tre corsi obbligatori (tecnica e eria, diritto commerciale e corpo- o, geografia politica ed economica) meno uno dei corsi facoltativi (scel- le lingue tedesca, francese, in- e la stenografia), l'iscrizione a un lo corso dà soltanto diritto al con- mento di un certificato di frequen- osì è ammessa l'iscrizione a due o corsi, indipendentemente dal rego- nto della scuola che impone la fre- za dei corsi obbligatori, però senza o al conseguimento del diploma, i altrettanti certificati di frequen- uanti furono i corsi frequentati.

tassa di frequenza per la scuola è e 20 mensili, per i corsi singoli di 10, fino a un massimo di lire 20.

rogrammi corrispondono a una du- esigenza: vogliono essere cioè com- pur essendo sintetici. Gl'inse- ti saranno tutti professori delle Scuole medie e le lezioni saranno rtite nelle ore serali cercando di ntentare possibilmente i desideri iscritti. Il numero delle iscrizioni itato per assicurare un maggior mento individuale.

r iscrizioni e informazioni funziona mente la Segreteria del Circolo Giorgio Galatti 20. Il dalle 19 in e la Cancelleria dell'Associazione a fra impiegati (via Palestrina N. giornalmente durante le ore d'uf-

Colpo accidentale di mannaia

operaio Giuseppe Fabiancich, di 27 abitante in via della Guardia n. ccupato al Provveditorio della So- Cosulich al porto Vittorio Ema- III, ieri nel pomeriggio, mentre abbattendo a colpi di scure un nel magazzino n. 4, si colpiva ac- talmente il dorso del piede sini- producendosi una ferita di taglio te l'osso.

ecatosi da solo all'Ospedale Regina a, fu medicato e giudicato guaribi- poco più di una settimana, salvo plicazioni. Quindi potè rincasare.

malefatte dei «refoli». Il calderaio ele Vecchiet, di 57 anni, abitante 174 di S. Maria Maddalena Supe- transitava ieri sera per Rozzol in allorchè, giunto nei pressi del- ria Nichetto, fu investito da una nta raffica di bora e scaraventato uolo, in modo da riportare una ferita aso. Soccorso da un passante fu ac- pagnato all'Ospedale Regina Elena i sanitario di turno gli prodigava ro del caso e lo giudicava guaribile chi giorni.

Il rinvenimento di un piccolo scheletro

sotto l'ammattonato di una cucina

La scoperta fortuita dei resti di un feto, nascosto più di due anni or sono sotto l'impiantito di una cucina, è stata ieri oggetto di commenti svariati. La notizia si riassume nei particolari seguenti: Giorni or sono la signora Maria Stecchina, abitante in via dei Gelsi 9, aveva pregato il proprietario dello stabile di far eseguire delle riparazioni al pavimento della cucina. Ieri mattina, per incarico del proprietario, l'operaio Francesco Fabris, recatosi sul posto, cominciò a togliere le piastrelle di maiolica dell'impiantito per vedere se necessitasse cambiare qualche tavola dell'assito di sostegno; e poichè tale sostituzione era necessaria, il Fabris si die' a sollevare le assi più deteriorate.

Egli aveva da poco ripreso il lavoro nel pomeriggio, quando, spostando una delle assi scorse tra due travi un grosso involto confezionato con carta da giornali, che lo sorprese e lo insospettì, a segno che, rialzatosi, corse a chiamare la signora Stecchina la quale, incuriosita, svolto il pacco servendosi di una bacchettina per non toccarlo, potè accertarsi con ribrezzo che esso conteneva i resti di un feto con qualche frammento osseo dello scheletrino.

Mentre la signora impressionata si recava al Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci per denunciare il macabro rinvenimento, la domestica di casa esaminando un brandello del giornale con cui era confezionato l'involto, potè accertare che esso recava la data del 1929.

Dunque il misterioso delitto contro la maternità risaliva a due anni or sono. Interrogata in proposito la signora Stecchina che pur occupando quell'appartamento da ventun'anni, non è quasi mai in casa, dovendo occuparsi di un esercizio, raccontò che in quell'epoca, ossia due anni or sono, aveva affidato la cucina a una sua parente, tale Orsola Truat, ora abitante a Venezia. La Truat si faceva aiutare dalla sunnominata domestica, una giovane di 26 anni, Rosa. Dichiarò inoltre la Stecchina, che la Truat, madre di un giovanotto di 24 anni, è persona insospettabile, data l'età e la serietà dimostrata durante tutto il periodo di permanenza a Trieste.

Intanto giungeva sul posto il commissario di p. s. del terzo distretto, accompagnato da un sanitario, il quale, constatato che il piccolo teschio portava ancora un ciuffo di capelli neri, non ritenne esclusa l'ipotesi che i resti potessero essere quelli di un neonato regolarmente sviluppato, anzichè di un feto.

Assunti i rilievi del caso, e dopo aver interrogati tutti gli inquilini, il commissario di p. s. rilasciò il «nulla osta» per la rimozione dei miseri resti, che più tardi, dagli addetti all'Impresa Zimolo, furono trasportati nella cappella mortuaria del nostro Ospedale.

Intanto le indagini continuano sulla base dei primi elementi raccolti.

Potere calorifico del gas fornito dalla Società Alti Forni nella settimana che va dal 10 al 24 ottobre: giorno 18, calorie 4256; 19, 4266; 20, 4271; 21, 4261; 22, 4252; 23, 4273; 24, 4265. Potere calorifico medio 4265; potere calorifico contrattuale 4200

Un episodio inatteso al processo d'Assise

Quello che racconta una signora

(Corte d'Assise) Ieri mattina si è iniziato il processo a carico dei livornesi Lodovico Bucciarelli e Giacomo Ginotti, imputati, il primo di omicidio, per avere, mediante un colpo di pistola, cagionato la morte del fascista Cesare Covi e ferito alla mano sinistra Giuseppe Burattini; il secondo di violenza e minaccia contro Marcello Giorgio per costringerlo ad alzare le mani ed a legittimarsi.

Come è noto il processo è l'epilogo del luttuoso episodio avvenuto a San Giovanni, la sera dell'11 aprile u. s.

Una canzone e alcune revolverate

In quel giorno, un gruppo di giovani livornesi era giunto a Trieste per recarsi a Gorizia. Ospiti del locale Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» i giovani, dopo avere visitato la città, avevano partecipato ad un banchetto offerto loro nella sede del Circolo a S. Giovanni. Verso le 23, usciti dal Circolo, si avviarono verso il centro, divisi in gruppi. Uno di questi gruppi, al quale appartenevano gli imputati, stava incamminandosi per il viale Raffaello Sanzio quando, ad un tratto, si incontrò con una comitiva di giovani che cantavano, in sordina, la canzone «Volga Volga». I livornesi, ritenendo quella canzone sovversiva, gridando «A noi!», si gettarono contro i cantori, percuotendoli e sparando alcuni colpi di rivoltella, in seguito ai quali rimase ucciso il Covi e fu ferito alla mano sinistra il Burattini.

Dall'autopsia risultò che il Covi aveva riportato una ferita d'arma da fuoco, sparata quasi a bruciapelo, alla regione sterno-clavicolare sinistra.

Compiute le prime indagini, furono tratti in arresto gli odierni imputati. Il Bucciarelli in sulle prime fu negativo, ma poi confessò, dopo il rinvenimento della pistola che riconobbe di sua proprietà, di avere, con la stessa, sparato un colpo solo, senza intenzione di ferire.

Dalle risultanze istruttorie fu assodato, in modo non dubbio, che il Covi fu ucciso dal Bucciarelli, essendo stato rilevato che il proiettile estratto dal corpo della vittima fu, dal perito armaiolo, riconosciuto identico a quelli della pistola di proprietà dell'imputato.

«Sparai in aria»

Presiede il cav. uff. Cartesegna. P. M. il sostituto Procuratore Generale comm. Tasso. Giudice relatore cav. uff. Meneghini; cancelliere Palma.

Alla difesa siedono gli avvocati Turola e Gianfranco Tamaro. La Parte Civile è rappresentata dall'avv. Kezich.

Degli imputati, il Ginotti è a piede libero.

Dichiarata aperta l'udienza, il Presidente invita il Bucciarelli a raccontare come, secondo lui, si svolsero i fatti.

L'imputato spiega di essere giunto a Trieste per recarsi a Gorizia al fine di partecipare ad un congresso di volontari di guerra. Ospite del Circolo «Quis contra nos?», assieme ad altri suoi camerati, dopo avere visitato i punti più notevoli della città si recò, a sera, a S. Giovanni per prendere parte ad un banchetto offerto in loro onore.

— Veniamo al fatto!

— Usciti dal Circolo, prendemmo la via che conduce al centro.

— Eravate calmi?

— Calmissimi. Procedevamo divisi in gruppi. Ad un certo momento, udii una comitiva di giovanotti che cantavano. Udii poi il grido «A noi!». Perdinci, era il grido fascista e, senza sapere che cosa fosse accaduto, mi misi a correre. Sparai, all'impazzata, senza intenzione di ferire, un colpo in aria. Poi successe una specie di rissa. Mi misi a scappare.

— Voi avete sparato nel gruppo?

— Sono convinto di avere sparato in aria!

— Ma il proiettile che uccise il Covi uscì dalla vostra pistola!

— Io ho sparato in aria!

— Il vostro comandante vi disse di andare armati?

— No.

— E allora perchè eravate tutti in possesso di armi?

— A Livorno si dice sempre che a Trieste i fascisti sono fatti segno ad atti di antifascismo e che la città è pericolosa.

— Eh, via!... In quanti eravate?

— In diciassette.

— Quanti colpi aveva la vostra pistola?

— Sei.

«Non avevo armi» - dice il Ginotti

— Come va allora che se avete sparato un colpo solo, la pistola conteneva solo due cartucce?

— Sta il fatto che la pistola è un po' guasta; perde i proiettili dal di dietro.

Il Presidente invita l'ufficiale giudiziario a sciogliere i pacchi contenenti i corpi di reato. Sul banco della Corte viene messo in mostra un piccolo arsenale: pistole e pugnali rinvenuti sul posto dove si svolse il fatto.

Il Presidente, dopo un sommario esame alle varie armi, passa ad interrogare il Ginotti, che è studente della Facoltà agraria.

— Siete imputato di violenza e minaccia per avere invitato il Di Giorgio ad alzare le mani e legittimarsi. Eravate armato di pugnale?

— Non avevo pugnale. Quando partii da Livorno, volevo prendere la rivoltella, ma per desiderio di mio padre la lasciai a casa.

— C'era bisogno di armarsi?

— Si sapeva che Trieste è una città pericolosa...

L'imputato, in sostanza, è negativo.

Indi viene interrogato il padre della vittima, Giorgio Covi, il quale, sul fatto non può dare alcun particolare.

Il Di Giorgio, che secondo l'accusa sarebbe stato affrontato dal Ginotti, afferma di non poter riconoscere con sicurezza nell'imputato colui che lo minacciò col pugnale.

Sfilano poi Giuseppe Burattini, Roberto Sagnes, il vicecommissario Mario Marchese, Cesare Cosciani, il presidente del Circolo «Quis contra nos?» Renato Colonnello, Mario Cova, Ferruccio Demanins, Antonio Slanich ed il brigadiere dei carabinieri Nobile. I testi, nella loro deposizione, non sono in grado di dare dati che stabiliscano, con sicurezza, il grado di responsabilità degli imputati. Si tratta più che altro di impressioni.

Sfilano i testi

Il dibattimento viene sospeso per essere ripreso alle 16.

Nell'udienza pomeridiana continua l'escussione dei testi. Primo a salire alla pedana è il livornese Mario Filippi, il quale dichiara di avere udito due o tre colpi.

— Eravate armato?

— No. Ero disarmato.

Il teste aggiunge che dal suo gruppo partì il grido «A noi!». Vide i compagni lanciarsi contro il gruppo che cantava.

Un altro livornese, Mario Belli, ammette di avere sparato qualche colpo con uno scacciacani.

— Perchè avete sparato?

— Per richiamare l'attenzione dei carabinieri.

Sono interrogati poi lo studente Giorgio Benedetti, Pino Classi, il carabiniere Nazzareno Carbone ed il centurione Antonio Zito.

Il centurione Zito spiega di essere stato lui — poichè attualmente risiede a Livorno — di organizzare la gita dei volontari facenti parte al gruppo d'azione dalmatico di Livorno. Dice che si trattava di recarsi a Gorizia per partecipare ad un congresso di volontari di guerra. Rileva che i giovani erano un po' preoccupati nel venire a Trieste, dati gli atti di antifascismo che erano stati commessi nella regione.

Lo Zito si dilunga quindi a narrare del fatto. Accenna alla circostanza di avere avuto occasione di visitare, in periodo istruttorio, previo permesso avuto, i giovani detenuti. Seppe così che a sparare era stato il Bucciarelli e ciò lo sorprese perchè conosceva il giovane per il suo temperamento calmo. Ritiene anche lui che il doloroso fatto è stato provocato da un equivoco.

— Udendo cantare la canzone «Volga, Volga!» — prosegue il teste — uno dei livornesi si sarebbe recato presso il gruppo composto dei compagni del Covi per informarsi che canzone era. Per risposta si sarebbe buscato una legnata. Da ciò il grido «A noi!» ed il conseguente tafferuglio che doveva concludersi poi in modo sì tragico.

Al teste vengono quindi rivolte numerose domande tanto da parte della difesa che da parte del P. M., perchè chiarisca la presunta confessione avuta dal Bucciarelli, il quale gli avrebbe detto di essere stato lui a sparare.

Il P. M. propone che sia data lettura di una lettera che il Bucciarelli avrebbe ricevuto da sua madre.

L'avv. Turola si oppone, basandosi su disposizioni procedurali. Il P. M. rinuncia pertanto alla lettura. Il Presidente, d'accordo con le parti, rinuncia pure all'audizione dei testi dott. Ferruccio Grego e dott. Oreste Babuder-Rozzo.

Un piccolo colpo di scena
La signora vestita di nero

A questo punto avviene un piccolo colpo di scena. L'avv. Turola, avuta la parola, fa questa interessante e singolare comunicazione:

— Oggi, alle 14, si presentò nel mio studio, uno signora la quale mi raccontò una storiella che varrà quello che varrà, ma che per scrupolo di coscienza ritengo opportuno di riferire. La Corte poi ne trarrà le conclusioni che riterrà opportune. Dunque questa signora mi raccontò che la notte del fatto, trovandosi nei pressi della Rotonda del Boschetto, aveva visto un agente, di nome Federico, sparare due colpi di rivoltella. Il giorno successivo, lo stesso agente le dichiarò di avere ucciso un uomo!

Naturalmente la comunicazione del difensore sorprende un po' tutti. Il Presidente, sfogliando gli atti, osserva che un agente, di nome Federico, risulta essersi effettivamente trovato, la notte dell'11 aprile, nei pressi del luogo in cui avvenne il fatto: si tratta dell'agente Federico Cardone.

Il Presidente invita l'avv. Turola a dire il nome della misteriosa signora.

— Non ricordo. Il nome l'ho scritto sulla mia cartella che tengo nello studio.

— Bene, se la faccia venire. Sospendo per qualche minuto l'udienza.

Alla ripresa il difensore comunica che la signora in questione è certa Erminia Riaviz, abitante in via S. Maurizio n. 3. La donna, però, nel frattempo è entrata nell'aula. E' bionda, vestita di nero. Il Presidente la invita, per ogni evenienza, ad uscire.

— La parte civile che dice?

L'avv. Kezich fa, a sua volta, una dichiarazione non meno curiosa:

— La signora Riaviz venne pure da me, ieri, per dirmi che la sera del fatto, uscendo dalla Trattoria Quaiat, in compagnia di un agente, aveva udito degli spari. Ritornò da me iersera, insistendo per voler essere ammessa al processo. Ma, dato che la Riaviz sosteneva di essersi trovata ad una distanza notevole dal punto in cui avvenne il fatto, io la invitai a non farmi altre visite su quest'argomento.

Domani sarà chiarito
il nuovo episodio

Presidente: In sostanza che proposte fa?

Avv. Kezich: Nessuna!

Presidente: Il Pubblico Ministero?

P. M. comm. Tasso: Ma io, io sono sbalordito! L'introduzione violenta di questa teste al processo non mi va giù. Comunque, per amore della verità, non mi oppongo. Ma osservo che nella sera del fatto avvennero diversi episodi e, specialmente, quello di quei giovani che saliti sul tram intimarono al frenatore di fermarsi in piena corsa, per far salire altri loro compagni. Essendosi il frenatore rifiutato, ne nacque un diverbio. Per questo fatto i giovani sono stati rinviati a giudizio e dovranno comparire davanti al Tribunale. In quanto a ciò che sosterrebbe di sapere la signora accennata dalla difesa, osservo che l'episodio deve essere controllato, chiarito. Ci troveremo nella necessità di dover citare altri testi e particolarmente l'agente sul quale dovrebbe ritorcersi l'imputazione di omicidio che oggi grava sul Bucciarelli. Osservo ancora che nessuno accennò ad un eventuale intervento di agenti nell'episodio Covi. Per concludere, propongo l'ammisisone della Riaviz, degli agenti e dei tranvieri.

La Corte, previa permanenza in camera di consiglio, con apposita ordinanza, delibera di far citare per domani mattina alle 9 la Riaviz, gli agenti Federico Cardone e Sebastiano Moncata, nonchè i tranvieri Mario Macovetz e Bruno Sermini.

Pertanto il dibattimento viene sospeso per essere ripreso domattina alle 9.

Come naturale, il piccolo colpo di scena produce impressione e solleva commenti nel pubblico, il quale sfolla lentamente dall'aula, non senza indugiarsi ad osservare curiosamente la Riaviz, capitata a fine udienza a fare la parte del «Deus ex machina».

Si dice rovinato da un incendio per frodare 30.000 lire?

Di un fatto curioso che arrecò danno notevole a una ditta in legnami di Völkermarkt (Austria) proprietario della quale è il sig. Carlo Polaschegg, sta occupandosi in questi giorni l'autorità di p. s. Dalle indagini risulterebbe quanto segue: Il trentenne Francesco C., abitante in via Galatti, era conosciuto nella nostra città ove esercitava il commercio del legname all'ingrosso: acquistava di continuo forti partite di legname anche all'estero, che rivendeva poi nelle piazze migliori, ritraendo di solito notevole guadagno. Ma, da quanto sembra, gli affari da qualche tempo andavano male poichè il commerciante subiva spesso forti perdite così che le sue condizioni finanziarie non tardarono ad essere di una precarietà inquietante. Stretto dalla necessità di fronteggiare la situazione e di ricondurre gli affari alla prosperità di un tempo, il C., dopo aver riflettuto a ciò che gli conveniva fare, pensò di rivolgersi ad una delle ditte con cui era in relazione di affari e cioè alla ditta Polaschegg di Völkermarkt, la quale anzi poco tempo addietro gli aveva spedito dietro sua ordinazione dieci vagoni di legname, ch'egli aveva, come sempre, pagato puntualmente al ricevimento, tanto che si era acquistato la piena fiducia della casa. Scrisse dunque al Polaschegg una lettera di commissione perchè gli fossero spediti al più presto cinque vagoni di legname e chiedendo in pari tempo se fosse possibile di concedergli una dilazione per il pagamento. Il Polaschegg nel desiderio di conservarsi il cliente, non tardò ad esaudire i desideri del C. e alcuni giorni dopo rispondeva alla sua lettera avvertendolo che i vagoni si trovavano già in viaggio e che gli aveva pure concesso la dilazione richiesta. In possesso del legname il C. — secondo la denuncia — non tardò a trovare un compratore tanto più ch'egli cedeva la merce a un prezzo molto vantaggioso per l'acquirente. Così intascò circa trentamila lire. Rimaneva però da pagare il conto aperto col Polaschegg e allora il C. scrisse alla ditta creditrice una lettera concepita presso a poco così: Sono rovinato. La causa di questa mia catastrofe è stato il vasto e pauroso incendio scoppiato allo scalo legnami di Servola. Avevo colà depositato una enorme quantità di legname e, come la maggior parte degli altri proprietari, tutto ho perduto; ma mentre gli altri, essendo assicurati, sono stati risarciti in gran parte del danno, io, non essendolo, non intascai neppure un centesimo. Devo inoltre, con rincrescimento, rimproverarvi una cosa: il legname che a varie riprese voi mi avete inviato attestandolo di prima era, come riscontrato, di qualità molto scadente. Con ciò non voglio dire che mi abbiate ingannato con intenzione, ciò avvenne certo involontariamente. Non temete, però, poichè io mi ricorderò di voi e se non tutto, in parte, quando la fortuna nuovamente mi arriderà, cercherò di rimborsare il vostro avere.

La miseria batte terribile alla mia porta. Oggi stesso parto per ignota destinazione e spero, come vi ripeto, se il coraggio non mi abbandonerà, di fare nuovamente fortuna.

Seguivano poche parole di chiusa, i saluti più cordiali e la firma.

Il Polaschegg però, riletta parecchie volte la lettera, finì per avere qualche sospetto. Fece tosto assumere nella nostra città informazioni, dalle quali, secondo la denuncia, sarebbe risultato che l'incendio dello Scalo legnami di Servola citato nella lettera, era avvenuto molto tempo prima ch'egli inviasse al C. l'ultima spedizione di legname, il quale poi, dall'incendio non avrebbe risentito danno alcuno poichè allo Scalo nulla di suo sarebbe stato mai depositato. In seguito a queste risultanze, il Polaschegg, ritenendosi vittima di una truffa, venuto a Trieste, si recò a denunciare il fatto nei dettagli riferiti al Commissariato di p. s. di via Torre bianca, il cui dirigente impartiva disposizioni per rintracciare il C. che si era reso irreperibile.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 28 ottobre (A. IX).

Turno Generale: Marinai 89, 43, 165, 167, 168; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 105, 112, 113, 114, 115; ingrassatori 38, 61, 55, 56 57; fuochisti nafta 15, 17, 1, 5, 6; fuochisti carbone 121, 131, 134, 135, 136; carbonai 62, 84, 85, 86, 87; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina: 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 62, 54, 63, 64, 65; giovani coperta in I 32, 54, 56, 58, 59; giovani coperta in II 18, 15, 19, 20, 21; mozzi coperta 16, 25, 27, 28, 29; ingrassatori 22, —, —, —, —; fuochisti 4, 5, 6, 8, 9; carbonai 134, 143, 144, 145, 146; mozzi macchina 17, 18, 19, 20, 21.

Turno Cosulich: Marinai 64, 61, 71, 72, 73; giovani coperta in I: 4, 6, 7, 8, 9, 10; giovani coperta in II 9, 10, 11, 12, 13; mozzi coperta 31, 33, 36, 37, 38; ingrassatori 11, 19, 14, 20, 21; fuochisti nafta 1, 22, 11, 23, 26; giovani macchina 13, 18, 19, 20, 21; salonieri II classe: 1, 2, 3, 4, 5: cabinisti II classe: 73, 76, 2, 3, 4; camerieri III classe 8, 9, 10, 11, 12; giovani camera 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera con navig. 3, 4, 5, 8 10; mozzi camera senza navig. 40, 1, 3, 4, 5; garzoni cucina: 15, 16, 17, 18, 19; allievi cuochi in I: 5, 12, 10, 13, 14, 15; allievi cuochi in II: 16, 15, 21, 22, 23, 1.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2 classe: 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2 classe: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri III classe: 21, 26, 27, 28, 29; garzoni camera: 4, 38, 6, 6 bis, 7; garzoni cucina: 4, 5, 6, 9, 10.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 20, 22, 23, 24, 25; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 14, 16, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 20, 23, 24, 25, 29; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 30, 15, 16, 18, 19; ingrassatori 5, 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 8, 9, 10, 11, 13; fuochisti carbone 14, 16, 17, 18, 19; carbonai 3, 5, 6, 7, 8; camerieri: 12, 17, 19, 20, 21; garzoni camera: 28, 29, 30, 32, 34; mozzi camera 53, 59, 1, 2, 3; mozzi cucina 1, 5, 7, 9, 10.

Turno Tripcovich: Marinai: 60, 4, 6, 7; giovani coperta: 28, 32, 1, 2, —; mozzi coperta: 21, 2, 3, —, —; fuochisti: 13, 14, 16, 17, 18; carbonai: 1 4, 5, 6, —.

Turno Gerolimich: Marinai: 16, 17, 18, 20; giovani coperta: 6, 9, 10, 11; mozzi coperta: 5, 6, 7, —, —; fuochisti: 7, 13, 14, 15; carbonai 7, 10, 11, 12.